BOLLETTINO UFFICIALE

n. 43
DEL 24 OTTOBRE 2012

Anno XLIX n. 43

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_43_1_DPR_205_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 ottobre 2012, n. 0205/Pres.
LR 18/1996. Ricognizione Ufficiali roganti aggiunti e modifiche e integrazioni al decreto 31 dicembre 2010, n. 0292/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, recante "Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 51, comma 1 bis, che pone in capo al Segretario generale della Presidenza della Regione le funzioni di Ufficiale rogante e prevede che la nomina di Ufficiali roganti aggiunti sia disposta con atto presidenziale;
VISTO il proprio decreto n. 0292/Pres. di data 31 dicembre 2010, recante "LR n. 18/1996. Ricognizione ufficiali roganti aggiunti. Modifica decreto n. 057/Pres/2003", con il quale si è provveduto alla ricognizione dei dipendenti dell'Amministrazione regionale che esercitano le funzioni di Ufficiale rogante aggiunto;
ATTESO che, ai sensi del medesimo decreto, risultano svolgere le funzioni di Ufficiale rogante aggiunto i seguenti dipendenti:
a) dott. Steno Dri, nominato con decreto n. 044/Pres. di data 24 febbraio 2003;
b) sig.ra Adriana Sampietro, nominata con decreto n. 0308/Pres. di data 13 ottobre 2006;
c) dott.ssa Cristiana Bobbio, nominata con decreto n. 0308/Pres. di data 13 ottobre 2006;
d) sig. Fabio Richetti, nominato con decreto n. 057/Pres. di data 5 marzo 2003;
e) dott. Stefano Pulcini, nominato con decreto n. 0305/Pres. di data 10 novembre 2008;
RAVVISATA la necessità di effettuare una ulteriore ricognizione, anche alla luce di recenti assegnazioni di personale a diverse strutture;
ATTESO che il signor Fabio Richetti è stato assegnato ad un ente funzionale della Regione;
PRESO ATTO che il predetto dipendente, a seguito della suesposta circostanza, è cessato dalle funzioni di Ufficiale rogante aggiunto;
RAVVISATA inoltre la necessità di precisare le funzioni degli Ufficiali roganti aggiunti della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici con riferimento all'ufficio commissariale competente ad attuare il piano di intervento, già facente riferimento alla Regione, di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66, alla luce dell'ambito di intervento della Direzione medesima;

DECRETA

1. A parziale modifica del decreto n. 0292/Pres. di data 31 dicembre 2010, i seguenti dipendenti regionali esercitano le funzioni di Ufficiale rogante aggiunto, a essi attribuite con i decreti di nomina indicati in premessa, per gli atti e i contratti di competenza della struttura organizzativa direzionale a fianco di ciascuno indicata:
a) dott. Steno Dri - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
b) sig.ra Adriana Sampietro - Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
c) dott.ssa Cristiana Bobbio - Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
d) dott. Stefano Pulcini - Segretariato generale.

2. Il dott. Pulcini funge da Ufficiale rogante anche per gli atti e i contratti di competenza delle strutture della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale sprovviste di ufficiale rogante aggiunto, nonché, se richiesto, per gli atti e i contratti degli Enti regionali.
3. È dato atto che il decreto di nomina quale Ufficiale rogante aggiunto del sig. Fabio Richetti ha cessato di trovare esecuzione per le motivazioni di cui in premessa.
4. Gli Ufficiali roganti aggiunti della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici esercitano le funzioni attribuite, oltre che per la struttura organizzativa direzionale, anche per l'ufficio commissariale competente ad attuare il piano di intervento, già facente riferimento alla Regione, di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66.
5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_43_1_DPR_209_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 0209/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese) la quale sostiene la realizzazione e il consolidamento delle iniziative imprenditoriali nei settori industriale, artigiano, commerciale, turistico e dei servizi in Friuli Venezia Giulia attraverso nuove forme di incentivazione finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da attuarsi attraverso:
a) il Fondo di rotazione per iniziative economiche istituito con la legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), richiamato all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 2/2012;
b) il Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 2/2012;
c) la Sezione per le garanzie istituita nell'ambito del FRIE, di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 2/2012;
VISTO in particolare l'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012 il quale prevede che criteri e modalità per la concessione degli incentivi nella forma di interventi finanziari agevolati a valere sulle dotazioni degli strumenti citati sono stabiliti con regolamento in conformità alla disciplina dell'Unione europea in materia di aiuti di stato;
VISTO il testo del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento sulla base delle citate disposizioni normative;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1699 del 27 settembre 2012;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1564/SAGACI del 16 ottobre 2012 con cui è stata disposta, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, la correzione dell'errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 1699 del 27 settembre 2012;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_43_1_DPR_209_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012

INDICE

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I
FINALITA' E INTERVENTI

Art. 1
Finalità

1. In attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), il presente regolamento disciplina criteri e modalità per la concessione di incentivi in forma di interventi finanziari agevolati a valere:

a) sul Fondo di rotazione per iniziative economiche istituito con la legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di

Gorizia), richiamato all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 2/2012, di seguito denominato FRIE;
b) sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 2/2012, di seguito denominato Fondo per lo sviluppo;
c) sulla Sezione per le garanzie istituita nell'ambito del FRIE, di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 2/2012, di seguito denominata Sezione per le garanzie.
2. In conformità agli articoli 5, 6 e 7 della legge regionale 2/2012, gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi nelle seguenti forme di intervento:
a) mutui a condizioni agevolate a valere sul FRIE allo scopo della realizzazione delle iniziative di investimento di cui all'articolo 11, di seguito denominati finanziamenti agevolati a valere sul FRIE;
b) finanziamenti agevolati a valere sul Fondo per lo sviluppo allo scopo della realizzazione delle iniziative di investimento e sviluppo aziendale di cui all'articolo 16, di seguito denominati finanziamenti agevolati a valere sul Fondo per lo Sviluppo;
c) garanzie agevolate a valere sulla Sezione per le garanzie sulle operazioni di finanziamento di cui all'articolo 20, comma 1, di seguito denominate garanzie agevolate.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, si intende per:
a) Banche convenzionate: le banche convenzionate con l'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012;
b) Comitato di gestione: il Comitato di gestione di cui all'articolo 10 della legge regionale 12/2002, competente in materia di amministrazione del FRIE, della Sezione per le garanzie e del Fondo per lo sviluppo e di deliberazione dei relativi interventi finanziari;
c) Segreteria FRIE: il gruppo di lavoro che presta supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato di gestione, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del FRIE e della Sezione per le garanzie, in base alla convenzione di cui all'articolo 5 della legge regionale 11 aprile 2003, n. 9 (Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/2002);
d) Segreteria Fondo per lo sviluppo: il gruppo di lavoro che presta supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato di gestione, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del Fondo per lo sviluppo, in base alla convenzione di cui all'articolo 98, comma 14, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>);
e) responsabili delle Segreterie FRIE e Fondo per lo sviluppo: i responsabili delle Segreterie FRIE e Fondo per lo sviluppo, individuati in base alle disposizioni rispettivamente delle convenzioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 9/2003 e di cui all'articolo 98, comma 14, della legge regionale 29/2005, che svolgono la funzione di responsabili del procedimento ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
f) confidi: i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi di cui all'articolo 13 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 24 novembre 2003, n. 326;
g) Cogaranti: i confidi convenzionati con l'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 5, della legge regionale 2/2012 e gli altri soggetti convenzionati ai sensi dell'articolo 13, comma 15, della legge regionale 2/2012 medesima;

h) finanziamenti a breve termine e finanziamenti a medio e lungo termine: rispettivamente, finanziamenti di durata pari o inferiore a diciotto mesi e finanziamenti di durata superiore a diciotto mesi;

i) avvio dell'iniziativa: il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:

1) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nel documento di trasporto ovvero, ove tale specificazione non risulti dal predetto documento, la data della prima fattura;

2) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell' articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), la data di inizio dei lavori specificata nella documentazione trasmessa all'Amministrazione comunale ovvero, negli altri casi, la data della prima fattura;

3) nel caso di acquisizione di servizi, la data di inizio della fornitura del servizio all'impresa come specificata nel contratto o in documentazione equipollente; ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura.

TITOLO II
FINANZIAMENTI AGEVOLATI
CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 3
Istruttoria bancaria della domanda per l'attivazione degli interventi

1. La domanda per l'attivazione degli interventi di finanziamento bancario mediante l'utilizzo di provvista a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo è presentata dall'impresa alla Banca convenzionata presso la quale intende stipulare il contratto di finanziamento, prima dell'avvio dell'iniziativa, con le modalità stabilite nella convenzione di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012.

Art. 4
Istanza di deliberazione degli interventi

1. Compiuta positivamente la valutazione economico-finanziaria della domanda in conformità alle norme che disciplinano l'esercizio dell'attività bancaria, la Banca convenzionata trasmette l'istanza di deliberazione dell'intervento, sottoscritta dall'impresa richiedente, al Comitato di gestione, per il tramite della Segreteria FRIE o della Segreteria del Fondo per lo sviluppo, con le modalità ed i termini stabiliti nella convenzione di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012, utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive e pubblicato sul sito internet della Regione.

Art. 5
Deliberazione degli interventi da parte del Comitato di gestione

1. Le istanze di cui all'articolo 4 sono istruite dalla Segreteria FRIE ovvero dalla Segreteria Fondo per lo sviluppo secondo l'ordine cronologico di ricevimento. Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento dell'istanza di deliberazione, completata l'istruttoria, i responsabili delle Segreterie propongono al Comitato di gestione l'adozione degli atti di sua competenza in materia di deliberazione dell'intervento.

2. Sulla base delle proposte trasmesse nel corso di ciascun mese dai responsabili della Segreteria FRIE e della Segreteria Fondo per lo sviluppo riguardanti le domande ammissibili all'incentivo, il Comitato di gestione delibera gli interventi mediante la concessione del finanziamento agevolato. Qualora le disponibilità siano insufficienti a finanziare tutti gli interventi proposti nel corso del mese considerato, il Comitato di gestione applica i seguenti criteri di valutazione:

a) creazione di nuova occupazione ovvero mantenimento del livello occupazionale in presenza di gravi difficoltà di mercato dovute all'andamento negativo della situazione economica del settore interessato, assegnando un punteggio massimo pari a 30;
b) congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi dell'iniziativa, inclusi quelli relativi all'occupazione, assegnando un punteggio massimo pari a 25;
c) capacità di cogliere le opportunità di sviluppo delle attività produttive derivanti dai mutamenti tecnologici, assegnando un punteggio massimo pari a 15;
d) integrazione delle iniziative nell'ambito di processi di internazionalizzazione dell'attività d'impresa, assegnando un punteggio massimo pari a 15;
e) adeguatezza dello schema organizzativo e delle professionalità disponibili rispetto agli obiettivi dell'iniziativa, assegnando un punteggio massimo pari a 10.

3. Nel caso dei finanziamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo, a parità di livello di valutazione sono finanziati con priorità i progetti di imprenditoria giovanile e femminile. Nel caso dei finanziamenti a valere sul FRIE nonché, una volta applicato il criterio di priorità di cui al periodo precedente, nel caso dei finanziamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo, a parità di livello di valutazione gli interventi sono finanziati in base all'ordine cronologico di ricevimento delle istanze presso la Segreteria FRIE ovvero presso la Segreteria Fondo per lo sviluppo.

4. Se ritiene di non poter deliberare sull'istanza senza acquisire ulteriori elementi di valutazione sul contenuto della proposta, il Comitato di gestione può deliberare la richiesta di un supplemento di istruttoria da parte delle Segreterie che vi provvedono entro il termine di quindici giorni. Completato il supplemento di istruttoria i responsabili delle Segreterie propongono al Comitato di gestione l'adozione degli atti di sua competenza in materia di deliberazione dell'intervento.

5. Il Comitato di gestione adotta la deliberazione degli interventi entro novanta giorni dal ricevimento dell'istanza di deliberazione presso la Segreteria FRIE ovvero la Segreteria Fondo per lo sviluppo.

6. In ordine agli interventi proposti ai quali non è stato concesso il finanziamento agevolato per insufficienza di disponibilità nel corso del mese considerato, è deliberata l'ammissione all'esame del Comitato di gestione riferito al mese successivo, che avrà luogo previa accettazione dell'impresa richiedente.

7. Nel caso in cui l'istanza sia valutata inammissibile, prima della formale adozione del provvedimento negativo da parte del Comitato di gestione, il responsabile della Segreteria competente comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza.

8. La domanda di finanziamento agevolato che, valutata ammissibile all'intervento e proposta all'esame del Comitato di gestione, risulti non accolta in virtù dell'applicazione del comma 2 nel mese di riferimento e nei successivi mesi compresi nel periodo di cui all'articolo 33, comma 6, della legge regionale 7/2000, è archiviata con provvedimento espresso di diniego da parte del Comitato di gestione.

9. In relazione alle previsioni di cui ai commi 7 e 8, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 10 bis della legge 241/1990.

10. Al fine di determinare l'ammontare delle risorse disponibili per il finanziamento degli interventi, il Comitato di gestione tiene conto dei termini di restituzione delle somme trasferite dalla Regione con espresso obbligo di rimborso.

Art. 6
Contratto di finanziamento e tassi d'interesse

1. Per ogni concessione di finanziamento agevolato deliberata dal Comitato di gestione la Banca convenzionata è tenuta a stipulare un contratto di finanziamento con il soggetto beneficiario e ad erogare l'importo dello stesso in conformità a quanto previsto nella convenzione di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012. La Banca convenzionata assume il rischio delle perdite

sull'operazione di finanziamento con le modalità fissate nella convenzione, in misura comunque non inferiore al venti per cento del loro totale.

2. I finanziamenti agevolati di cui al presente titolo sono concessi a tassi variabili o fissi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicare sul sito internet della Regione, in relazione all'andamento della situazione economica e del mercato del credito, con riferimento rispettivamente all'Euribor a sei mesi e al tasso fisso pari all'IRS (*Interest Rate Swap*) corrispondente al periodo di durata dei finanziamenti medesimi.

Art. 7
Garanzie

1. Tenuto conto dell'importo e della durata del finanziamento e della valutazione della capacità del soggetto richiedente di far fronte ai propri impegni finanziari, i finanziamenti agevolati di cui al presente titolo devono essere assistiti da idonee garanzie personali o reali ovvero da fideiussioni bancarie, assicurative o rilasciate da confidi, da fondi pubblici di garanzia o da SACE, a copertura di una quota minima determinata con deliberazione della Giunta regionale.

2. Il valore cauzionale delle garanzie di cui al comma 1 è determinato secondo i valori riportati nella tabella di cui all'allegato A, modificabili in base all'andamento della situazione economica con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicare sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione.

3. In sede di presentazione dell'istanza di deliberazione dell'intervento possono essere proposti valori cauzionali diversi da quelli di cui al comma 2 purché adeguatamente motivati con riferimento alla peculiare valenza della specifica garanzia offerta.

4. Le garanzie rilasciate da banche, assicurazioni e confidi devono essere esplicite, incondizionate, irrevocabili e dirette, nel senso che si riferiscono ad una singola esposizione, e debbono garantire la restituzione del credito per capitale e per interessi, contrattuali e di mora.

Art. 8
Regimi d'aiuto

1. Salvo quanto previsto ai commi 5 e 6, le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 214 del 9 agosto 2008, con particolare riferimento agli articoli 13 (Aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione), 15 (Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI) e 26 (Aiuti alle PMI per servizi di consulenza) di tale regolamento.

2. Le agevolazioni di cui al comma 1 possono essere concesse ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008 alle imprese che effettuano gli investimenti oggetto di agevolazione nelle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale in conformità a quanto stabilito nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, elencate all'allegato B, modificabile, in relazione ad eventuali variazioni della pertinente normativa comunitaria, con decreto del Direttore centrale delle attività produttive da pubblicare sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione.

3. Le agevolazioni di cui al comma 1 possono essere concesse ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (CE) n. 800/2008 alle imprese che possiedono i requisiti di microimpresa, piccola e media impresa individuati dal decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Regolamento recante <<Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000>>), pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2006, nel prosieguo denominate PMI.

4. Salvo quanto previsto al comma 6, le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo concernenti i servizi di consulenza sono concesse ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CE) n. 800/2008.

5. Le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo non possono essere concesse ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 qualora l'equivalente sovvenzione lordo degli aiuti superi le soglie stabilite, distintamente per categoria, all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008 medesimo.

6. Nel caso delle iniziative di cui all'articolo 16, commi 1, lettera c), e 2, lettera b), ovvero, su domanda del soggetto richiedente, in alternativa a quanto previsto al comma 1, le agevolazioni sono concesse in osservanza del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 379 del 15 dicembre 2006. In tale caso, ai fini della verifica del rispetto dei massimali di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006, la concessione dell'incentivo è subordinata al rilascio di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte dell'impresa richiedente, attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" ricevuto nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.
7. Non possono beneficiare dei finanziamenti di cui al presente titolo le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008, nel caso in cui l'agevolazione sia concessa ai sensi di tale regolamento comunitario, ovvero le imprese in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 244 del 1 ottobre 2004, nel caso in cui l'agevolazione sia concessa in osservanza del regolamento (CE) n. 1998/2006.
8. Nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 non possono beneficiare dei finanziamenti di cui al presente titolo le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
9. Non possono comunque beneficiare dei finanziamenti di cui al presente titolo le iniziative per la realizzazione delle quali i soggetti richiedenti hanno ottenuto incentivi a valere sul Fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo di cui alla legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo).

Art. 9
Intensità dell'aiuto

1. Nel caso in cui le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008 l'intensità dell'aiuto in equivalente sovvenzione lordo non può superare il massimale del 15 per cento della spesa ammissibile, maggiorabile, ad eccezione dell'ipotesi di aiuti concessi nel settore dei trasporti, di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti percentuali per le piccole imprese. Se l'iniziativa riguarda la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 2, paragrafo 1, numeri 23) e 24), del regolamento (CE) n. 800/2008, l'intensità dell'aiuto non può superare il 40 per cento delle spese ammissibili nel caso in cui il beneficiario è una PMI ovvero il 20 per cento se il beneficiario ha meno di 750 dipendenti e/o un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.
2. Nel caso in cui le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse ai sensi dell'articolo 15 del regolamento (CE) n. 800/2008 l'intensità dell'aiuto non può superare il 20 per cento delle spese ammissibili per le piccole imprese e il 10 per cento per le medie imprese. Se l'iniziativa riguarda la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'articolo 2, paragrafo 1, numeri 23) e 24), del regolamento (CE) n. 800/2008, l'intensità dell'aiuto non può superare il 40 per cento delle spese ammissibili.
3. Nel caso in cui le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CE) n. 800/2008 l'intensità dell'aiuto non può superare il 50 per cento delle spese ammissibili.
4. Nel caso in cui le agevolazioni relative ai finanziamenti di cui al presente titolo sono concesse in osservanza del regolamento (CE) n. 1998/2006 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2 di tale regolamento comunitario, in virtù delle quali l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

5. L'intensità dell'aiuto è calcolata in conformità all'articolo 39, comma 5, della legge regionale 7/2000 e delle pertinenti disposizioni dei regolamenti comunitari di cui all'articolo 8.

CAPO II
FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI INVESTIMENTO A VALERE SUL FRIE

Art. 10
Beneficiari

1. Sono beneficiari dei finanziamenti agevolati concessi a valere sul FRIE le imprese aventi sede operativa sul territorio regionale, iscritte nel Registro delle imprese, che non rientrano nei casi di esclusione dall'applicazione dei regolamenti comunitari di cui all'articolo 8, commi 1, 2, 3 e 4 ovvero comma 6, elencati nell'allegato C, modificabile, in relazione ad eventuali variazioni della pertinente normativa comunitaria, con decreto del Direttore centrale delle attività produttive da pubblicare sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione.
2. Non possono beneficiare dei finanziamenti agevolati a valere sul FRIE le imprese:
a) in stato di scioglimento o liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
b) destinatarie di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Art. 11
Iniziative finanziabili

1. Le dotazioni del FRIE sono utilizzate per la concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione delle seguenti tipologie di iniziativa d'investimento da realizzare presso unità operative situate sul territorio regionale:
a) creazione di un nuovo stabilimento, estensione di uno stabilimento esistente, diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
b) acquisizione degli attivi direttamente connessi ad uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquisito e gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente.
2. In conformità all'articolo 2, comma 1, della legge 908/1955 e nei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria di cui agli articoli 8, 9 e 10, sono finanziabili le iniziative d'investimento rientranti nelle tipologie di cui al comma 1:
a) aventi carattere di attività industriali, ossia di attività imprenditoriali dirette alla lavorazione e alla trasformazione di materie prime, alla produzione e allo scambio di semilavorati, di merci e di beni anche immateriali, nonché di attività di erogazione e scambio di servizi a sostegno di siffatte attività, con esclusione comunque delle attività creditizie, di intermediazione finanziaria, delle attività concernenti le società fiduciarie e di revisione e di quelle di assicurazione;
b) relative ad attività svolte da imprese artigiane iscritte all'Albo di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002;
c) aventi carattere di attività turistico – alberghiera, ossia di attività imprenditoriali dirette a ricevere i turisti che per motivi economici, ricreativi, artistici, culturali, sanitari ed ambientali viaggiano e soggiornano nel territorio regionale;
d) relative al settore delle costruzioni navali.

Art. 12
Spese ammissibili per nuovi investimenti

1. Ai fini della realizzazione della tipologia di iniziative di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), sono ammissibili le spese concernenti:
a) acquisto della proprietà o di diritti reali di godimento ovvero locazione di terreni;
b) acquisto della proprietà o di diritti reali di godimento, costruzione, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione ovvero locazione di immobili, costi per la progettazione e la direzione dei lavori entro il limite del 10 per cento del totale della spesa ammissibile cui tali costi si riferiscono, sistemazioni ed opere esterne, compresi i piazzali per carico e scarico merci, i parcheggi e le strutture per la nautica da diporto;
c) costi relativi a piani di caratterizzazione, alla caratterizzazione ed alla effettuazione di bonifiche ambientali;
d) acquisto di impianti e macchinari, attrezzature, stampi, arredi, dotazioni d'ufficio ed automezzi, nuovi di fabbrica;
e) acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how, di conoscenze tecniche non brevettate, di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive e programmi informatici.
2. La congruità dei costi relativi alle spese di cui al comma 1 concernenti beni usati ammissibili in conformità al comma 6, i beni prodotti in economia ammissibili in conformità al comma 7, i terreni e gli immobili è attestata da perizia di stima redatta da esperto indipendente rispetto all'impresa richiedente scelto dalla Banca convenzionata.
3. Ai fini di cui al comma 1, le spese connesse ad operazioni di locazione finanziaria sono ammissibili se è previsto l'obbligo di acquisto alla scadenza. La spesa ammissibile è determinata in base al valore residuo del bene in linea capitale al momento del riscatto.
4. Ai fini dell'ammissibilità delle spese ai sensi del comma 1, lettere a) e b), i diritti reali di godimento e la locazione, ad eccezione di quella finanziaria, devono avere durata tale da consentire il rispetto dei vincoli di cui all'articolo 31, comma 1, e, se del caso, di cui all'articolo 32, comma 1.
5. Le spese per ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di cui al comma 1, lettera b) sono ammissibili anche in relazione ad immobili sui quali il soggetto richiedente ha un titolo di godimento diverso da un diritto reale, purché sussista formale autorizzazione del proprietario dell'immobile e la durata del titolo di godimento è tale da consentire il rispetto dei vincoli di cui all'articolo 31, comma 1, e, se del caso, di cui all'articolo 32, comma 1.
6. Ad eccezione del caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008 a una grande impresa, se sono rispettate le seguenti condizioni l'acquisto degli attivi di cui al comma 1, lettera d), può riguardare beni usati:
a) il venditore rilascia una dichiarazione attestante l'origine dei beni;
b) il prezzo dei beni usati non è superiore al loro valore di mercato ed è inferiore al costo di beni simili nuovi;
c) le caratteristiche tecniche dei beni usati sono conformi alle norme e standard pertinenti.
7. In relazione alle spese di cui al comma 1, lettere b) e d), sono ammissibili i costi dei lavori e delle opere da eseguire in economia da parte del soggetto richiedente se danno luogo ad appostazione nel bilancio e nel registro dei cespiti ammortizzabili.
8. Le spese di cui al comma 1, lettera e), sono ammissibili alle seguenti condizioni cumulative:
a) i beni finanziati sono utilizzati esclusivamente dall'impresa beneficiaria; nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008, i beni finanziati devono altresì restare ed essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario dell'incentivo;
b) i beni finanziati sono ammortizzabili;
c) i beni finanziati sono acquistati da terzi a condizioni di mercato e l'acquirente non è in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore e viceversa, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio, fermo restando quanto previsto all'articolo 31 della legge regionale 7/2000;

d) i beni finanziati devono figurare all'attivo dell'impresa beneficiaria per almeno cinque anni ovvero per almeno tre anni nel caso in cui il beneficiario è una PMI, fermo restando quanto previsto all'articolo 31.

9. Nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008 ed il beneficiario è una grande impresa, le spese di cui al comma 1, lettera e), non possono superare il 50 per cento delle spese totali ammissibili per la realizzazione dell'iniziativa.

10. Nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo del regolamento (CE) n. 1998/2006 non sono ammissibili le spese relative all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi

11. Nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono ammissibili le spese relative a mezzi e attrezzature di trasporto effettuate da imprese del settore dei trasporti. Negli altri casi in cui si applica il regolamento (CE) n. 800/2008 tali spese sono ammissibili, ad eccezione dei settori del trasporto merci su strada e del trasporto aereo.

Art. 13

Spese ammissibili per acquisizioni di stabilimenti esistenti

1. Ai fini della realizzazione della tipologia di iniziative di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b), sono ammissibili le spese concernenti i costi di acquisto di attivi da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato, come attestato da perizia di stima redatta da esperto indipendente rispetto all'impresa richiedente scelto dalla Banca convenzionata. Nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008, non possono essere oggetto di agevolazione gli attivi la cui acquisizione ha già beneficiato di aiuti prima del rilevamento.

2. In quanto compatibili con il comma 1, si applicano le disposizioni in materia di spese ammissibili di cui all'articolo 12.

3. Nel caso in cui l'acquisizione dello stabilimento è accompagnata da nuovi investimenti che rientrano nella tipologia di iniziative di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), in relazione a tali investimenti si applicano le disposizioni in materia di spese ammissibili di cui all'articolo 12.

Art. 14

Caratteristiche del finanziamento agevolato

1. I finanziamenti agevolati a valere sul FRIE hanno una durata compresa tra cinque e dieci anni. Nel caso di iniziative nelle quali la componente immobiliare assume carattere prevalente in termini di spese ammissibili, pari ad almeno i due terzi del totale, la durata massima è pari a quindici anni.

2. Salva la possibilità di richiedere finanziamenti di importo minore, la copertura massima del programma di investimento ritenuto ammissibile assicurata dai finanziamenti a valere sul FRIE è stabilita con deliberazione della Giunta regionale in conformità all'articolo 2 della legge 908/1955.

3. L'ammontare minimo dei finanziamenti agevolati a valere sul FRIE è pari a 500 mila euro. L'importo massimo dei finanziamenti FRIE in essere a favore del medesimo beneficiario è pari a 20 milioni di euro.

4. Il limite di cui al comma 3, secondo periodo, può essere derogato nel caso di concessione di finanziamenti agevolati a valere sul FRIE per la realizzazione di iniziative da parte di grandi imprese nelle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale in conformità a quanto stabilito nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, elencate all'allegato B. In tale caso i singoli finanziamenti agevolati non possono comunque avere importo superiore a 20 milioni di euro.

5. Le convenzioni di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012, possono disciplinare modalità e condizioni di cofinanziamento delle iniziative oggetto di finanziamento agevolato ai sensi del presente capo da parte delle Banche convenzionate.

CAPO III

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI INVESTIMENTO E SVILUPPO AZIENDALE A VALERE SUL FONDO PER LO SVILUPPO

Art. 15
Beneficiari

1. Salvo quanto previsto al comma 2, sono beneficiari dei finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo per lo sviluppo:

a) le PMI aventi sede operativa sul territorio regionale, iscritte nel Registro delle imprese, che svolgono attività economiche diverse da quelle di cui alla lettera b), e che non rientrano nei casi di esclusione dall'applicazione dei regolamenti comunitari di cui all'articolo 8, commi 1, 2, 3 e 4 ovvero comma 6, elencati nell'allegato C;

b) le imprese aventi sede operativa sul territorio regionale, iscritte nel Registro delle imprese, che svolgono le attività di servizi elencate nell'allegato D.

2. Sono beneficiari dei finanziamenti agevolati di cui all'articolo 16, comma 2, lettera a), le PMI di cui al comma 1, lettera a), e le imprese di cui al comma 1, lettera b), rientranti nella categoria delle PMI, che sono costituiti da non oltre dodici mesi alla data di presentazione della domanda per l'attivazione dell'intervento di finanziamento agevolato ovvero, nel caso in cui risultino da "spin off" di università o enti pubblici di ricerca, da non oltre due anni da tale data. Possono presentare domanda per l'attivazione di tali finanziamenti anche persone fisiche non titolari di impresa che si impegnano a costituirsi in impresa iscritta nel Registro delle imprese entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda per l'attivazione dell'intervento di finanziamento agevolato.

3. Ai fini di cui al comma 2, per imprese che risultano da "spin off" di università ovvero di enti pubblici di ricerca si intendono le imprese alle quali partecipano in qualità di soci università, enti pubblici di ricerca, professori e ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente da enti pubblici di ricerca e che sono state attivate sulla base di progetti approvati o riconosciuti dagli organi universitari o degli enti pubblici di ricerca competenti in materia di costituzione di "spin off" secondo la pertinente disciplina interna.

4. Non possono beneficiare dei finanziamenti di cui al presente capo le imprese:

a) in stato di scioglimento o liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;

b) destinatarie di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 231/2001.

Art. 16
Iniziative finanziabili

1. Le dotazioni del Fondo per lo sviluppo sono utilizzate per la concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione delle seguenti tipologie di iniziativa d'investimento da realizzare presso unità operative situate sul territorio regionale:

a) creazione di un nuovo stabilimento, estensione di uno stabilimento esistente, diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;

b) acquisizione degli attivi direttamente connessi ad uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquisito e gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente;

c) realizzazione di tipologie di iniziative d'investimento diverse da quelle elencate alle lettere a) e b), dirette allo sviluppo e al rafforzamento aziendale.

2. Le dotazioni del Fondo per lo sviluppo possono essere utilizzate inoltre:

a) per l'attivazione di finanziamenti agevolati a favore delle imprese di cui all'articolo 15, comma 2, per la realizzazione di iniziative concernenti:

1) iniziative di studio, valutazione e sviluppo di un progetto aziendale iniziale ("seed");

2) sviluppo del prodotto e commercializzazione iniziale da parte di imprese che non hanno ancora venduto il proprio prodotto o servizio a livello commerciale e non stanno ancora generando profitto (“start up”);
3) acquisto di azienda o ramo d’azienda al fine del mantenimento sul mercato dell’attività economica relativa al complesso aziendale acquistato;
b) per l’attivazione di finanziamenti agevolati in forma di prestiti partecipativi a favore delle imprese di cui all’articolo 15, comma 1, costituite quali società di capitale, finalizzati a sostenere iniziative di sviluppo, rafforzamento e consolidamento aziendale connesse:
1) alla ricapitalizzazione di società di capitale da realizzare attraverso la reintegrazione da parte dei soci della quota capitale delle rate pagate per il rimborso del prestito, mediante versamento di denaro o accantonamento di utili d’esercizio, a fronte della corrispondente deliberazione di un aumento del capitale sociale ovvero di un futuro aumento di capitale sociale di importo pari a quello del prestito partecipativo accordato;
2) alla capitalizzazione di impresa costituita in forma di società di capitale risultante dalla trasformazione di impresa costituita in forma di società di persone o impresa individuale iscritta nel Registro delle imprese.

Art. 17
Spese ammissibili per le iniziative d’investimento e avvio d’impresa

1. Ai fini della realizzazione della tipologia di iniziative di cui all’articolo 16, comma 1, lettere a) e c), si applicano le disposizioni in materia di spese ammissibili di cui all’articolo 12. Sono inoltre ammissibili le spese concernenti l’esecuzione di studi e l’acquisizione di consulenze esterne per l’introduzione sul mercato di nuovi prodotti o di un prodotto esistente su nuovi mercati e per il ricorso a nuovi sistemi e tecniche di gestione aziendale.
2. Ai fini della realizzazione della tipologia di iniziative di cui all’articolo 16, comma 1, lettera b), si applicano le disposizioni in materia di spese ammissibili di cui all’articolo 13.
3. Ai fini della realizzazione delle iniziative di cui all’articolo 16, comma 2, lettera a), numeri 1 e 2, si applicano le disposizioni in materia di spese ammissibili di cui all’articolo 12. Sono inoltre ammissibili le spese concernenti i costi amministrativi di costituzione dell’impresa, l’esecuzione di studi e l’acquisizione di consulenze e servizi esterni, compreso l’utilizzo di laboratori non disponibili presso il beneficiario, la progettazione e realizzazione di siti internet, nonché, nella percentuale massima del 60 per cento del loro ammontare, i costi del personale impiegato nel corso dell’anno successivo alla presentazione della domanda di attivazione dell’intervento.
4. Ai fini della realizzazione delle iniziative di cui all’articolo 16, comma 2, lettera a), numero 3, si applicano le disposizioni in materia di spese ammissibili di cui all’articolo 13.
5. In caso di applicazione del regime d’aiuto di cui all’articolo 8, comma 6, in conformità all’articolo 13, comma 18, della legge regionale 2/2012, le nuove imprese artigiane possono beneficiare dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo per lo sviluppo anche per le spese sostenute nei sei mesi antecedenti l'iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002, a condizione che la domanda di cui all’articolo 3, comma 1, sia presentata entro sei mesi dalla data di iscrizione all'Albo medesimo.

Art. 18
Prestiti partecipativi per il sostegno di iniziative di sviluppo aziendale

1. Ai fini di cui all’articolo 16, comma 2, lettera b), numero 1, il finanziamento è concesso a fronte dell’impegno da parte dei soci a deliberare, prima dell’erogazione del prestito partecipativo ed entro sessanta giorni dalla deliberazione della concessione, l’aumento del capitale sociale ovvero il futuro aumento di capitale sociale per un importo pari a quello del prestito partecipativo. La società beneficiaria è ricapitalizzata, periodicamente o al termine dell’ammortamento del prestito partecipativo, a fronte della conversione in capitale sociale delle somme volta per volta accantonate in apposita riserva patrimoniale indisponibile mediante versamento di denaro o accantonamento di utili d’esercizio.

2. Ai fini di cui all'articolo 16, comma 2, lettera b), numero 2, il finanziamento è deliberato a fronte dell'impegno da parte dei soci della società di persone ovvero del titolare dell'impresa individuale a costituire, tramite trasformazione della società ovvero conferimento dell'azienda, una società di capitale. L'erogazione del finanziamento deliberato è condizionata alla costituzione della società di capitale. Il finanziamento è riferito alla quota di capitale sociale, interamente sottoscritto, d'importo pari a quello del prestito partecipativo ed eccedente la parte di capitale sociale derivante dalla trasformazione della società di persone ovvero dal conferimento dell'azienda. Fatti salvi i versamenti obbligatori, i soci della costituita società di capitale già soci della società di persone o il socio gia titolare dell'impresa individuale, nonché eventuali altri soci, effettuano i versamenti di denaro o l'accantonamento di utili d'esercizio a titolo di conferimento relativi alla suddetta quota di capitale sociale alle scadenze e per gli importi previsti nel contratto di finanziamento per il rimborso del capitale mutuato da parte della società beneficiaria. La costituzione della società di capitali deve avere luogo entro dodici mesi dalla data di deliberazione del finanziamento.

3. Il prestito partecipativo è concesso per la realizzazione di programmi di sviluppo, rafforzamento e consolidamento dell'attività economica svolta dall'impresa presso unità operative situate sul territorio regionale, in ordine alla quale la società beneficiaria relaziona annualmente al Comitato di gestione.

Art. 19
Caratteristiche dei finanziamenti agevolati

1. I finanziamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo hanno una durata compresa tra cinque e dieci anni, salvo quanto previsto ai commi 2 e 3.

2. Nel caso delle iniziative rientranti nelle tipologie di cui all'articolo 16, comma 1, nelle quali la componente immobiliare assume carattere prevalente in termini di spese ammissibili, pari ad almeno i due terzi del totale, la durata massima è di quindici anni.

3. I finanziamenti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 16, comma 2, lettera a), hanno durata compresa tra tre e cinque anni.

4. Salva la possibilità di richiedere finanziamenti di importo minore, i finanziamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo assicurano una copertura massima dell'80 per cento del programma di investimento ritenuto ammissibile. I finanziamenti concessi per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 16, comma 2, lettera a), possono coprire fino al 90 per cento del programma di investimento ritenuto ammissibile. I prestiti partecipativi coprono il 100 per cento dell'importo dell'aumento di capitale. Nel caso in cui l'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008 la copertura massima è pari al 75 per cento del programma di investimento ritenuto ammissibile.

5. L'ammontare minimo dei finanziamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo è pari a 10 mila euro. L'importo massimo dei finanziamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo in essere a favore del medesimo beneficiario è pari a 500 mila di euro. Nel caso in cui le iniziative finanziate riguardino lo svolgimento delle attività economiche di cui all'allegato E, l'importo massimo dei finanziamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo in essere a favore del medesimo beneficiario è pari a 2 milioni di euro. I prestiti partecipativi non possono comunque avere importo superiore a 500 mila euro.

6. Le convenzioni di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012, possono disciplinare modalità e condizioni di cofinanziamento delle iniziative oggetto di finanziamento agevolato ai sensi del presente capo da parte delle Banche convenzionate.

TITOLO III
GARANZIE AGEVOLATE

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 20
Tipologia delle garanzie

1. Le garanzie agevolate sono prestate a favore delle Banche convenzionate e nell'interesse dei soggetti beneficiari finali di cui all'articolo 21, nella forma di cogaranzia, congiuntamente ai Cogaranti, sulle seguenti operazioni:

a) finanziamenti a medio e lungo termine, compresi lo sconto di effetti e la locazione finanziaria, per la realizzazione di investimenti aziendali presso unità operative situate sul territorio regionale;

b) prestiti partecipativi e altri finanziamenti a medio e lungo termine diretti a favorire processi di capitalizzazione aziendale;

c) operazioni di consolidamento di debiti a breve termine in debiti a medio e lungo termine;

d) altre operazioni di finanziamento, diverse da quelle elencate alle lettere a), b) e c), dirette a sostenere l'attività economica dell'impresa beneficiaria finale, incluse le operazioni finalizzate al riscadenzamento, alla sospensione temporanea ed all'allungamento di piani di ammortamento per il rimborso di esposizioni finanziarie.

2. Le operazioni finanziarie di cui al comma 1, lettere b), c) e d), sono finalizzate al sostegno, sviluppo, rafforzamento o consolidamento dell'attività economica svolta dall'impresa beneficiaria finale presso unità operative situate sul territorio regionale. L'impresa beneficiaria finale relaziona periodicamente al Comitato di gestione in ordine allo svolgimento di tale attività economica.

3. Le operazioni di consolidamento e rimodulazione di esposizioni finanziarie di cui al comma 1, lettere c) e d) non riguardano crediti con posizioni scadute.

4. Le operazioni di cui al comma 1 sono perfezionate dalla Banca convenzionata mediante un contratto di finanziamento successivamente alla presentazione della domanda di cui all'articolo 22, comma 1, ad un tasso di interesse corrispondente a quello definito nelle convenzioni in essere tra Banca convenzionata e Cogarante.

5. La concessione della garanzia agevolata non è condizionata al versamento di commissioni o corrispettivi a favore della Sezione per le garanzie, salvo diversamente stabilito con deliberazione della Giunta regionale in relazione all'andamento della situazione economica e del mercato del credito.

6. Le garanzie agevolate non possono essere concesse sui finanziamenti agevolati di cui al titolo II.

7. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1998/2006, non possono essere concesse garanzie agevolate su operazioni destinate a finanziare l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

Art. 21
Beneficiari finali

1. Sono beneficiari finali delle garanzie agevolate le imprese aventi sede operativa sul territorio regionale, iscritte nel Registro delle imprese, che non rientrano nei casi di esclusione dall'applicazione del regolamento comunitario di cui all'articolo 25, comma 1, elencati nell'allegato C.

2. Non possono beneficiare delle garanzie agevolate le imprese:

a) in stato di scioglimento o liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;

b) destinatarie di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 231/2001.

Art. 22
Istruttoria bancaria e finanziaria della domanda per l'attivazione degli interventi

1. Le domande per l'attivazione degli interventi di garanzia agevolata sono presentate dai beneficiari finali alla Banca convenzionata presso la quale è effettuata l'operazione finanziaria, con le modalità stabilite nelle convenzioni di cui all'articolo 4, comma 1, e degli articoli 7, commi 4 e 5, e 13, comma 15, della legge regionale 2/2012.

2. La Banca convenzionata sottoscrive e trasmette la domanda per l'attivazione dell'intervento di garanzia agevolata al Cogarante, unitamente alla richiesta di garanzia formulata al medesimo Cogarante secondo le modalità stabilite dalle convenzioni in essere tra Banca convenzionata e Cogarante, allegando la comunicazione dell'avvenuta deliberazione dell'operazione finanziaria, eventualmente condizionata all'ammissione alla garanzia del Cogarante ed alla garanzia agevolata, con l'indicazione delle relative condizioni.
3. Le Banche e i Cogaranti effettuano la valutazione economico-finanziaria della domanda in conformità, rispettivamente, alle norme che disciplinano l'esercizio dell'attività bancaria e l'esercizio della pertinente tipologia di attività di intermediazione finanziaria.

Art. 23
Istanza di deliberazione degli interventi

1. Completata la valutazione di cui all'articolo 22, comma 3, l'istanza di deliberazione dell'intervento sottoscritta dall'impresa è trasmessa dal Cogarante al Comitato di gestione, per il tramite della Segreteria FRIE, con le modalità ed i termini stabiliti nelle convenzioni di cui all'articolo 22, comma 1, utilizzando il modello approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive e pubblicato sul sito internet della Regione. L'istanza è corredata:
a) dalla relazione sulla valutazione effettuata dalla Banca convenzionata e dal Cogarante e dal conseguente parere in ordine alla capacità del soggetto richiedente di far fronte agli impegni finanziari derivanti dall'esecuzione dell'operazione finanziaria oggetto dell'intervento;
b) dalla comunicazione dell'avvenuta deliberazione della garanzia da parte del Cogarante, eventualmente condizionata all'ammissione alla garanzia agevolata, con l'indicazione delle relative condizioni;
c) dalla documentazione attestante la sussistenza dei requisiti ed il soddisfacimento delle condizioni stabilite dal presente regolamento e dalle convenzioni tra Banche, Cogaranti e Amministrazione regionale, in conformità alle previsioni delle convenzioni medesime.

Art. 24
Deliberazione degli interventi da parte del Comitato di gestione

1. Le istanze di cui all'articolo 23 sono istruite dalla Segreteria FRIE secondo l'ordine cronologico di ricevimento. Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento dell'istanza di deliberazione, completata l'istruttoria, il responsabile della Segreteria FRIE propone al Comitato di gestione l'adozione degli atti di sua competenza in materia di deliberazione dell'intervento.
2. Sulla base delle proposte trasmesse nel corso di ciascun mese dal responsabile della Segreteria FRIE riguardanti le istanze ammissibili all'incentivo, il Comitato di gestione delibera gli interventi mediante la concessione della garanzia agevolata. Qualora le disponibilità siano insufficienti ad ammettere all'incentivo tutti gli interventi proposti nel corso del mese considerato, il Comitato di gestione applica i seguenti criteri di valutazione:
a) creazione di nuova occupazione ovvero mantenimento del livello occupazionale in presenza di gravi difficoltà di mercato dovute all'andamento negativo della situazione economica del settore interessato, assegnando un punteggio massimo pari a 30;
b) congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi dell'iniziativa, inclusi quelli relativi all'occupazione, assegnando un punteggio massimo pari a 25;
c) capacità di cogliere le opportunità di sviluppo delle attività produttive derivanti dai mutamenti tecnologici, assegnando un punteggio massimo pari a 15;
d) integrazione delle iniziative nell'ambito di processi di internazionalizzazione dell'attività d'impresa, assegnando un punteggio massimo pari a 15;
e) adeguatezza dello schema organizzativo e delle professionalità disponibili rispetto agli obiettivi dell'iniziativa, assegnando un punteggio massimo pari a 10.

3. Se ritiene di non poter deliberare sull'istanza senza acquisire ulteriori elementi di valutazione sul contenuto della proposta, il Comitato di gestione può deliberare la richiesta di un supplemento di istruttoria da parte della Segreteria FRIE che vi provvede entro il termine di quindici giorni. Completato il supplemento di istruttoria il responsabile della Segreteria FRIE propone al Comitato di gestione l'adozione degli atti di sua competenza in materia di deliberazione dell'intervento.
4. La deliberazione del Comitato di gestione è adottata entro novanta giorni dal ricevimento dell'istanza di deliberazione presso la Segreteria FRIE.
5. La deliberazione di concessione della garanzia agevolata è notificata dalla Segreteria FRIE alla Banca convenzionata, al Cogarante ed al beneficiario finale.
6. In ordine agli interventi proposti ai quali non è stata concessa la garanzia agevolata per insufficienza di disponibilità nel corso del mese considerato, è deliberata l'ammissione all'esame del Comitato di gestione riferito al mese successivo, che avrà luogo previa accettazione dell'impresa richiedente.
7. Pena la decadenza della concessione, entro tre mesi dalla notifica della deliberazione della garanzia agevolata da parte del Comitato di gestione, qualora non vi abbiano provveduto in precedenza, deve essere concessa la garanzia da parte del Cogarante e perfezionata l'operazione finanziaria da parte della Banca convenzionata mediante contratto di finanziamento, con l'indicazione delle relative condizioni, incluso il piano di rimborso.
8. Nel caso in cui l'istanza sia valutata inammissibile, prima della formale adozione del provvedimento negativo da parte del Comitato di gestione, il responsabile della Segreteria FRIE comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza.
9. La domanda di garanzia agevolata che, valutata ammissibile all'intervento e proposta all'esame del Comitato di gestione, risulti non accolta in virtù dell'applicazione del comma 2 nel mese di riferimento e nei successivi mesi compresi nel periodo di cui all'articolo 33, comma 6, della legge regionale 7/2000, è archiviata con provvedimento espresso di diniego da parte del Comitato di gestione.
10. In relazione alle previsioni di cui ai commi 8 e 9, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 10 bis della legge 241/1990.

CAPO II
REGIME D'AIUTO E CONDIZIONI DELLE GARANZIE AGEVOLATE

Art. 25
Regime d'aiuto

1. Le agevolazioni relative alle garanzie agevolate sono concesse in osservanza del regolamento (CE) n. 1998/2006.
2. Nel caso in cui il beneficiario finale della garanzia agevolata è una PMI l'elemento di aiuto della garanzia agevolata è calcolato in applicazione del metodo di cui alla decisione della Commissione europea C (2010) 4505 del 6 luglio 2010.
3. Nei casi in cui si applica il comma 2 non possono beneficiare delle garanzie agevolate le imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008. Negli altri casi non possono beneficiare delle garanzie agevolate le imprese in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 244 del 1° ottobre 2004.

Art. 26
Entità della garanzia agevolata e intensità dell'aiuto

1. La garanzia agevolata:
a) è a prima richiesta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile; è inoltre diretta, nel senso che si riferisce ad una singola esposizione;

b) è concessa per un importo massimo garantito non superiore al 40 per cento dell'ammontare dell'operazione finanziaria cui si riferisce;
c) affianca una corrispondente garanzia del Cogarante e sommata a questa non può essere superiore all'80 per cento dell'ammontare dell'operazione finanziaria garantita; in ogni caso la percentuale di finanziamento garantita a valere sulla Sezione per le garanzie non può essere superiore a quella garantita dal Cogarante.
2. La durata della garanzia agevolata corrisponde alla durata dell'operazione finanziaria sottesa. Nel caso in cui l'operazione finanziaria abbia durata superiore a dieci anni, la garanzia agevolata è concessa limitatamente alle quote capitale previste dal piano di ammortamento nei primi dieci anni.
3. I soggetti beneficiari finali possono essere ammessi agli interventi di garanzia agevolata per un importo massimo garantito complessivo che, tenuto conto delle quote di capitale già rimborsate, non è superiore ad un milione e cinquecentomila euro ovvero a settecentocinquantamila euro se il beneficiario finale è un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada. L'importo massimo garantito ammonta a due milioni e cinquecentomila euro nel caso in cui il beneficiario finale è una PMI. Il medesimo soggetto può richiedere e beneficiare di più interventi di garanzia agevolata su diverse operazioni finanziarie nel limite del tetto massimo di cui ai periodi precedenti se non sussistono posizioni scadute con riferimento alle altre operazioni già oggetto di garanzia agevolata.
4. Fermi restando i limiti massimi di cui al comma 3, in relazione all'andamento della situazione economica e del mercato del credito, nonché delle risorse di cui è complessivamente dotata la Sezione per le garanzie con deliberazione della Giunta regionale, da pubblicare sul sito della Regione, sono stabiliti i limiti effettivi delle garanzie agevolate accordabili tempo per tempo al medesimo beneficiario in relazione alla dotazione della Sezione per le garanzie al fine di ottimizzare la distribuzione del rischio.
5. Nel caso di erogazione parziale o di riduzione del finanziamento il valore della garanzia agevolata è commisurato proporzionalmente alla quota effettivamente erogata ovvero al nuovo importo del finanziamento.
6. Nei limiti del valore della copertura massima di cui al comma 1, lettera b), la garanzia agevolata copre un importo pari fino al 40 per cento dell'esposizione per capitale e interessi, contrattuali e di mora, delle Banche convenzionate nei confronti dei soggetti beneficiari finali, calcolato al sessantesimo giorno successivo all'intimazione di pagamento di cui all'articolo 28, comma 1.
7. L'ammontare dell'impegno massimo assumibile a valere sulla Sezione per le garanzie per l'attuazione degli interventi di garanzia agevolata è dato, tempo per tempo, dall'applicazione alle disponibilità della Sezione medesima di un moltiplicatore pari a dieci.
8. La garanzia agevolata ha efficacia entro i limiti delle disponibilità della Sezione per le garanzie.
9. Le operazioni di garanzia agevolata a valere sulla Sezione per le garanzie sono ammesse alle controgaranzie di cui articolo 14, comma 1, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), secondo condizioni e modalità stabilite con la deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 2 del medesimo articolo 14.

Art. 27
Efficacia della garanzia agevolata

1. La garanzia agevolata ha effetto dalla data della sua deliberazione da parte del Comitato di gestione o dalla data di perfezionamento dell'operazione finanziaria da parte della Banca convenzionata mediante contratto di finanziamento ovvero dalla data del rilascio della garanzia da parte del Cogarante se queste sono perfezionate o rilasciate dopo la concessione della garanzia agevolata.
2. Fermo restando quanto stabilito all'articolo 26, comma 2, le garanzie agevolate si estinguono ad avvenuto pagamento delle quote per capitale ed interessi delle ultime rate del finanziamento, così come previste dal piano di rimborso definito in sede contrattuale. Trascorsi sessanta giorni dalla scadenza dell'ultima rata coperta dalla garanzia agevolata, senza che la Banca convenzionata abbia notificato alla Segreteria FRIE situazioni di inadempimento, la garanzia agevolata è estinta.
3. Le garanzie agevolate si estinguono anticipatamente a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento sotteso ovvero si riducono proporzionalmente in caso di estinzione parziale del

finanziamento. In tali casi, la Banca convenzionata notifica l'estinzione anticipata totale o parziale alla Segreteria FRIE entro dieci giorni dall'estinzione.
4. La garanzia agevolata è inefficace e decade nei seguenti casi:
a) qualora sia stata concessa sulla base di dati, notizie o dichiarazioni mendaci, inesatte o reticenti, se quantitativamente e qualitativamente rilevanti ai fini dell'ammissibilità all'incentivo, che la Banca convenzionata avrebbe potuto verificare con la dovuta diligenza professionale;
b) qualora non siano stati rispettati i termini di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo, all'articolo 24, comma 7, e agli articoli 28, comma 3, e 29, comma 1;
c) qualora la Banca convenzionata non rispetti le forme e le modalità previste agli articoli 28 e 29 per l'attivazione della garanzia agevolata;
d) qualora si configurino altre fattispecie specificamente individuate nella convenzione tra la Banca convenzionata e l'Amministrazione regionale.

CAPO III
ATTIVAZIONE DELLE GARANZIE AGEVOLATE

Art. 28
Inadempimento dell'impresa beneficiaria finale

1. In caso di decadenza dal beneficio del termine e/o risoluzione del contratto di finanziamento per inadempimento degli obblighi contrattuali da parte del soggetto beneficiario finale, la Banca convenzionata è tenuta ad avviare le procedure di recupero del credito inviando, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, al soggetto beneficiario finale intimazione di pagamento dell'ammontare dell'esposizione totale dovuta dal debitore e composta dalle rate scadute e non pagate, dal capitale a scadere e dagli interessi maturati, nei termini stabiliti nella convenzione con l'Amministrazione regionale.
2. L'intimazione di pagamento di cui al comma 1 può avvenire mediante l'invio al soggetto beneficiario finale inadempiente di diffida di pagamento, decreto ingiuntivo, ovvero, in caso di procedure concorsuali, istanza di ammissione allo stato passivo o atto equivalente.
3. La Banca convenzionata notifica alla Segreteria FRIE l'avvio delle procedure di recupero di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla data di invio dell'intimazione di pagamento.

Art. 29
Attivazione della garanzia agevolata

1. Entro centoventi giorni dalla data di invio dell'intimazione di pagamento di cui all'articolo 28, o il termine più breve stabilito nella convenzione tra l'Amministrazione regionale e la Banca convenzionata, senza che sia intervenuto il pagamento degli importi dovuti da parte del beneficiario finale, la Banca convenzionata notifica al Comitato di gestione, e per conoscenza al beneficiario finale, la richiesta di attivazione della garanzia agevolata, allegando la documentazione relativa all'operazione finanziaria garantita ed alla attivazione delle procedure di recupero del credito in conformità alle pertinenti disposizioni stabilite nella predetta convenzione.
2. Entro novanta giorni dal ricevimento della richiesta trasmessa in conformità a quanto previsto al comma 1 e della relativa completa documentazione, il Comitato di gestione provvede al pagamento delle somme dovute in virtù della garanzia agevolata rilasciata.
3. Il beneficiario finale è obbligato a versare alla Sezione per le garanzie, a semplice richiesta, tutte le somme pagate a valere sulla stessa alla Banca convenzionata in virtù della garanzia agevolata, con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'articolo 1952 del codice civile.

Art. 30
Surroga e azioni di recupero

1. Con il pagamento delle somme dovute a seguito dell'attivazione della garanzia agevolata, la gestione della Sezione per le garanzie è surrogata, nella misura di quanto corrisposto alla Banca convenzionata, nei diritti e nelle azioni della Banca medesima nei confronti del soggetto beneficiario finale.

2. Dopo l'escussione della garanzia agevolata la Banca convenzionata prosegue nella diligente gestione delle azioni intraprese con l'intimazione di pagamento di cui all'articolo 28, anche in nome e per conto della gestione della Sezione per le garanzie relativamente alla quota garantita a valere sulla Sezione per le garanzie medesima, in conformità e nei termini stabiliti nella convenzione con l'Amministrazione regionale.

TITOLO IV
VINCOLI, CONTROLLI, NORME FINALI E TRANSITORIE

CAPO I
VINCOLI E CONTROLLI

Art. 31
Vincoli di destinazione relativi alle iniziative oggetto dei finanziamenti agevolati

1. Le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati di cui al titolo II per la realizzazione delle iniziative di cui agli articoli 11, comma 1, e 16, commi 1 e 2, lettera a), hanno l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni, mobili ed immobili, materiali ed immateriali, oggetto dell'incentivo per cinque anni dalla data di completamento dell'iniziativa.
2. Il mantenimento dei vincoli di destinazione di cui al comma 1 riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto dell'incentivo.
3. In deroga a quanto previsto al comma 1, i beni mobili materiali oggetto dell'investimento divenuti obsoleti possono essere sostituiti, con autorizzazione del Comitato di gestione, con altri beni della stessa natura o che possono essere utilizzati al fine dello svolgimento delle attività economiche contemplate dall'iniziativa finanziata.

Art. 32
Vincoli concernenti i finanziamenti agevolati che contemplano "aiuti a finalità regionale" ed i finanziamenti FRIE a favore di imprese artigiane

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 31, nel caso in cui l'agevolazione relativa ai finanziamenti agevolati di cui al titolo II è concessa ai sensi dell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 800/2008, le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati hanno l'obbligo di mantenere nella regione beneficiaria, individuata nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale l'investimento oggetto dell'incentivo per cinque anni, ovvero di tre anni nel caso di PMI, dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata. Nel caso di cui all'articolo 12, comma 8, lettera a), secondo periodo, i beni finanziati devono altresì restare ed essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario dell'incentivo.
2. Le imprese artigiane beneficiarie dei finanziamenti FRIE ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera b), hanno l'obbligo di mantenere l'iscrizione all'Albo di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002 per un periodo di cinque anni dalla data di completamento dell'iniziativa, salvo quanto previsto all'articolo 42, comma 3, della legge regionale 12/2002.

Art. 33
Subentro di altro soggetto nel beneficio dell'incentivo

1. In conformità all'articolo 12 quater della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), nel caso di conferimento, trasformazione o fusione d'impresa, nonché trasferimento dell'azienda o ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, il finanziamento e la garanzia agevolati possono essere confermati dal Comitato di gestione all'impresa subentrante, purché la stessa sia in

possesso dei requisiti richiesti in capo al beneficiario originario e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità.

Art. 34
Adempimenti specifici

1. I beneficiari dei finanziamenti agevolati di cui al titolo II ed i beneficiari finali delle garanzie agevolate di cui al titolo III hanno l'obbligo di:
a) applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro della categoria e della zona, ai sensi dell'articol0 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori);
b) mantenere la sede operativa situata nel territorio regionale destinataria dell'intervento finanziario agevolato di cui al presente regolamento attiva per tutta la durata del finanziamento agevolato ovvero della garanzia agevolata e, qualora il contratto di finanziamento agevolato o l'operazione finanziaria garantita sia di importo superiore a 100.000 euro, per i due anni successivi.
c) consentire l'accesso presso la propria sede e le proprie dipendenze ai funzionari dell'Amministrazione regionale, del Comitato di gestione, delle Segreteria FRIE e Fondo per lo sviluppo per lo svolgimento di ispezioni e controlli;
d) notificare al Comitato di gestione la cessazione dell'attività ovvero eventuali modificazioni o trasformazioni delle situazioni e stati giuridici indicati nella domanda, nel contratto di finanziamento e negli altri documenti presentati in base al presente regolamento e alle convenzioni tra Amministrazione regionale, Banche convenzionate e Cogaranti, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento;
e) rilasciare al Comitato di gestione, con cadenza annuale, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa), attestante il rispetto degli obblighi a loro carico in base al presente regolamento e alle convenzioni tra Amministrazione regionale, Banche convenzionate e Cogaranti.
2. Le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati di cui al titolo II per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 16, comma 2, lettera b), hanno l'obbligo di:
a) adempiere alle operazioni descritte all'articolo 18;
b) non compiere riduzioni dei versamenti effettuati attraverso la distribuzione di utili, prestiti ai soci o altre operazioni che influiscano sul capitale sociale prima della scadenza del prestito;
c) dare copertura alle perdite d'esercizio che dovessero verificarsi nel corso della durata del prestito;
d) dare evidenza in sede di redazione annuale del bilancio nella nota integrativa delle operazioni realizzate, delle modalità dell'aumento di capitale e del rimborso del prestito partecipativo.
3. I soci delle imprese beneficiarie dei finanziamenti di cui al comma 2 hanno l'obbligo di effettuare i versamenti prescritti all'articolo 18.

Art. 35
Sicurezza sul lavoro

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), la concessione degli incentivi di cui al presente regolamento è subordinata alla presentazione, da parte dell'impresa richiedente, di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante della stessa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.
2. Salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1, è causa di decadenza dalla

concessione dell'incentivo. Ove questo sia gia stato erogato, l'impresa beneficiaria e l'autore della dichiarazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo comprensivo degli interessi legali.
3. Nel caso della concessione di garanzie agevolate, la non rispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1 comporta la revoca dell'incentivo ai sensi degli articoli 37, comma 1, e 39.

Art. 36
Documentazione, ispezioni e controlli

1. Il Comitato di gestione acquisisce agli atti la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle iniziative e il sostenimento delle spese oggetto degli incentivi di cui al presente regolamento che la Banca convenzionata provvede a trasmettere in conformità a quanto previsto dalle convenzioni di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012.
2. Il Comitato di gestione effettua presso le imprese beneficiarie ovvero, eventualmente, presso le Banche convenzionate ed i Cogaranti, ispezioni e controlli per verificare il rispetto delle condizioni e degli adempimenti previsti in relazione alla concessione degli incentivi di cui al presente regolamento.
3. La Direzione centrale attività produttive può effettuare ispezioni e controlli presso il Comitato di gestione, le imprese beneficiarie, le Banche convenzionate ed i Cogaranti.

Art. 37
Revoche

1. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono revocati in particolare:
a) nel caso in cui il provvedimento di concessione sia annullato in quanto riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio di buona fede;
b) nel caso in cui il provvedimento di concessione sia revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo per inadempimento agli obblighi regolamentari e contrattuali del beneficiario;
c) nel caso di liquidazione ovvero dell'instaurarsi di procedure concorsuali a carico dell'impresa beneficiaria;
d) nel caso di inadempimento agli obblighi di cui all'articolo 34, commi 1, 2 e 3.

Art. 38
Revoca dei finanziamenti agevolati

1. Con riferimento ai finanziamenti agevolati di cui al titolo II, la revoca dell'incentivo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, comporta la revoca del finanziamento agevolato e la restituzione delle somme erogate in applicazione dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000.
2. L'inosservanza dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 31 comporta la revoca del finanziamento agevolato per una quota corrispondente al valore del bene cui l'inosservanza si riferisce come determinato in sede di concessione del finanziamento agevolato. Nel caso in cui tale valore supera il 50 per cento dell'importo del finanziamento agevolato concesso, lo stesso è revocato nella sua interezza.
3. In base alla revoca di cui al comma 2, l'importo erogato corrispondente alla quota oggetto di revoca è restituito in applicazione dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000 ed è rideterminato il piano di ammortamento con riferimento alle rate non scadute.

Art. 39
Revoca dell'agevolazione connessa alla garanzia agevolata

1. Con riferimento alle garanzie agevolate di cui al titolo III concesse a favore di PMI, la revoca dell'incentivo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, comporta la revoca dell'agevolazione connessa alla garanzia agevolata, costituita dalla differenza tra il premio annuale teorico di mercato, calcolato in applicazione del metodo di cui alla decisione della Commissione europea C (2010) 4505 del 6 luglio 2010, ed il premio annuale effettivamente pagato dal beneficiario finale nel periodo precedente alla revoca

dell'incentivo, con conseguente obbligo di versamento da parte del beneficiario finale alla Sezione per le garanzie dell'importo corrispondente a tale differenza maggiorato degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento, aumentato di cinque punti percentuali, vigente al momento dei pagamenti dei premi, a decorrere dai medesimi e sino alla data della effettiva restituzione.

2. Con riferimento alle garanzie agevolate di cui al titolo III concesse a favore di grandi imprese, la revoca dell'incentivo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, comporta la revoca dell'agevolazione connessa alla garanzia agevolata, costituita dalla differenza tra il maggiore dei premi annui "esenti" stabilito nella Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 155 del 20 giugno 2008, ed i premi annuali effettivamente pagati nel periodo precedente alla revoca dell'incentivo, con conseguente obbligo di versamento da parte del beneficiario finale alla Sezione per le garanzie dell'importo corrispondente a tale differenza maggiorato degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento, aumentato di cinque punti percentuali, vigente al momento dei pagamenti dei premi, a decorrere dai medesimi e sino alla data della effettiva restituzione.

3. In relazione alla maggiorazione degli interessi di cui ai commi 1 e 2, si applica l'articolo 49, comma 2 bis, della legge regionale 7/2000.

4. Nel caso in cui, in base a quanto previsto all'articolo 20, comma 5, il beneficiario finale non era tenuto a versare nel periodo precedente alla revoca dell'incentivo alcun premio effettivo, ai fini del calcolo degli interessi da versare alla Sezione per le garanzie ai sensi dei commi 1 e 2, si considerano quali momenti di pagamento il 31 dicembre dell'anno in cui è stata rilasciata la garanzia ed il 1° gennaio degli anni successivi.

5. Successivamente alla revoca dell'incentivo e fino alla prevista data di scadenza della garanzia agevolata, i beneficiari finali versano alla Sezione per le garanzie un premio annuo corrispondente al premio annuale teorico di mercato di cui al comma 1, nel caso in cui la garanzia agevolata sia stata concessa ad una PMI, ovvero al maggiore dei premi annui "esenti" stabilito nella Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, di cui al comma 2, nel caso in cui la garanzia agevolata sia stata concessa ad una grande impresa.

Art. 40

(Assistenza tecnica alle imprese)

1. In conformità all'articolo 13, comma 17, della legge regionale 2/2012, l'Amministrazione regionale stipula convenzioni con il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane di cui all' articolo 72 della legge regionale 12/2002 e con i Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali di cui all' articolo 85 della legge regionale 29/2005 , per lo svolgimento di attività preliminari all'istruttoria delle pratiche relative alle domande di accesso agli incentivi di cui alla presente legge.

CAPO II
NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 41

(Disposizioni transitorie)

1. In sede di prima applicazione, l'accesso ai finanziamenti del Fondo per lo sviluppo da parte delle imprese finanziabili ai sensi dell'articolo 2 del regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'articolo 6 della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23 (Assestamento del bilancio 2001 e del bilancio pluriennale 2001-2003 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), approvato con il decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2002, n. 118, e successive modifiche, è subordinato all'adozione di deliberazione autorizzativa della Giunta regionale, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale e sul sito internet della Regione.

Art. 42
(Abrogazioni e rinvii)

1. Sono abrogati:

a) il decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano);

b) il decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 352 (Regolamento di esecuzione dell'articolo 95 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio-lungo termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio);

c) il decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 353 (Regolamento di esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 29/2005 in materia di agevolazioni a medio termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio);

d) il decreto del Presidente della Regione 15 novembre 2006, n. 354 (Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 29/2005 in materia di criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia).

2. Le norme dei regolamenti di cui al comma 1 continuano ad applicarsi dopo l'entrata in vigore del presente regolamento in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni transitorie di cui all'articolo 13, commi 24 e 25, della legge regionale 2/2012.

3. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 43
Entrata in vigore e durata

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

2. Il presente regolamento resta in vigore nei limiti degli articoli 5, paragrafo 3, e 6 del regolamento (CE) n. 1998/2006 e degli articoli 44, paragrafo 3, e 45 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Allegato A – Valori cauzionali delle garanzie che assistono i finanziamenti agevolati (riferito all'articolo 7)

Terreni	valore di mercato
Ipoteca su immobili industriali (compresi impianti fissi)	50% del valore di mercato
Ipoteca su altri immobili	60% del valore di mercato
Ipoteca su terreni edificabili	60% del valore di mercato
Privilegio su impianti, macchinari e attrezzature	30% del valore di mercato
Pegno su titoli di Stato o garantiti dallo Stato	80% del valore di borsa
Pegno su obbligazioni di enti pubblici	80% del valore di borsa
Fideiussioni bancarie e dei confidi iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 385/1993	100% dell'importo
Fideiussioni di assicurazioni con rating assegnato da agenzie di rating non inferiore a "buono" (capacità di pagamento adeguata)	100% dell'importo
Fideiussione delle altre assicurazioni e degli altri confidi	80% dell'importo
Pegno su titoli azionari e obbligazionari privati	50% del valore di borsa
Garanzie rilasciate da fondi pubblici di garanzia e SACE	100% dell'importo

Allegato B – Zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale (riferito agli articoli 8, comma 2, e 14, comma 4)

Provincia	Comune	Dettaglio delle aree ammesse (I numeri presenti nell'elenco rappresentano le zone di censimento ammesse. Ovunque è riportato il trattino di congiunzione fra sezioni di censimento, si intendono ammesse tutte le sezioni di censimento comprese nell'intervallo)
GO	DOBERDO' DEL LAGO	Intero territorio comunale
GO	GORIZIA	Circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna
GO	GRADO	Intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon
GO	MEDEA	Intero territorio comunale
GO	MONFALCONE	Intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo
GO	ROMANS D'ISONZO	Intero territorio comunale
GO	RONCHI DEI LEGIONARI	Intero territorio comunale
GO	SAGRADO	Intero territorio comunale
GO	SAVOGNA D'ISONZO	Intero territorio comunale
GO	STARANZANO	Intero territorio comunale
GO	VILLESSE	Intero territorio comunale
TS	DUINO - AURISINA	Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e corrispondente parte del demanio marittimo
TS	MONRUPINO	Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti
TS	MUGGIA	Intero territorio comunale
TS	SAN DORLIGO DELLA VALLE	Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"
TS	SGONICO	Intero territorio comunale
TS	TRIESTE	Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola - Chiarbola - Valmaura - Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste – per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste
UD	AMARO	Intero territorio comunale
UD	AMPEZZO	Intero territorio comunale
UD	ARTA TERME	Intero territorio comunale
UD	BUIA	7 - 10, 13, 14, 18 - 20, 25, 26, 28, 29, 31, 32
UD	CAVAZZO CARNICO	Intero territorio comunale
UD	CERCIVENTO	Intero territorio comunale
UD	CERVIGNANO DEL FRIULI	Area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno
UD	CHIOPRIS - VISCONE	Intero territorio comunale
UD	CHIUSAFORTE	Intero territorio comunale

UD	CIVIDALE DEL FRIULI	9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91
UD	CORNO DI ROSAZZO	Intero territorio comunale
UD	FORNI AVOLTRI	Intero territorio comunale
UD	FORNI DI SOPRA	Intero territorio comunale
UD	LIGNANO SABBIADORO	Intero territorio comunale
UD	MAJANO	Intero territorio comunale
UD	MANZANO	Intero territorio comunale
UD	MARANO LAGUNARE	Intero territorio comunale
UD	MOGGIO UDINESE	Intero territorio comunale
UD	MOIMACCO	Intero territorio comunale
UD	OSOPPO	Intero territorio comunale
UD	OVARO	Intero territorio comunale
UD	PALUZZA	Intero territorio comunale
UD	PONTEBBA	Intero territorio comunale
UD	PREPOTTO	Intero territorio comunale
UD	RAVASCLETTO	Intero territorio comunale
UD	SAN GIORGIO DI NOGARO	Intero territorio comunale
UD	SAN GIOVANNI AL NATISONE	Intero territorio comunale
UD	SAN PIETRO AL NATISONE	Intero territorio comunale
UD	SAURIS	Intero territorio comunale
UD	SUTRIO	Intero territorio comunale
UD	TARVISIO	Intero territorio comunale
UD	TOLMEZZO	3, 4, 9, 12, 34 - 36, 39, 41, 44
UD	TORVISCOSA	Intero territorio comunale
UD	TRASAGHIS	Intero territorio comunale
UD	VENZONE	Intero territorio comunale
UD	VILLA SANTINA	Intero territorio comunale
UD	ZUGLIO	Intero territorio comunale

Allegato C - Settori di attività economiche esclusi dal campo di applicazione dei regolamento (CE) n. 1998/2006 e n. 800/2008 (riferito agli articoli 10, comma 1, 15, comma 1, lettera a), e 21, comma 1)

Settori di attività economiche esclusi
dal campo di applicazione del regolamento (CE) n. 800/2008, articoli 13, 15 e 26

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 800/2008, gli articoli 13, 15 e 26 di tale regolamento comunitario non si applica:
- agli aiuti a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- agli aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli;
- agli aiuti a favore di attività del settore dell'industria carboniera;

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 800/2008, l'articolo 13 di tale regolamento comunitario non si applica inoltre:
- agli aiuti a favore di attività del settore dell'industria siderurgica;
- agli aiuti a favore di attività del settore della costruzione navale;
- agli aiuti a favore di attività del settore delle fibre sintetiche.

Per «prodotti agricoli» si intendono, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 22, del regolamento (CE) n. 800/2008:
1) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
2) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
3) prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

Settori di attività economiche esclusi
dal campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1998/2006 ("de minimis")

Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006, il regime "de minimis" non si applica:
a) agli aiuti concessi alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) agli aiuti concessi alle imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
c) agli aiuti concessi alle imprese attive nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio sugli aiuti di Stato all'industria carboniera.

Allegato D – Attività di servizi (riferito all'articolo 15, comma 1, lettera b)

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	52.10.1	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
	52.10.2	Magazzini frigoriferi per conto terzi
50.20.5	52.21.6	Attività di traino e soccorso stradale
63.40	52.29	Altre attività di supporto ai trasporti
		Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
92.1/92.2	59.11	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
92.1	59.12	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
92.1	59.13	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
91.1/91.2	59.20.3	Studi di registrazione sonora
		Attività di programmazione e trasmissione
92.2	60.1	Trasmissioni radiofoniche
92.2	60.2	Programmazione e trasmissioni televisive
		Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
72.1/72.2/72.6	62.0	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
		Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
72.3/72.4/72.6	63.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
72.6/74.87/92.4	63.9	Altre attività dei servizi d'informazione
		Attività immobiliari
70.1	68.1	Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri
70.2	68.2	Affitto e gestione di immobili in proprietà o in leasing
70.3	68.3	Attività immobiliare per conto terzi
		Attività legali e contabilità
74.12	69.20.1	Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile
74.12	69.20.2	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
		Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
74.14/74.87	70.2	Attività di consulenza gestionale
		Ricerca scientifica e sviluppo
73.1	72.1	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
73.2	72.2	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
		Pubblicità e ricerche di mercato
74.4	73.1	Pubblicità
74.13	73.2	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
		Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
74.81.2	74.20.1	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.85	74.3	Traduzione e interpretariato

		Attività di noleggio e leasing operativo
71.1/71.2	77.1	Noleggio di autoveicoli
71.4	77.2	Noleggio di beni per uso personale e per la casa
71.3	77.3	Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali
		Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
74.5	78.10	Attività di agenzie di collocamento
74.5	78.20	Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)
74.5	78.30	Altre attività di fornitura e gestione di risorse umane
		Servizi di vigilanza e investigazione
74.6	80.1	Servizi di vigilanza privata
74.6	80.2	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza
74.6	80.3	Servizi investigativi privati
		Attività di servizi per edifici e paesaggio
74.3	81.1	Servizi integrati di gestione agli edifici
74.7	81.2	Attività di pulizia e disinfestazione
		Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
74.85	82.19	Servizi di fotocopiatura, preparazione di documenti e altre attività di supporto specializzate per le funzioni d'ufficio
74.86	82.2	Attività dei call center
74.87	82.3	Organizzazione di convegni e fiere
74.14/74.87	82.91	Attività di agenzie di recupero crediti; agenzie di informazioni commerciali
74.85/74.87	82.99	Altri servizi di supporto alle imprese nca
		Istruzione
80.4	85.53.0	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
80.4	85.59.2	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
80.4	85.59.3	Scuole e corsi di lingua
80.4	85.59.9	Altri servizi di istruzione nca
74.14	85.60	Attività di supporto all'istruzione
		Sanità e assistenza sociale
	86.2	Servizi degli studi medici e odontoiatrici
	86.9	Altri servizi di assistenza sanitaria
	86.10	Servizi ospedalieri
	87.10	Strutture di assistenza infermieristica residenziale
	87.20	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali
85.31	87.30	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
	87.90	Altre strutture di assistenza sociale residenziale
	88.10	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
	88.91	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
	88.99	Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
		Attività creative, artistiche e di intrattenimento
92.3	90.02	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
		Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
92.61	93.11	Gestione di impianti sportivi
92.61	93.13	Palestre

		Altre attività di servizi per la persona
92.3/92.7	93.2	Attività ricreative e di divertimento
93.01.2	96.01.2	Altre lavanderie, tintorie
93.03	96.03	Servizi di pompe funebri e attività connesse
93.04	96.04.01	Servizi dei centri per il benessere fisico

Allegato E – Attività con ammontare massimo dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo per lo sviluppo maggiorati (riferito all'articolo 19, comma 5)

Ateco 2002	Ateco 2007	Dizione Ateco 2007
		Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli
50.1	45.1	Commercio di autoveicoli
50.20.5	45.20.9	autolavaggio e altre attività di manutenzione
50.3	45.31.0	commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli
50.3	45.32.0	commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli
50.40.1	45.40.1	commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori
50.40.2	45.40.2	commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori
		Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)
51.1	46.1	Intermediari del commercio
51.2	46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi
51.3	46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco
51.4	46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale
51.4/51.8	46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ITC
51.8	46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture
51.4/51.5/51.9	46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti
51.9	46.9	Commercio all'ingrosso non specializzato
		Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)
52.1	47.1	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
52.2	47.2	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
50.5	47.3	Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati
52.4	47.4	Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ICT) in esercizi specializzati
52.4	47.5	Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati
52.4	47.6	Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati
52.3/52.4/52.5/52.6	47.7	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
52.6	47.8	Commercio al dettaglio ambulante
52.6	47.9	Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati
		Attività dei servizi di ristorazione
55.3	56.1	Ristoranti e attività di ristorazione mobile
55.5	56.2	Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione
55.4	56.3	Bar e altri esercizi simili senza cucina

		Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
92.1/92.2	59.11	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
92.1	59.12	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
92.1	59.13	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
91.1/91.2	59.20.3	Studi di registrazione sonora
		Attività di programmazione e trasmissione
92.2	60.1	Trasmissioni radiofoniche
92.2	60.2	Programmazione e trasmissioni televisive
		Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
72.1/72.2/72.6	62.0	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
		Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
72.3/72.4/72.6	63.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
72.6/74.87/92.4	63.9	Altre attività dei servizi d'informazione
		Attività legali e contabilità
74.12	69.20.1	Attività degli studi commerciali, tributari e revisione contabile
74.12	69.20.2	Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
		Ricerca scientifica e sviluppo
73.1	72.1	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
73.2	72.2	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
		Pubblicità e ricerche di mercato
74.4	73.1	Pubblicità
74.13	73.2	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione
		Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
74.81.2	74.20.1	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.85	74.3	Traduzione e interpretariato
		Attività di noleggio e leasing operativo
71.1/71.2	77.1	Noleggio di autoveicoli
71.4	77.2	Noleggio di beni per uso personale e per la casa
71.3	77.3	Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali
		Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
63.3	79.1	Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator
63.3	79.9	Altri servizi di prenotazione e attività connesse
		Servizi di vigilanza e investigazione
74.6	80.1	Servizi di vigilanza privata
74.6	80.2	Servizi connessi ai sistemi di vigilanza
74.6	80.3	Servizi investigativi privati
		Attività di servizi per edifici e paesaggio
74.3	81.1	Servizi integrati di gestione agli edifici

74.7	81.2	Attività di pulizia e disinfestazione
		Istruzione
80.4	85.53.0	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
80.4	85.59.2	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
80.4	85.59.3	Scuole e corsi di lingua
80.4	85.59.9	Altri servizi di istruzione nca
74.14	85.60	Attività di supporto all'istruzione
		Sanità e assistenza sociale
	86.2	Servizi degli studi medici e odontoiatrici
	86.9	Altri servizi di assistenza sanitaria
	86.10	Servizi ospedalieri
	87.10	Strutture di assistenza infermieristica residenziale
	87.20	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali
85.31	87.30	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
	87.90	Altre strutture di assistenza sociale residenziale
	88.10	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
	88.91	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
	88.99	Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
		Attività creative, artistiche e di intrattenimento
92.3	90.02	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
		Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
92.61	93.11	Gestione di impianti sportivi
92.61	93.13	Palestre
		Altre attività di servizi per la persona
92.3/92.7	93.2	Attività ricreative e di divertimento
93.01.2	96.01.2	Altre lavanderie, tintorie
93.03	96.03	Servizi di pompe funebri e attività connesse
93.04	96.04.01	Servizi dei centri per il benessere fisico

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1956_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 10 ottobre 2012, n. 1956

LR 21/2007 art. 18 commi 5 e 6 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9721 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 27 settembre 2012 pervenuta dalla Direzione centrale Attività Produttive - Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, provvedere all'impinguamento del capitolo di spesa 9721, da utilizzarsi per la restituzione alla Regione Lombardia dell'importo di euro 30.000,00 erroneamente versato dalla Regione stessa e riferita alle azioni comuni del Progetto Interregionale "Itinerari della Grande Guerra" - annualità 2007;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9721	30.000,00		
10.5.1.1176	9680	-30.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 630 - servizio n. 434 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
- capitolo 9721

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE CENTRALE
destinazione di spesa	Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria art. 8, LC 31.1.1963 n. 1 e successive modifiche e integrazioni

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1957_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 10 ottobre 2012, n. 1957

LR 21/2007 art. 19 comma 5 - Iscrizione sul capitolo 6839/S riparto fondi di cui al cap. 9600/S.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 15 giugno 2012 n. 1098 che, nel ripartire lo stanziamento per l'anno 2012 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 ha riservato, nell'ambito della quota c), di cui all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007, destinata alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari, fra le altre, una quota di euro 500.000,00 per interventi nell'ambito del Fondo europeo pesca 2007-2013;

VISTO che la medesima deliberazione ha autorizzato l'Assessore regionale alle finanze patrimonio e programmazione ad iscrivere nel bilancio regionale con propri decreti gli stanziamenti relativi ai programmi di cui alle premesse, secondo i piani finanziari progressivamente approvati dalla Commissione Europea, in corrispondenza alle quote di cofinanziamento comunitario e statale;

VALUTATO pertanto di provvedere al prelevamento della somma complessiva di € 500.000,00 dalla unità di bilancio 10.2.2.1166 e capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 ed alla corrispondente iscrizione sull'appropriata unità di bilancio e capitolo del medesimo stato di previsione;

VISTI gli articoli 19, comma 5 e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;

VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.

2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 600 - servizio n. 411 - unità di bilancio di spesa 1.1.2.1005
 - capitolo 6839

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
Prenotazione risorse	Direttore del Servizio
Destinazione di spesa	Il capitolo è relativo a contributi, con fondi regionali aggiuntivi a quelli cofinanziati, destinati a imprese, associazioni, enti locali ecc. e previsti dal regolamento comunitario 1198/2006 sul fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013. i fondi sono utilizzati per le esigenze finanziarie di attuazione delle misure e per scorrere le graduatorie approvate.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1957_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITA'				
1.1.2.1005 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	6839	0,00	500.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E FINANZIARIA		SERVIZIO: SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE			
10.2.2.1166 FONDO REGIONALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	9600	0,00	-500.000,00	0,00	0,00

12_43_1_DAS_FIN PATR_1958_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 10 ottobre 2012, n. 1958

LR 21/2007 articolo 18 commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1164 mediante prelevamento dal fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 7633 "Spese per oneri di contenzioso di competenza della Direzione centrale Attività produttive" non risulta sufficiente a provvedere a dare esecuzione alla sentenza di primo grado del Tribunale civile di Trieste n. 268/2012 di data 1.3.2012, relativa alla causa intentata dal Comune di Terzo d'Aquileia ed altri per la revoca parziale di un contributo comunitario nell'ambito dell'iniziativa "Interreg III A Italia-Slovenia" di cui alla richiesta della Direzione Centrale Attività Produttive - Prot. N. 17355/PROD/SAGACI di data 27 settembre 2012;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1164	7633	150.435,60		
10.5.1.1176	9680	- 150.435,60		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 630 - servizio n. 434 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1164
- capitolo 7633

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Con le risorse allocate si farà fronte alle spese obbligatorie connesse ad eventuali oneri di contenzioso di competenza della Direzione

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

2_43_1_DAS_FIN PATR_1959_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 10 ottobre 2012, n. 1959

LR 21/2007 art. 18 comma 8 e art. 28 comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione ammini-

strativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1959_2_ALL1

Allegato sub. 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	20092012	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	161	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
2.933,00
Totale Decreti **2.933,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	259	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
2.359,79
Totale Decreti **2.359,79**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	424	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
1.522,73
Totale Decreti **1.522,73**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	485	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
1.145,65
Totale Decreti **1.145,65**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	593	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
1.295,24
Totale Decreti **1.295,24**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	707	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
556,55
Totale Decreti **556,55**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	832	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
757,29
Totale Decreti **757,29**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	891	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
34,62
Totale Decreti **34,62**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	1029	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
234,26
Totale Decreti **234,26**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	1030	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
185,64
Totale Decreti **185,64**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	250	1031	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
466,16
Totale Decreti **466,16**
Totale Capitolo **11.490,93**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1512

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2007	270	1935	0	1	1512	1017	87700981	0

Nome: GESTIONE IMMOBILI FRIULI-VENEZIA GIULIA S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento
1.512,50
Totale Decreti **1.512,50**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	270	827	0	1	1512	1017	87700981	0

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento
6.473,50
Totale Decreti **6.473,50**
Totale Capitolo **7.986,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1734

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	440	802	0	1	1734	1036	91035815	-90

Nome: PICCOLI COMUNI

Residuo Perento
2.942,08
Totale Decreti **2.942,08**
Totale Capitolo **2.942,08**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3784

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	350	458	0	1	3784	1017	87700981	0

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Residuo Perento	
	10.947,33
Totale Decreti	**10.947,33**
Totale Capitolo	**10.947,33**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3979

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	350	552	0	1	3979	99109264	99108683	1199

Nome: COMUNE DI MONFALCONE

Residuo Perento	
	64.128,00
Totale Decreti	**64.128,00**
Totale Capitolo	**64.128,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4855

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	310	991	0	1	4855	99109198	99108667	855

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"

Residuo Perento	
	54.744,00
	3.000,00
Totale Decreti	**57.744,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	310	991	0	1	4855	99109200	99108667	855

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"

Residuo Perento	
	13.256,00
Totale Decreti	**13.256,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	310	1107	0	1	4855	99109199	99108667	855

Nome: AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI UDINE

Residuo Perento	
	31.577,81
Totale Decreti	**31.577,81**
Totale Capitolo	**102.577,81**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	8463

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2004	310	1282	0	1	8463	1039	1038	0

Nome: COMUNI DELLA REGIONE DI CUI ALL'ALLEGATA TABELLA A

Residuo Perento	
	1.290,00
	1.920,00
Totale Decreti	**3.210,00**
Totale Capitolo	**3.210,00**
Totale Atto	**203.282,15**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE		
1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI	920 (R1)	11.490,93
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.1.1168 BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE CORRENTI	1512 (R1)	7.986,00
RUBRICA: SEGRETARIATO GENERALE		
SERVIZIO: SERVIZIO LIBRO FONDIARIO E USI CIVICI		
9.1.1.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE CORRENTI	1734 (R1)	2.942,08
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.3.1.1077 OPERE MARITTIME - SPESE CORRENTI	3784 (R1)	10.947,33
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8463 (R1)	3.210,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.1.1095 FINANZIAMENTO INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE - SPESE CORRENTI	3979 (VV)	64.128,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: AREA DI INTERVENTO DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI ED OSPEDALIERI		
7.3.1.2025 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	4855 (VV)	102.577,81

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-36.576,34	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-166.705,81	0,00

12_43_1_DAS_FIN PATR_1960_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 10 ottobre 2012, n. 1960

LR 21/2007 art. 18 comma 8 e art. 28 comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1960_2_ALL1

Allegato sub. 1) Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	14092012	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	182

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	280	566	0	1	182	1001	87700864	1650

Nome: INSIEL

Residuo Perento	
	4.670,68
Totale Decreti	**4.670,68**
Totale Capitolo	**4.670,68**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	642

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	346	203	0	1	642	1001	87700864	1650

Nome: ZUPNIJA SV. ANTONA PUSCAVNIKA - PARROCCHIA SANT' ANTONIO ABATE - SAN DORLIG

Residuo Perento	
	400,00
Totale Decreti	**400,00**
Totale Capitolo	**400,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2262

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	710	0	1	2262	99108649	99108487	2003

Nome: PROVINCIA DI PORDENONE

Residuo Perento	
	385.972,00
Totale Decreti	**385.972,00**
Totale Capitolo	**385.972,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2362

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.

2009	2005	340	2403	0	1	2362	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI RIVIGNANO

Residuo Perento
35.634,29
Totale Decreti **35.634,29**
Totale Capitolo **35.634,29**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2012	2394

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2010	2006	340	2940	0	1	2394	1017	87700981	0

Nome: ACQUEDOTTO POIANA S.P.A. - CIVIDALE DEL FRIULI

Residuo Perento
20.000,00
Totale Decreti **20.000,00**
Totale Capitolo **20.000,00**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2012	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2010	2006	340	510	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Residuo Perento
1.040.000,00
Totale Decreti **1.040.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2010	2006	340	1076	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Residuo Perento
130.440,49
Totale Decreti **130.440,49**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2011	2007	340	815	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI CAVASSO NUOVO

Residuo Perento
94.373,37

Totale Decreti **94.373,37**
Totale Capitolo **1.264.813,86**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2388	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo Perento
900.000,00
Totale Decreti **900.000,00**
Totale Capitolo **900.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2542

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	441	985	0	1	2542	0	0	0

Nome: COMUNE DI PALUZZA

Residuo Perento
6.203,36
Totale Decreti **6.203,36**
Totale Capitolo **6.203,36**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2554

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2719	0	1	2554	99108841	99106889	378

Nome: MAGISTRATO ALLE ACQUE - VENEZIA

Residuo Perento
150.816,21
Totale Decreti **150.816,21**
Totale Capitolo **150.816,21**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	3770

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	381	461	0	1	3770	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI BARCIS

Residuo Perento
8.806,53
Totale Decreti **8.806,53**
Totale Capitolo **8.806,53**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	8020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	360	3373	0	1	8020	1017	87700981	0

Nome: IMR S.P.A. - ROMANS D' ISONZO

Residuo Perento
244.811,06
Totale Decreti **244.811,06**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	360	3789	0	1	8020	1017	87700981	0

Nome: ACQUEDOTTO POIANA S.P.A. - CIVIDALE DEL FRIULI

Residuo Perento
43.774,39
Totale Decreti **43.774,39**
Totale Capitolo **288.585,45**
Totale Atto **3.065.902,38**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.5.2.1118 INTERVENTI EDILIZI SERVIZI DI CULTO - SPESE D'INVESTIMENTO	642 (M1)	400,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.10.2.2005 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	2362 SPESE PER L' ESECUZIONE DI STUDI CONCERNENTI L' INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI PIU' IDONEI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE IGIENICO -SANITARIE, NONCHE' DI PROGETTAZIONI PER LA COSTRUZIONE, IL POTENZIAMENTO, L' AMPLIAMENTO E LA SISTEMAZIONE DELLE OPERE MEDESIME - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 2, L.R. 29.12.1976 N. 68 (LEGGE ABROGATA) COME SOSTITUITO DALL' ART. 19, COMMA 1, L.R. 19.6.1985 N. 25 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 176, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 123, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 1, COMMA 7, L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 1, COMMA 3, L.R. 2006 N. 9000; DAFP 7.10.2011 N. 1672; DAFP 14.9.2012 N. 14092012 (M1)	35.634,29
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT		
11.3.2.1189 SISTEMA INFORMATIVO - SPESE D'INVESTIMENTO	182 (M9)	4.670,68
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	1.264.813,86
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 (M9)	900.000,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.2.2.1058 APPROVVIGIONAMENTO E DEPURAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2394 CONTRIBUTO ALL' ACQUEDOTTO DI POIANA SPA PER INIZIATIVE E INVESTIMENTI FINALIZZATI A RICERCA E CONTENIMENTO DELLE PERDITE IDRICHE ART. 4, COMMA 40, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 43, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 14.9.2012 N. 14092012 (R1)	20.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2542 (R1)	6.203,36
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.3.2.1078 PORTI - SPESE D'INVESTIMENTO	3770 SPESE PER INTERVENTI NEI PORTI E NEGLI APPRODI MARITTIMI, LAGUNARI, LACUALI E FLUVIALI ANCHE AD USO TURISTICO, NEI CANALI MARITTIMI, NELLE VIE DI NAVIGAZIONE INTERNA E PER LE OPERE MARITTIME DI COMPETENZA REGIONALE ART. 21, L.R. 14.8.1987 N. 22 COME INTEGRATO DALL' ART. 3, L.R. 23.7.1990 N. 30; ART. 5, COMMA 55, L.R. 15.2.1999 N. 4 - AUT. FIN.: ART. 28, COMMA 1, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 64, COMMA 26, L.R. 8.8.1996 N. 29; ART. 21, COMMA 38, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 23, COMMA 46, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 5, COMMA 56, ART. 16, COMMA 33, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 4, COMMA 109, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 4, COMMA 10, L.R. 11.9.2000 N. 18; ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 4, COMMA 41, L.R. 12.9.2001 N. 23; ART. 6, COMMA 103, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 6, COMMA 123, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; DAFP 12.5.2008 N. 270; DAFP 7.10.2010 N. 821; DAFP 14.9.2012 N. 14092012 (R1)	8.806,53
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	8020 (R1)	288.585,45
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.2.2.1058 APPROVVIGIONAMENTO E DEPURAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2262 (VV)	385.972,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2554 (VV)	150.816,21

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-536.788,21	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-323.595,34	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-2.205.518,83	0,00

12_43_1_DAS_FIN PATR_1961_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 10 ottobre 2012, n. 1961

Articolo 33, comma 1, lett. b) bis, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Istituzione capitolo di entrata per memoria.

L'ASSESSORE

PREMESSO che con nota prot. 66058 di data 24.09.2012 la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - servizio gestione forestale e produzione legnosa - ha avanzato una richiesta di istituzione "per memoria" di apposito capitolo di entrata ove poter accertare e riscuotere le entrate derivanti dall'attività svolte dal vivaio di Tarcento, gestito dal servizio, in forza della "Convenzione in collaborazione per la conservazione e moltiplicazione del materiale vegetale autoctono di olivo proveniente dall'area di progetto UE-LI-JE-II" stipulata in data 21.09.2012;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate, ma non l'apposito capitolo;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 e del bilancio per l'anno 2012, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.91 "Proventi derivanti da servizi resi dagli uffici regionali" alla Rubrica Risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio gestione forestale e produzione legnosa - è istituito "per memoria" il capitolo 2001 (3.1.1.) con la denominazione <<Entrate derivanti dalle attività' svolte dal vivaio di Tarcento, gestito dal servizio gestione forestale e produzione legnosa, in forza di convenzione tra regione ed E.R.S.A. per la collaborazione per la conservazione e moltiplicazione del materiale vegetale autoctono di olivo proveniente dall'area di progetto UE-LI-JE-II >>.
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 600 - servizio n. 414 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.91
- capitolo 2001

destinazione	Acquisizione somme derivanti dalla convenzione con l'ERSA nel progetto UE-LI-JE-II

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1962_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 10 ottobre 2012, n. 1962

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1962_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	121003	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5572

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	295	4908	3	1	5572	99109416	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	55.381,86
Totale Decreti	**55.381,86**
Totale Capitolo	**55.381,86**
Totale Atto	**55.381,86**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO CORREGIONALI ALL'ESTERO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.1.5045 CULTURE MINORITARIE - SPESE CORRENTI	5572 (VV)	55.381,86

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-55.381,86	0,00

12_43_1_DAS_FIN PATR_1963_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 10 ottobre 2012, n. 1963

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1963_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	121004	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	6295

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	103	2082	0	1	6295	93041393	99106362	1650

Nome: CUCCHIARO ADRIANO

Residuo Perento	
	50.000,00
Totale Decreti	**50.000,00**
Totale Capitolo	**50.000,00**
Totale Atto	**50.000,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6295 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI OPERATORI AGRITURISTICI PER RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE, RECUPERO EDILIZIO, AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI ESISTENTI DA DESTINARE ALL' ATTIVITA' AGRITURISTICA IVI COMPRESI L' ARREDAMENTO E L' ATTREZZATURA DEI LOCALI, PER ALLESTIMENTO DI AREE E SERVIZI PER LA SOSTA DI CAMPEGGIATORI E TURISTI, REALIZZAZIONE DI IMPIANTI IGIENICO -SANITARI ED ALTRE INFRASTRUTTURE AL SERVIZIO DELL' ATTIVITA' AGRITURISTICA, PER MANTENIMENTO, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI NEI TERRITORI DI UBICAZIONE DELL' AZIENDA AGRITURISTICA, PER INTERVENTI RELATIVI ALL' ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEI LOCALI DELL' AZIENDA STESSA, NONCHE' PER REALIZZAZIONE DI LOCALI E IMPIANTI DA ADIBIRE A LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI AZIENDALI DA DESTINARE ALL' ATTIVITA' AGRITURISTICA - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 17, L.R. 22.7.1996 N. 25 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 1, COMMA 5, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 21.6.2011 N. 994; DAFP 3.10.2012 N. 121004 (M1)	50.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-50.000,00	0,00

12_43_1_DAS_FIN PATR_1992_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 15 ottobre 2012, n. 1992

Iscrizione su capitolo operativo del cofinanziamento regionale relativo al progetto comunitario "Strada" ai sensi degli articoli 19, comma 6 e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007.

L'ASSESSORE

VISTO il regolamento (CE) n. 680 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007 che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità europea nel settore delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 6 luglio 2012 n. 1247 che ha autorizzato il Servizio Mobilità della Direzione centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e lavori pubblici a partecipare, in qualità di partner al progetto "STRADA: Safer Transport of Dangerous cargo" - finanziato nell'ambito del Programma comunitario "Easy Way, fase II" di cui alla decisione della Commissione Europea C(2010) 9675 del 21 dicembre 2010 - e che ha assegnato le risorse finanziarie di competenza della regione Friuli Venezia Giulia, pari a euro 37.000 per l'anno 2012 e a euro 17.000 per l'anno 2013, al medesimo Servizio Mobilità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
VISTO il Partnership agreement sottoscritto in data 6 agosto 2012 ed in particolare l'articolo 4, in base al quale la Regione Friuli Venezia Giulia si impegna a contribuire con complessivi euro 54.000 a titolo di cofinanziamento del citato progetto "STRADA";
VISTA la DGR della seduta del 15 giugno 2012 n. 1098 che, nel ripartire lo stanziamento per l'anno 2012 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, ha riservato, nell'ambito della quota di cui alla lettera a) - spese d'investimento - relativa all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007 euro 37.000 a titolo di cofinanziamento del progetto "STRADA";
VALUTATO pertanto di provvedere alla iscrizione di euro 54.000 - suddivisi in ragione di euro 37.000 per l'anno 2012 e di euro 17.000 per l'anno 2013 - a titolo di cofinanziamento regionale, disponendo il prelevamento di euro 37.000,00 per l'anno 2012 in base alla citata DGR 1098/2012 e di euro 17.000 per l'anno 2013 ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 21/2007 dalla unità di bilancio 10.2.2.1166 e capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012;
VISTI gli articoli 19, comma 6 e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2012 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 54.000,00 suddiviso in ragione di euro 37.0000,00per l'anno 2012 e di euro 17.000,00 per l'anno 2013 a carico dell'unità di bilancio 4.5.2.1083 di nuova istituzione con la denominazione <<Programmi comunitari - spese di investimento>> e del capitolo 3618 di nuova istituzione con la denominazione <<Interventi nell'ambito del programma comunitario "STRADA: Safer Transport of Dangerous cargo"- cofinanziamento regionale>>;
4. All'onere complessivo di euro 54.000,00 suddiviso in ragione di euro 37.000,00 per l'anno 2012 e di euro 17.000,00 per l'anno 2013 derivante dal disposto di cui all'articolo 1, si provvede mediante prelevamento di pari importo a carico dell'unità di bilancio 10.2.2.1166 e del capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) Spesa alla rubrica n. 620 - servizio n. 430 - unità di bilancio della spesa 4.5.2.1083
- capitolo 3618

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	Direttore centrale

destinazione di spesa	LO STANZIAMENTO VERRÀ UTILIZZATO PER SOSTENERE LE SPESE DERIVANTI DAL COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGETTO “STRADA” (SAFER TRANSPORT AND DANGEROUS CARGO)” DEL PROGRAMMA COMUNITARIO “EASY WAY - FASE 2”

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1993_1_TESTO

Decreto dell’Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, ambiente, energia e politiche per la montagna 15 ottobre 2012, n. 1993

Articolo 18, commi 5 e 6, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Impinguamento capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l’anno 2012.

L’ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta di impinguamento dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l’anno 2012, pervenuta via e-mail al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione in data 25 settembre 2012 da parte del Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di versamento - avviso di incasso 34900/2012- effettuato a favore della Regione Friuli Venezia Giulia come saldo -in realtà non spettante- dell’assegnazione disposta con decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n.12960 dd.11/10/2007))

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l’anno 2012 sul capitolo di spesa 9729 “Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria “ del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l’intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 37.643,47 Euro;

VISTO l’articolo 18, commi 5 e 6 e l’articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO l’allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all’elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;

VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s “Oneri per spese obbligatorie e d’ordine - di parte corrente”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l’anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9729	37.643,47		
10.5.1.1176	9680	-37.643,47		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9729

Spesa d’ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_43_1_DAS_FIN PATR_1993_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014	
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI						
SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE						
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729	0,00	37.643,47	0,00	0,00	

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E				
	SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO				
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-37.643,47	0,00	0,00

12_43_1_DAS_RIS RUR 2465_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali, 9 ottobre 2012, n. 2465

LR 24/1996, art. 8. Anticipo della chiusura della caccia al 12 novembre, numero di giornate di prelievo venatorio consentito per la specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) e conferma sospensione della caccia alla specie Coturnice (*Alectoris graeca*) per l'annata venatoria 2012-2013.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 3, comma 2, lett. g) della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", che prevede tra le funzioni della Regione, quella di vietare o limitare la caccia, anche per periodi ed ambiti definiti, a determinate specie di fauna selvatica per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute condizioni ambientali, stagionali, climatiche o per malattie;
VISTO l'art. 4, commi 1, lett. f) e comma 3, della legge regionale 6/2008 che prevede che la struttura operativa regionale, individuata per lo svolgimento delle funzioni tecnico scientifiche, fornisca il supporto conoscitivo per la sospensione o limitazione o ampliamento del periodo venatorio a determinate specie;
VISTO l'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, nel testo vigente, che prevede, per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comitato faunistico-venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, possa disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero porre ulteriori limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia ad una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, nonché il Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2419/DR del 1 settembre 2008 che hanno previsto in capo all'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna (ora Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità) le funzioni già svolte dall'Istituto faunistico regionale;
VISTO l'art. 40, comma 6, della legge regionale n. 6/2008, con il quale si precisa che tutti i riferimenti al Comitato di cui all'art. 22 della legge regionale 30/1999 si intendono riferiti al Comitato nominato ai sensi dell'art. 6;
VISTO il DPReg. 19 settembre 2008, n. 0248/Pres., con il quale, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 6/2008 è stato istituito il Comitato faunistico regionale;
VISTO il decreto assessorile 20 agosto 2012, n. 2035 con il quale, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, si dispone fra l'altro, per l'annata venatoria 2012-2013, la posticipazione dell'apertura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 14 ottobre;
VISTO che con il citato decreto l'Assessore si è riservato di disporre ulteriori limitazioni a seguito delle indicazioni dell'Ufficio studi faunistici e dei censimenti tardo-estivi delle specie Coturnice e Fagiano di monte;
VISTI i precedenti decreti assessorili n. 46/CP del 26.08.1999, n. 52/CP del 10.09.1999, n. 491 del 17.08.2000, n. 411 del 19.09.2001, n. 922 del 23.09.2002, n. 920 del 17.09.2003, n. 984 del 9.10.2003, n. 1058 del 17.09.2004, n. 3844 del 19.09.2005, n. 6462 del 11.10.2006, n. 2487 del 24.09.2007, n. 2373 del 25.09.2008, n. 2024 del 10.09.2009, n. 2254 del 07.10.2009, n. 1834 del 2 settembre 2010, n. 2086 del 7 ottobre 2010, n. 1719 del agosto 2011 e n. 1949 del 28 settembre 2011 che hanno disposto simili sospensioni e limitazioni della caccia alle medesime specie;
VISTE le relazioni dell'Ufficio studi faunistici, 26 luglio e 27 settembre 2012, prot. n. SCPA/12.6/d'ufficio, in merito al successo riproduttivo dei galliformi alpini;
VISTO che con le citate note l'Ufficio studi faunistici, sulla base dei dati raccolti, propone per l'annata venatoria 2012/2013:
- di confermare la sospensione dell'attività venatoria sul territorio regionale della Coturnice;
- di limitare prudenzialmente a 6 (sei) il numero di giornate per la caccia al Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) al fine di favorire il recupero numerico degli effettivi;

che ciascuna Riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria individui preventivamente le giornate dedi-

cate a tale specie e ne dia notizia agli organi di vigilanza e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
- che ciascuna Riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria comunichi agli organi di vigilanza e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità il completamento del piano di abbattimento;

VISTO il parere n. 15-2012 del Comitato faunistico regionale, il quale, all'unanimità dei presenti, si è espresso favorevolmente alla sospensione dell'attività venatoria sul territorio regionale della Coturnice (*Alectoris graeca*) per l'annata venatoria 2012/2013 e all'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria al 12 novembre per la specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*), per la corrente annata venatoria;

VISTO altresì il parere n. 16-2012 del Comitato faunistico regionale, il quale, all'unanimità, propone inoltre:
- di fissare in numero 6 (sei) le giornate di prelievo venatorio per la specie Fagiano di monte maschio;
- di far individuare alle Riserve di caccia e alle Aziende faunistico-venatorie almeno settimanalmente le giornate di caccia al Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) e di far pervenire entro il giovedì antecedente l'uscita programmata, comunicazione scritta contenente tali date al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
- l'obbligo da parte dei Direttori di Riserva di caccia e dei legali rappresenti di Azienda faunistico-venatoria della comunicazione scritta al Servizio competente del raggiungimento del piano di abbattimento della specie;

CONSIDERATE le modalità di assegnazione di tali prelievi, adottate dalle Riserve di caccia e dalle Aziende faunistico-venatorie e finalizzate al rispetto dei piani di abbattimento assegnati;

RITENUTO per particolari esigenze di tutela della specie, di consentire il prelievo della specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*), per non più di 6 (sei) giornate di caccia e di anticipare la chiusura della caccia alla medesima specie al 12 novembre, per l'annata venatoria 2012-2013;

RITENUTO altresì che le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie individuino preventivamente - almeno settimanalmente - le giornate di caccia riservate a tale specie facendo pervenire comunicazione scritta con dette date al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità al più tardi entro il giovedì antecedente l'uscita programmata;

RITENUTO infine che, al raggiungimento del piano di abbattimento della specie, le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie provvedano a darne comunicazione scritta al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;

VISTO il DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";

VISTO il decreto del Presidente della Regione 5 maggio 2008, n. 0105/Pres. con il quale viene preposto l'Assessore Claudio Violino alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

VISTO, da ultimo, il decreto del Presidente della Regione 12 ottobre 2010, n. 0219/Pres. con il quale l'Assessore regionale Claudio Violino ha assunto la nuova denominazione di Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;

DECRETA

1. Nell'annata venatoria 2012-2013, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, l'attività venatoria alla specie Coturnice (*Alectoris graeca*) è sospesa.

2. Nell'annata venatoria 2012-2013, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, la chiusura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) è anticipata al 12 novembre.

3. Il prelievo della specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*), è consentito, nel periodo 14 ottobre - 12 novembre 2012, per non più di 6 (sei) giornate di caccia.

4. Le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie, individuano preventivamente - almeno settimanalmente - le giornate di caccia riservate a tale specie, facendo pervenire entro il giovedì antecedente l'uscita programmata comunicazione scritta contenente dette date al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;

5. Le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie comunicano per iscritto il raggiungimento del piano di abbattimento, della specie, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità.

6. Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

7. Il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità provvede, a dare immediata comunicazione del presente decreto agli Enti preposti alla vigilanza e, tramite i Distretti venatori, alle Riserve di caccia ed alle Aziende faunistico-venatorie.

Udine, 9 ottobre 2012

VIOLINO

12_43_1_DDC_AMB ENER 2218_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 4 ottobre 2012, n. SGEO/2218/B/10/AG/242 GE1

POR Fesr 2007-2013. Obiettivo Competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)", "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" approvato con deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2868. Delega al direttore del Servizio geologico degli atti di rideterminazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i. relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e s.m.i recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1080/2006 e del Regolamento (CE) 1083/2006;

VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e s.m.i. che modifica l'allegato III del citato Regolamento (CE) 1083/2006;

VISTO il Regolamento (CE) 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1080/2006;

VISTO il Regolamento (CE) 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 e 14 gennaio 2010, n. 19 con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2008, n. 1097 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR 2007-2013 sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tra cui anche quelli per l'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (geotermia)";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1494 con la quale si prende atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 nella seduta del 16 giugno 2009;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e in particolare, il capo V "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1427 che, ai sensi del capo V della legge regionale 7/2008, ha approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013", emanato con decreto del

Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e s.m.i., pubblicato sul b.u.r. 1 ottobre 2008, n. 40;
RICHIAMATO l'articolo 11, comma 1bis del decreto del Presidente della Regione 238/2008, che stabilisce la possibilità di delegare ai Direttori di servizio gli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
CONSIDERATO che la Giunta regionale con deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007-2013";
ATTESO che il succitato capitolo di spesa 222 del POG è divenuto operativo con decreto 21 novembre 2008, n. 1087 della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie, Servizio risorse finanziarie;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2009, n. 2406 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2868 con la quale è stato approvato il "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", nell'ambito dell'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)", di seguito solo "bando";
VISTO il decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici ALP 6.1 n. 1686 /B/10/AG/242 GE1 di data 14 luglio 2010, di approvazione della graduatoria del bando, di ammissione a finanziamento dei progetti ammissibili e di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 di risorse complessive pari a euro 2.656.157,59;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e s.m.i.;

DECRETA

1. di delegare, ai sensi dell'articolo 11, comma 1bis, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 238/2008 e s.m.i., al Direttore del Servizio Geologico gli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 relativi al "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" approvato con deliberazione della Giunta regionale 2868/2009.
2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 4 ottobre 2012

PETRIS

12_43_1_DDC_ATT PROD 411_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 20 marzo 2012, n. 411/PROD/SELT/DCPOR41A

POR Fesr 2007-2013. Asse IV. Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano". Ulteriore sostituzione componente Commissione giudicatrice ai sensi dell'articolo 29 del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047 dd. 1 giugno 2011 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 24 dd. 15 giugno 2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 19;
VISTO il proprio decreto n. 1122/PROD/SELT/DCPOR41A dd. 15 luglio 2011 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice ai fini della valutazione di ammissibilità dei progetti e della proposta di graduatoria dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) presentati sul bando per l'attuazione dell'Attività 4.1.a "Supporto allo Sviluppo Urbano" del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013;
RICORDATO che con il successivo decreto n. 32/ PROD/SELT/DCPOR41A dd. 13 gennaio 2012 la dott.ssa Magda Uliana è stata sostituita con la dott.ssa Marisa DOVIER;
RILEVATO che la dott.ssa DOVIER ha comunicato in data 2 marzo 2012 l'impossibilità a proseguire

nell'incarico di componente della succitata Commissione;
RITENUTO di provvedere - tenuto conto delle elevate competenze acquisite e sentita la Direzione dell'ERDISU di Udine - alla sua sostituzione con la dott.ssa Susanna ROCCHI, titolare della posizione organizzativa "Gestione affari generali e contratti" presso il predetto Ente;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare, gli articoli 2 e 3;
VISTO l'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa la dott. ssa Marisa DOVIER viene sostituita dalla dott.ssa Susanna ROCCHI nella Commissione giudicatrice ai fini della valutazione di ammissibilità dei progetti e della proposta di graduatoria Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS), nominata con decreto n. 1122/PROD/SELT/DCPOR41A dd. 15 luglio 2011, e succ. modif.;
2. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 marzo 2012

MILAN

12_43_1_DDC_ATT PROD 1122_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive 25 luglio 2012, n. 1122/PROD/SELT/DCPOR41A

POR Fesr 2007-2013. Asse IV. Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano". Ulteriore sostituzione componenti Commissione giudicatrice ai sensi dell'articolo 29 del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1047 dd. 1 giugno 2011 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 24 dd. 15 giugno 2011.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 19;
VISTO il proprio decreto n. 1122/PROD/SELT/DCPOR41A dd. 15 luglio 2011 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice ai fini della valutazione di ammissibilità dei progetti e della proposta di graduatoria dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) presentati sul bando per l'attuazione dell'Attività 4.1.a "Supporto allo Sviluppo Urbano" del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013;
RICORDATO che con il decreto n. 32/ PROD/SELT/DCPOR41A dd. 13 gennaio 2012 la dott. ssa Magda Uliana è stata sostituita con la dott.ssa Marisa DOVIER;
RICORDATO, altresì, che con il successivo decreto n. 411/ PROD/SELT/DCPOR41A dd. 20 marzo 2012 la dott.ssa DOVIER è stata sostituita con la dott.ssa Susanna ROCCHI;
CONSIDERATO che l'ing. Davide MARUCCIO DE MARCO ha presentato in data 18 luglio 2012 le dimissioni dall'incarico di componente della succitata Commissione per motivi di incompatibilità;
CONSIDERATO, altresì, che la prof.ssa Patrizia de LUCA ha manifestato in data 23 luglio 2012 l'impossibilità di proseguire nell'attività della Commissione per sopravvenuti impegni professionali;
RITENUTO di provvedere - tenuto conto delle elevate competenze acquisite e sentita la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici- alla sostituzione dell'ing. MARUCCIO con l'ing. Graziano CECCHI, coordinatore della struttura tecnica dell'edilizia - sede di Trieste;
RITENUTO, altresì, di provvedere alla sostituzione della prof.ssa de LUCA con il prof. Claudio SAMBRI, già professore della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare, gli articoli 2 e 3;
VISTO l'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa l'ing. Davide MARUCCIO DE MARCO e la prof.ssa Patrizia de

LUCA vengono sostituiti rispettivamente dall'ing. Graziano CECCHI e dal prof. Claudio SAMBRI nella Commissione giudicatrice ai fini della valutazione di ammissibilità dei progetti e della proposta di graduatoria Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS), nominata con decreto n. 1122/PROD/SELT/DCPOR41A dd. 15 luglio 2011, e succ. modif.;
2. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 luglio 2012

MILAN

12_43_1_DDS_LL PP 4267_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 21 settembre 2012, n. S.LL.PP. 4267/D/ESP/327/28

DPR 327/2001, art. 20, comma 8 e art. 26, comma 1 e 1 bis. Pagamento diretto dell'indennità di espropriazione per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò, nei Comuni di Enemonzo e Raveo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ATTESO che con decreto n. S.LL.PP.599-D/ESP/327/28 dd. 08.03.2012, è stata disposta, ai sensi dell'art. 22-bis del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione nonché determinata l'indennità di espropriazione in via provvisoria, da corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del torrente Chiarzò, nei comuni di Enemonzo e Raveo;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 20, comma 4, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, il succitato decreto è stato notificato ai proprietari espropriandi, nelle forme degli atti processuali civili, ed eseguito in data 16.05.2012, con le modalità di cui all'art. 24, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, nonché pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che nei termini di cui all'art. 20, comma 5, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, è pervenuta la comunicazione di condivisione dell'indennità di espropriazione da parte della sig.ra CIMENTI Claudia;
EFFETTUATE le verifiche presso la conservatoria dei registri immobiliari finalizzate ad accertare l'effettiva proprietà del soggetto sopraccitato nonché l'assenza di terzi titolari di diritti reali gravanti sui beni;
CHE, ai sensi dell'art. 20, comma 8, e 26, comma1 e 1 bis, del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, l'autorità espropriante dispone il pagamento diretto delle indennità concordate;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:
- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

DECRETA

1. Ai sensi degli artt. 20, comma 8 e 26, comma 1 e 1 bis, del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, è disposto il pagamento diretto della somma sotto specificata, a favore del proprietario, quale indennità determinata per l'espropriazione dell'immobile indicato, necessario alla realizzazione dell'intervento di cui alle premesse del presente provvedimento:

COMUNE CENSUARIO DI ENEMONZO - PROVINCIA DI UDINE

2) fg. 18, p.c. 26, superficie mq 2.240 in natura: bosco spontaneo
superf. da espropriare mq. 50
indennità da liquidare = € 30,00
proprietario:
CIMENTI Claudia nata a Enemonzo il 20.02.1958 propr 1/1 C.F. CMN CLD 58B60 D408B

Trieste, 21 settembre 2012

PASQUALE

12_43_1_DDS_PROG GEST 5254_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 1 ottobre 2012, n. 5254/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 49. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 80 - Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica dei dottorandi delle Università regionali - Scadenza 30 novembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3996/LAVFOR.FP del 28 ottobre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 23 novembre 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di un'operazione formativa a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 49 del PPO 2011;
PRECISATO che tale Avviso prevede la presentazione, da parte delle Università degli Studi di Trieste e Udine e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, in forma di partenariato, di un'operazione formativa riconducibile alla tipologia del master universitario di II livello, a valere sull'azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese)";
PRECISATO che l'operazione deve essere presentata presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, entro il 30 novembre 2011;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dell'operazione una somma pari al 40% del costo complessivo del progetto, e comunque non superiore ad euro 50.000,00;
EVIDENZIATO che l'operazione viene valutata sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTA l'operazione presentata entro il 30 novembre 2011;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata entro il 30 novembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 luglio 2012;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione valutata ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 50.000,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 50.000,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n.1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale

ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione dell'operazione presentata entro il 30 novembre 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 50.000,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 50.000,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 ottobre 2012

FERFOGLIA

12_43_1_DDS_PROG GEST 5254_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 5254
di data 01/10/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - NOVEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F,AZ. 80 - Form. avanzata innovaz. e impr. scientifica dott. Università reg.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	FORMAZIONE AVANZATA IMPRENDITORIA SCIENTIFICA PER DOTTORANDI	FP1147900001	SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI	2011	50.000,00	50.000,00	50
			Totale con finanziamento		50.000,00	50.000,00	
			Totale		50.000,00	50.000,00	
			Totale con finanziamento		50.000,00	50.000,00	
			Totale		50.000,00	50.000,00	

12_43_1_DDS_PROG GEST 5396_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 ottobre 2012, n. 5396/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - azione 113 - Piano anticrisi - mesi di luglio e agosto 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";
VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;
PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;
VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;
EVIDENZIATO che:
- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;
- il PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011 e successive modifiche e integrazioni, prevede la prosecuzione delle azioni nel 2011 nell'ambito della disponibilità finanziaria residua;
- il PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012, prevede la prosecuzione delle azioni nel 2012 nell'ambito della disponibilità finanziaria residua;

RICHIAMATO il decreto n. 4446/LAVFOR.FP del 22 agosto 2012 con il quale sono state approvate le operazioni presentate nel mese di giugno 2012 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 17.613.315,90;
PRECISATO che, ai fini del monitoraggio, è confermata la suddivisione delle attività formative relative all'asse 1 sull'azione 111 e di quelle relative all'asse 2 sull'azione 113;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di luglio e agosto 2012;
VISTI i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 264 edizioni di prototipi for-

mativi per complessivi euro 992.340,00, di cui euro 631.930,00 per 193 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 360.410,00 per 71 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 992.340,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 16.620.975,90;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di luglio ed agosto 2012 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 264 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 992.340,00, di cui euro 631.930,00 per 193 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 360.410,00 per 71 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2011 - euro 992.340,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 ottobre 2012

FERFOGLIA

12_43_1_DDS_PROG GEST 5396_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 5396
di data 05/10/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - LUGLIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 2012 4ORE

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1230732002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
2	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1230743001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
3	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1232142001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1232142002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
5	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1232142003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
6	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1232168001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
7	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1232468001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
8	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1232569001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	584,00	584,00	50
9	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1232570002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
10	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1232570003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50

11	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1232570004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
12	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1233155001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
13	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1233155002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
14	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1233155003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
15	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	FP1233372001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
16	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	FP1233372002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
17	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1233372003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
18	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1233372004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
19	PRODOTTI ALIMENTARI E LORO CONSERVAZIONE	FP1234375001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	584,00	584,00	50
20	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	FP1234589001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
21	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1234589002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
22	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1234589003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50

23	PIANO SICUREZZA MACCHINE	FP1234987001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	584,00	584,00	50
24	SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	FP1235927001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
25	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1235931001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
26	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1235932001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
27	NORME BASE DI PRIMO SOCCORSO 1	FP1235933001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
28	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1236583002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
29	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1236798001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
30	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	FP1236798002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
31	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1236798003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
32	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1236798004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
33	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1236798005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
34	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1238510001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
			Totale con finanziamento		19.856,00	19.856,00	
			Totale		19.856,00	19.856,00	

22DAPF113 2012 4ORE

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1230732001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
2	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1230732003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
3	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1233843001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	584,00	584,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1234896003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1234896004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	584,00	584,00	50
			Totale con finanziamento		2.920,00	2.920,00	
			Totale		2.920,00	2.920,00	

21CBPF111 2012 20/40 ORE

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1229990001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	4.818,00	4.818,00	50
2	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1230722001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
3	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1230727001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	4.818,00	4.818,00	50
4	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1231283001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	50
5	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1232105001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
6	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1232570001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	4.818,00	4.818,00	50
7	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1233370001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
8	PRODUZIONE GELATI	FP1236896001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2012	4.672,00	4.672,00	50
9	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1236896002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2012	2.920,00	2.920,00	50
10	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1239548001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	50
11	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1239549001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	50
12	CONDUZIONE MACCHINE DI MOVIMENTAZIONE	FP1239640001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.212,00	3.212,00	50
13	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1239845001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	4.818,00	4.818,00	50
14	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1239886001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
			Totale con finanziamento		52.268,00	52.268,00	
			Totale		52.268,00	52.268,00	

21CBPF111 2012 41/80 ORE

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	FP1232136001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	7.008,00	7.008,00	50
2	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	FP1236583001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	7.008,00	7.008,00	50

			Totale con finanziamento		14.016,00	14.016,00	
			Totale		14.016,00	14.016,00	

22DAPF113 2012 20/40 ORE

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1231178001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
2	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1232106001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
3	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1232117001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
4	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1232996001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
5	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1233178002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
6	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1236733004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
7	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1236733005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
8	PRODUZIONE GELATI	FP1237062005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.672,00	4.672,00	50
9	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1237062006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	2.920,00	2.920,00	50
10	ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	FP1239817001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	4.818,00	4.818,00	50
			Totale con finanziamento		32.850,00	32.850,00	
			Totale		32.850,00	32.850,00	

22DAPF113 2012 41/80 ORE

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ASSISTERE IL PAZIENTE ANZIANO	FP1232116005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.680,00	11.680,00	50
2	OPERARE CON MACCHINE UTENSILI	FP1239886002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.680,00	11.680,00	50
			Totale con finanziamento		23.360,00	23.360,00	
			Totale		23.360,00	23.360,00	

21CBPF111 2012 ORIENTAMENTO

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1230736001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2012	624,00	624,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1230739002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	832,00	832,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1230739003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1230740003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	572,00	572,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1230741002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	728,00	728,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1231003001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	1.092,00	1.092,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1231003002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	676,00	676,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1231003003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	520,00	520,00	50

9	ORIENTAMENTO	FP1231005001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1231177001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	676,00	676,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1231178004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	676,00	676,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1231279001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1231286001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	520,00	520,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1231286002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	780,00	780,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1231286003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	572,00	572,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1232097001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	832,00	832,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1232103001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	572,00	572,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1232108001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	676,00	676,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1232114001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	468,00	468,00	50
20	ORIENTAMENTO	FP1232116002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
21	ORIENTAMENTO	FP1232116003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50

22	ORIENTAMENTO	FP1232116004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	676,00	676,00	50
23	ORIENTAMENTO	FP1232153002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	572,00	572,00	50
24	ORIENTAMENTO	FP1232157001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
25	ORIENTAMENTO	FP1232222001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	468,00	468,00	50
26	ORIENTAMENTO	FP1232276001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	676,00	676,00	50
27	ORIENTAMENTO	FP1232276002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	416,00	416,00	50
28	ORIENTAMENTO	FP1232570008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
29	ORIENTAMENTO	FP1232821001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	832,00	832,00	50
30	ORIENTAMENTO	FP1232821002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	624,00	624,00	50
31	ORIENTAMENTO	FP1232821003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	728,00	728,00	50
32	ORIENTAMENTO	FP1232922001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	624,00	624,00	50
33	ORIENTAMENTO	FP1232922002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	728,00	728,00	50
34	ORIENTAMENTO	FP1233155008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	832,00	832,00	50

35	ORIENTAMENTO	FP1233372005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	780,00	780,00	50
36	ORIENTAMENTO	FP1233548002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	468,00	468,00	50
37	ORIENTAMENTO	FP1233631003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	1.092,00	1.092,00	50
38	ORIENTAMENTO	FP1233631004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	624,00	624,00	50
39	ORIENTAMENTO	FP1233931001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	624,00	624,00	50
40	ORIENTAMENTO	FP1234016001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	676,00	676,00	50
41	ORIENTAMENTO	FP1234016002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	728,00	728,00	50
42	ORIENTAMENTO	FP1234069001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	520,00	520,00	50
43	ORIENTAMENTO	FP1234197001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
44	ORIENTAMENTO	FP1234375002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
45	ORIENTAMENTO	FP1234474001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2012	728,00	728,00	50
46	ORIENTAMENTO	FP1234589005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	780,00	780,00	50

47	ORIENTAMENTO	FP1234589006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	780,00	780,00	50
48	ORIENTAMENTO	FP1234589007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	728,00	728,00	50
49	ORIENTAMENTO	FP1234892001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
50	ORIENTAMENTO	FP1234986001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	572,00	572,00	50
51	ORIENTAMENTO	FP1234986002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	520,00	520,00	50
52	ORIENTAMENTO	FP1235219001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
53	ORIENTAMENTO	FP1235688001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	624,00	624,00	50
54	ORIENTAMENTO	FP1235688002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	676,00	676,00	50
55	ORIENTAMENTO	FP1235925001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2012	780,00	780,00	50
56	ORIENTAMENTO	FP1235941001	JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2012	676,00	676,00	50
57	ORIENTAMENTO	FP1235941002	JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2012	624,00	624,00	50
58	ORIENTAMENTO	FP1236039001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	728,00	728,00	50

59	ORIENTAMENTO	FP1236039002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
60	ORIENTAMENTO	FP1236039003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	1.300,00	1.300,00	50
61	ORIENTAMENTO	FP1236173001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
62	ORIENTAMENTO	FP1236447001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
63	ORIENTAMENTO	FP1236449001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	728,00	728,00	50
64	ORIENTAMENTO	FP1236669001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
65	ORIENTAMENTO	FP1236745001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
66	ORIENTAMENTO	FP1236877001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
67	ORIENTAMENTO	FP1237062004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	728,00	728,00	50
68	ORIENTAMENTO	FP1237066001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	936,00	936,00	50
69	ORIENTAMENTO	FP1237482001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	624,00	624,00	50
70	ORIENTAMENTO	FP1237779001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	624,00	624,00	50
71	ORIENTAMENTO	FP1238349001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	520,00	520,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
72	ORIENTAMENTO	FP1238349002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	468,00	468,00	50
73	ORIENTAMENTO	FP1239402003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	572,00	572,00	50
74	ORIENTAMENTO	FP1239402004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
75	ORIENTAMENTO	FP1239402005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	676,00	676,00	50
76	ORIENTAMENTO	FP1239689001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	780,00	780,00	50
77	ORIENTAMENTO	FP1239689002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	468,00	468,00	50
78	ORIENTAMENTO	FP1239737002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	728,00	728,00	50
79	ORIENTAMENTO	FP1239845002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	728,00	728,00	50
80	ORIENTAMENTO	FP1239845003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	572,00	572,00	50
81	ORIENTAMENTO	FP1240187001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	468,00	468,00	50
			Totale con finanziamento		53.040,00	53.040,00	
			Totale		53.040,00	53.040,00	

22DAPF113 2012 ORIENTAMENTO

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1229988001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50

2	ORIENTAMENTO	FP1230725003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1231128001	EXFORM ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE	2012	416,00	416,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1231282001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1232110001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	572,00	572,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1232116009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1232153003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	832,00	832,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1232276003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	728,00	728,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1232349001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	728,00	728,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1232770001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1233175001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	676,00	676,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1233178004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	780,00	780,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1233822003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	728,00	728,00	50

14	ORIENTAMENTO	FP1234148001	JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2012	416,00	416,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1234375003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	520,00	520,00	50
16	ORIENTAMENTO	FP1234375004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	468,00	468,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1235801001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	884,00	884,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1236876001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1238789001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	416,00	416,00	50
20	ORIENTAMENTO	FP1239552002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	520,00	520,00	50
			Totale con finanziamento		11.908,00	11.908,00	
			Totale		11.908,00	11.908,00	

21CBPF111 2012 CATALOGO

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1229984001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	50
2	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1230725001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
3	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1230730001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	4.672,00	4.672,00	50

4	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1230731001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	50
5	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)(WINDOWS, MS OFFICE)	FP1230739001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.512,00	10.512,00	50
6	LA CUCINA SALUTISTA	FP1230740001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	5.256,00	5.256,00	50
7	INGLESE - LIVELLO A2	FP1230740002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
8	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1230741001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.760,00	8.760,00	50
9	CARRER GUIDANCE	FP1231131001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	10.220,00	10.220,00	50
10	INGLESE - LIVELLO A1	FP1231178002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.760,00	8.760,00	50
11	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 2, 7)(WINDOWS, OFFICE)	FP1231178003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.008,00	7.008,00	50
12	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1231283002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
13	ITALIANO - LIVELLO B1.B	FP1232112001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
14	APPLICARE TECNICHE DI VENDITA	FP1232116001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.008,00	7.008,00	50
15	INGLESE - LIVELLO A1	FP1232136002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
16	PREPARAZIONE AL CAD 2D	FP1232136003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50

17	INGLESE - LIVELLO A1	FP1232136004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
18	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1232153001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
19	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1232569002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	50
20	GESTIONE EVENTI	FP1232569003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.008,00	7.008,00	50
21	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1232570005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	7.008,00	7.008,00	50
22	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1232570006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
23	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1232570007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	3.504,00	3.504,00	50
24	STRUMENTI PER LA CREATIVITÀ DIGITALE	FP1232921001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2012	7.008,00	7.008,00	50
25	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1233155004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
26	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1233155005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
27	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1233155006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
28	COSTRUIRE MODELLI 3D (SOLIDWORKS)	FP1233155007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
29	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7) (WINDOWS,MS OFFICE)	FP1233178001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.512,00	10.512,00	50

30	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1233371001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	4.818,00	4.818,00	50
31	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1233631001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
32	INGLESE - LIVELLO A2	FP1233631002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
33	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1233822001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.760,00	8.760,00	50
34	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1233822002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.818,00	4.818,00	50
35	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1234199001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	7.008,00	7.008,00	50
36	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1234200001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	7.008,00	7.008,00	50
37	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1234589004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
38	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1234890001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
39	INGLESE - LIVELLO A1	FP1234896001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
40	TEDESCO - LIVELLO A1	FP1234896002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
41	GESTIRE LE EMOZIONI IN PUBBLICO E NELLA RELAZIONE DI LEADERSHIP	FP1235050001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	4.672,00	4.672,00	50

42	INGLESE - LIVELLO A1	FP1236583003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
43	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1236583004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	7.008,00	7.008,00	50
44	AMMINISTRARE RETI DI PC (WINDOWS)	FP1236733001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.680,00	11.680,00	50
45	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1236733002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.818,00	4.818,00	50
46	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1236798006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
47	GESTIRE LE EMOZIONI IN PUBBLICO E NELLA RELAZIONE DI LEADERSHIP	FP1236798007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	4.672,00	4.672,00	50
48	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1236798008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
49	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1236798009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	4.818,00	4.818,00	50
50	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	FP1236896003	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2012	7.008,00	7.008,00	50
51	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1237062001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.818,00	4.818,00	50
52	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION	FP1237062002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	7.008,00	7.008,00	50
53	PREPARAZIONE AL CAD 3D	FP1237064001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2012	8.760,00	8.760,00	50
54	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1237067001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50

55	ITALIANO - LIVELLO B2	FP1238646001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	12.264,00	12.264,00	50
56	SPAGNOLO - LIVELLO A2	FP1239314001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2012	10.512,00	10.512,00	50
57	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1239402001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	12.264,00	12.264,00	50
58	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	FP1239402002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.680,00	11.680,00	50
59	INGLESE - LIVELLO A1	FP1239552001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
60	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1239554001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	4.672,00	4.672,00	50
61	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1239555001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	4.672,00	4.672,00	50
62	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1239737001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.760,00	8.760,00	50
			Totale con finanziamento		492.750,00	492.750,00	
			Totale		492.750,00	492.750,00	

22DAPF113 2012 CATALOGO

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - 2012 Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1229985001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	7.008,00	7.008,00	50
2	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1229986001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	4.672,00	4.672,00	50
3	INGLESE - LIVELLO A2	FP1230725002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50

4	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1230740004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	4.818,00	4.818,00	50
5	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1231179001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2012	3.504,00	3.504,00	50
6	INGLESE - LIVELLO A2	FP1232111001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
7	INGLESE - LIVELLO A2	FP1232116006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.512,00	10.512,00	50
8	TECNICHE DI FLOROVIVAISMO	FP1232116007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.176,00	8.176,00	50
9	TEDESCO - LIVELLO A2	FP1232116008	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.512,00	10.512,00	50
10	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1232136005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
11	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1232157002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
12	TECNICHE DI SALDATURA (MIG/TIG)	FP1232569004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	9.928,00	9.928,00	50
13	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1232995001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
14	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1232997001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	10.512,00	10.512,00	50
15	GESTIRE LA CONTABILITÀ GENERALE	FP1233178003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.760,00	8.760,00	50

16	GESTIRE LE VENDITE ALL'ESTERO	FP1233548001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
17	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1233632001	EXFORM ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE	2012	10.512,00	10.512,00	50
18	REALIZZARE IL CONTROLLO DI GESTIONE	FP1234891001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
19	PREPARAZIONE AL CAD 3D	FP1236583005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
20	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1236583006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
21	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1236733003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	4.818,00	4.818,00	50
22	PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA	FP1236733006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.680,00	11.680,00	50
23	PRODUZIONE DI PANE E PASTICCERIA	FP1236733007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	11.680,00	11.680,00	50
24	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI (GIMPT)	FP1236896004	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2012	7.008,00	7.008,00	50
25	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)(WINDOWS, OFFICE)	FP1237062003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.512,00	10.512,00	50
26	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI (PHOTOSHOP)	FP1237062007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.760,00	8.760,00	50
27	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1239402006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	3.504,00	3.504,00	50

28	INGLESE - LIVELLO A2	FP1239404001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	10.512,00	10.512,00	50
29	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1239557001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2012	7.008,00	7.008,00	50
30	INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE	FP1239567001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2012	5.840,00	5.840,00	50
31	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1239635001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2012	7.008,00	7.008,00	50
32	INGLESE - LIVELLO A1	FP1239845004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2012	8.760,00	8.760,00	50
33	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1239886003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.760,00	8.760,00	50
34	TECNICHE DI ALLENAMENTO NELLO SPORT	FP1239886004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	8.760,00	8.760,00	50
			Totale con finanziamento		289.372,00	289.372,00	
			Totale		289.372,00	289.372,00	
			Totale con finanziamento		992.340,00	992.340,00	
			Totale		992.340,00	992.340,00	

12_43_1_DDS_PROG GEST 5405_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 ottobre 2012, n. 5405/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo, Obiettivo 2, Competitività e Occupazione 2007/13, Asse 4, capitale umano, Az. 109 - Attività aggiuntive dei CTS riferite alle edizioni corsuali dei percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) degli Istituti Professionali di Stato (a.f. 2012/2013). Approvazione e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;

VISTO il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 2 del Fondo sociale europeo - Competitività regionale e Occupazione per il periodo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 07/11/2007 come modificata dalla decisione della Commissione Europea C(2012)1889 del 21 marzo 2012;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" di seguito Regolamento che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres. che approva il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo";

VISTO il documento concernente ""Pianificazione periodica delle operazioni - PPO- -annualità 2012" approvato con deliberazione giuntale n. 257 del 17 febbraio 2012, Progetto FSE Integrazione Diritto-Dovere - Programma specifico n. 4, finalizzato alla realizzazione delle attività integrative funzionali ad agevolare il raccordo tra percorsi di IeFP ordinari e percorsi di IeFP avviati in regime di sussidiarietà previste dall'Intesa sottoscritta in data 20 giugno 2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia;

VISTO il decreto del Direttore centrale n. 3166/LAVFOR/FP/2012 dd. 25/06/2012 con il quale sono state approvate le Direttive per la presentazione e gestione di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) da parte degli Istituti Professionali di Stato (l'a.f. 2012/2013), che includono anche le disposizioni inerenti la realizzazione delle attività aggiuntive da parte dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto ;

EVIDENZIATO che con decreto n. 4179/LAVFOR.FP/2012 dd. 10 settembre 2012:

- sono state dichiarate non ammissibili a finanziamento per mancata coerenza e qualità progettuale quattro delle operazioni elencate nell'elaborato allegato 1), quale parte integrante del citato decreto;

EVIDENZIATO altresì che con note prot. 0040684/P-/FP-13-5 e n. 0040686/P-/FP-13-5 di data 6 settembre 2012 si è consentito di ripresentare da parte rispettivamente degli Istituti di Istruzione Superiore di Spilimbergo e "E.Torricelli" le operazioni dichiarate inammissibili, così come previsto al punto 4., paragrafo 6. "Modalità di valutazione" delle menzionate Direttive regionali;

ACCERTATO che sono state presentate le quattro nuove operazioni da parte dei citati Istituti e che le medesime, sottoposte a valutazione, sono da ritenersi approvabili e finanziabili nel limite dell'ammontare previsto dalle citate Direttive regionali;

RITENUTO pertanto di approvare l'elenco delle operazioni di cui all'Allegato 1) e di provvedere alla loro copertura finanziaria;

PRECISATO che la spesa prevista fa carico al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:

Capitolo S/5960 - competenza derivata 2011 - euro 40.000,00;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive di cui al decreto 3166/LAVFOR/FP/2012 dd. 25/06/2012, sono dichiarate ammissibili a finanziamento le operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto elencate nell'elaborato Allegato 1), quale parte integrante di questo decreto.
2. Per il finanziamento delle operazioni in argomento è autorizzata la spesa complessiva di euro 40.000,00 carico del al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:
Capitolo S/5960 - competenza derivata 2011 - euro 40.000,00.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 ottobre 2012

FERFOGLIA

12_43_1_DDS_PROG GEST 5405_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 5405
di data 05/10/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - SETTEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBAS1092012AA

OB. 2 ASSE 4IB ACC TIP. S, AZ. 109 - ATTIVITA AGGIUNTIVE IFP CTS 2012

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-OP.AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE - ADD. ALLA CONTABILITÀ	FP1241915001	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE	2012	10.000,00	10.000,00	50
2	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-OP.AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE-ADD.ALLA CONTABILITÀ	FP1241915002	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE	2012	10.000,00	10.000,00	50
3	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP.MECC.-CONDUTTORE DI MACCHINE UTENSILI	FP1242816001	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE EVANGELISTA TORRICELLI	2012	10.000,00	10.000,00	50
4	ATTIVITÀ AGGIUNTIVE CTS-PERCORSO TRIENNALE PER OP.MECC.-CONDUTTORE DI MACCHINE UTENSILI	FP1242816002	ISTITUZIONE STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE EVANGELISTA TORRICELLI	2012	10.000,00	10.000,00	50
			Totale con finanziamento		40.000,00	40.000,00	
			Totale		40.000,00	40.000,00	
			Totale con finanziamento		40.000,00	40.000,00	
			Totale		40.000,00	40.000,00	

12_43_1_DDS_PROG GEST 5457_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 9 ottobre 2012, n. 5405/LAVFOR.FP/2012

Piano regionale di formazione professionale 2011/2012 - Formazione professionale giovani. Attività propedeutiche ed in itinere afferenti le terze annualità. Prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009/2011", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2249 del 30 ottobre 2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 19 novembre 2008;
VISTO il decreto del Direttore centrale n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 21 gennaio 2009, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa rivolta ai giovani di età inferiore ai 18 anni all'Associazione Temporanea di Scopo denominata Effe.Pi, formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso, con capofila l'ente En.AIP Friuli Venezia Giulia,
VISTO il decreto n. 1020/LAVFOR.FP dd. 22 marzo 2011 che ha approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2011/12 - Piano Annuale di Formazione 2011/2012" in attuazione del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO- -annualità 2011" approvato con deliberazione giuntale n. 206 del 11 febbraio 2011;
PRECISATO che il paragrafo 7 delle menzionate Direttive prevede il finanziamento delle attività propedeutiche allo svolgimento dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (terze annualità), svolte dai docenti appartenenti alle istituzioni scolastiche;
VISTO il decreto n. 2756/LAVFOR.FP/2011 dd. 27 luglio 2011 con il quale sono state approvate le attività in argomento e alle quali è stato attribuito il codice progetto n. FP1112374191;
RITENUTO pertanto di provvedere alla loro copertura finanziaria;
PRECISATO che la spesa prevista fa carico al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:
Capitolo S/5960 - competenza derivata 2011 - euro 50.000,00;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
VISTO il decreto n. 2867/LAVFOR del 8 giugno 2012 con il quale il Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità è individuato come sostituto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;"
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione al decreto n. 2756/LAVFOR.FP/2011 dd. 27 luglio 2011, sono dichiarate ammissibili a finanziamento le attività propedeutiche allo svolgimento dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (terze annualità), svolte dai docenti appartenenti alle istituzioni scolastiche e di cui al codice progetto n. FP1112374191.
2. Per il finanziamento delle attività in argomento è autorizzata la spesa complessiva di euro 50.000,00 carico del al capitolo S/5960 del bilancio pluriennale della Regione e segnatamente:
Capitolo S/5960 - competenza derivata 2011 - euro 50.000,00.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 ottobre 2012

per il Direttore di Servizio:
IL DIRETTORE CENTRALE:
CORTELLINO

12_43_1_DDS_PROG GEST 5500_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 ottobre 2012, n. 5500/LAVFOR.FP/2012

Attività previste dal Regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale approvato con DPReg. n. 123 del 5 giugno 2012. Approvazione delle Direttive per l'attuazione delle attività.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale approvato con DPReg n. 123 del 5 giugno 2012;
VISTO in particolare l'articolo 3 del citato Regolamento il quale prevede che le attività siano realizzate soggetti formativi individuati attraverso una procedura di selezione pubblica;
VISTO l' Avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2276 del 24/11/2011 concernente la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte anche ai giovani apprendisti e finalizzate al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale;
CONSIDERATO che il paragrafo 8, punto 3, lettera c) del citato Avviso prevede l'emanazione di specifiche Direttive regionali;
RAVVISATA pertanto la necessità di predisporre un apposito documento concernente le "Direttive per l'attuazione delle attività previste dal regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (DPreg n. 123 del 05/06/2012)";
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato il documento "Direttive per l'attuazione delle attività previste dal regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (DPreg n. 123 del 05/06/2012)";
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 ottobre 2012

FERFOGLIA

12_43_1_DDS_PROG GEST 5500_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

Servizio Programmazione e gestione degli interventi formativi

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEI PROFILI FORMATIVI DELL'APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE (DPReg n. 123 del 05/06/2012).

INDICE

1. FINALITA' E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Le presenti Direttive disciplinano le modalità di presentazione, avvio, attuazione e gestione amministrativa delle attività formative esterne all'impresa, di seguito operazioni, previste dal *Regolamento di disciplina dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, ai sensi degli articoli 4, comma 1, lettera c) e 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), e dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247)*, approvato con DPReg n. 123 del 05/06/12,.
2. Le operazioni di cui al capoverso 1. sono comprensive anche delle attività previste dal citato Regolamento e relative al supporto tecnico alle imprese che assumo con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale ai sensi dell'articolo 3 del Testo unico.
3. Le presenti Direttive sono previste dal paragrafo 8, punto 3, lettera c - a) dell'Avviso di cui alla deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011 concernente la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (programma 2012 – 2014).
4. Le operazioni promosse nell'ambito delle presenti Direttive, fanno capo al programma specifico n. 8 – Percorsi di formazione formale per apprendisti – di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2012", di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012.
5. Le operazioni si realizzano secondo quanto previsto dal "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 e dalle "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" , emanate con decreto n. 2932/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011 e successive modifiche e integrazioni.

2. QUADRO NORMATIVO

1. Le presenti direttive fanno riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) decreto legislativo 14 settembre 2011, n.167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n.247), **di seguito Testo unico;**
   c) regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   d) regolamento di disciplina *dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, ai sensi degli articoli 4, comma 1, lettera c) e 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), e dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247)*, approvato con DPReg n. 123 del 05/06/12, **di seguito Regolamento apprendistato**;
   e) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
   f) Avviso di cui alla deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011 concernente la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (programma 2012 – 2014);

g) Deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2012, n. 513 concernente Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione febbraio 2012, **di seguito Linee guida degli standard regionali;**

h) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;

i) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

j) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

k) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

l) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione (C) n. 1889 del 21 marzo 2012, **di seguito denominato "POR**";

m) regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, **di seguito denominato Regolamento FSE**;

n) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP/2011 del 25 ottobre 2011, e successive modifiche e integrazioni, **di seguito denominato Linee guida FSE**;

o) documento concernente "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012;

p) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. L'attuazione del programma specifico, richiamato al paragrafo 1., capoverso 3., si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
8 – Percorsi di formazione formale per apprendisti	1 – Adattabilità	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Potenziare il sistema di formazione continua flessibile in un'ottica di integrazione e coordinamento con i fondi interprofessionali e con priorità di intervento verso le PMI ;	62 Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione.	12 – Interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili per garantire il rafforzamento delle qualificazioni dei lavoratori

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Le operazioni sono realizzate dall'Associazione Temporanea di Scopo EFFE.PI (di seguito ATS EFFE.PI) individuata – a seguito dell'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011- con decreto direttoriale n. 233/LAVFOR.FP del 26/01/2012.

4. DESTINATARI

1. Le operazioni sono rivolte a soggetti assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale ai sensi dell'articolo 3 del Testo unico.
2. Le medesime operazioni sono rivolte anche alle imprese che assumono con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale ai sensi dell'articolo 3 del Testo unico relativamente alle attività di supporto tecnico previste dall'articolo 3, comma 5 del Regolamento apprendistato.

5. CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni oggetto delle presenti Direttive hanno una durata massima triennale (o quadriennale nel caso di conseguimento del diploma professionale) e si riferiscono alla componente di formazione strutturata esterna all'impresa di cui agli articoli 3 e 4 del Regolamento apprendistato, nonché alle attività di supporto tecnico alle imprese di cui all'articolo 3, comma 5, del medesimo Regolamento.
2. Le operazioni possono riguardare, su espressa richiesta dell'impresa presso la quale è stato assunto l'apprendista, anche tutta la formazione strutturata così come descritta dagli articoli 3 e 4 del Regolamento apprendistato.
3. Le operazioni fanno riferimento agli standard formativi, di base e tecnico professionali delineati, in relazione a ciascuna figura nazionale e profilo regionale, dalle Linee guida degli standard regionali e concorrono assieme alle componenti di formazione strutturata e destrutturata svolta all'interno dell'impresa, di cui agli articoli 3 e 4 del Regolamento apprendistato, al conseguimento, da parte dell'apprendista, dell'attestato regionale di qualifica professionale o di diploma professionale.
4. Le operazioni prevedono l'organizzazione di prove di verifica intermedie e si concludono con un esame finale.
5. Le prove intermedie e l'esame finale sono organizzati secondo quanto previsto dall'Allegato C delle Linee guida degli standard regionali.
6. Le modalità di ammissione all'esame finale sono definite dal comma 2 dell'articolo 6 del Regolamento apprendistato.
7. Le operazioni si concludono, di norma, a fine contratto di assunzione, con la certificazione dei crediti per l'ammissione all'esame di qualifica professionale.

6. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ciascuna operazione viene presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste secondo la modalità a sportello a partire dalla data di entrata in vigore delle presenti Direttive e fino al 31 dicembre 2014.

2. Le operazioni sono riferite ad un unico apprendista e sono presentate utilizzando l'apposito formulario reperibile sul sito www.regione.fvg.it , Formazione, Area FSE – WEBFORMA. Il formulario presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
3. Nel formulario relativo a ciascuna operazione devono essere chiaramente indicati i seguenti elementi:
   a) la descrizione dell'intero percorso formativo dell'apprendista (formazione strutturata, interna ed esterna all'impresa, e formazione destrutturata);
   b) la denominazione della qualifica di avviamento e la sua correlazione con il quadro di figure nazionali e di profili regionali di cui alle Linee guida degli standard regionali;
   c) le unità formative previste dal Piano formativo di dettaglio di cui all'articolo 7 del Regolamento apprendistato;
   d) i tempi e le modalità di realizzazione delle prove intermedie e della prova finale tenuto conto dell'allegato C delle Linee guida degli standard regionali.

7. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni vengono valutate con cadenza mensile sulla base del sistema di ammissibilità secondo i seguenti criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2. lettera b) delle Linee guida FSE:
   a) Utilizzo corretto del formulario;
   b) Coerenza e qualità progettuale anche con riferimento a quanto previsto dal regolamento e dalle Linee guida;
   c) Coerenza finanziaria.
2. A conclusione della fase di valutazione vengono adottati gli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:
   a) graduatoria delle operazioni approvate con evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento;
   b) elenchi delle operazioni non approvate;
   c) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni delle presenti Direttive.
3. La comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale ai soggetti attuatori (per le sole operazioni ammesse al finanziamento
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, Bandi e graduatorie.
4. Costituiscono **causa di esclusione dalla valutazione**:
   a) il mancato utilizzo del formulario previsto;
   b) la mancata presentazione anche in forma cartacea del formulario;
   c) la mancanza descrizione degli elementi previsti dal comma 3 del paragrafo 6 delle presenti Direttive
5. In caso di mancata approvazione di una o più operazioni ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione dell'esito della valutazione.

8. RISORSE FINANZIARIE E PARAMETRI DI FINANZIAMENTO

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle attività formative sono previste:

a) dall'Avviso approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24/11/2011;
b) dal documento PPO 2012 - programma specifico n. 8 – Percorsi di formazione formale per apprendisti –

2. Le risorse finanziarie di cui al capoverso 1. possono essere integrate dalle risorse stanziate annualmente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento delle attività di formazione previste dalla normativa vigente nell'esercizio dell'apprendistato;
3. La gestione finanziaria delle operazioni formative avviene con l'applicazione del seguente Costo unitario fisso – CUF –:Euro 12,20.
4. Il CUF di cui al capoverso 3 è previsto dal documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012 (CUF 3° - Apprendistato formazione) e dall'articolo 8, comma 1 del Regolamento apprendistato.
5. La gestione del CUF avviene secondo quanto previsto dal documento di cui al capoverso 4.
6. Il contributo annuo forfettario previsto dall'articolo 8, comma 2, del Regolamento apprendistato relativamente al finanziamento delle attività di supporto tecnico alle imprese previste dal medesimo Regolamento è pari al costo di 20 ore di formazione e corrisponde a 244,00 Euro.

9. MODALITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE OPERAZIONI

1. L'avvio di tutte le attività formative deve essere comunicato utilizzando l'applicativo Webforma entro 7 giorni di calendario dall' inizio della singola annualità. Le modalità di comunicazione sono quelle previste per le attività cofinanziate dal FSE. L'avvio tramite l'applicativo Webforma esime dalla raccolta delle firme del personale coinvolto e degli allievi, che comunque devono essere presenti nel "Registro presenza allievi".
2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 2 del Regolamento, hanno titolo alla partecipazione alle prove intermedie e alla prova finale gli allievi che hanno assicurato una effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove.
3. Le prove di verifica intermedie di cui al comma 1, articolo 6 del Regolamento apprendistato hanno cadenza annuale.
4. Tenuto conto che le prove di verifica intermedie si riferiscono al percorso formativo complessivo previsto dal Regolamento apprendistato (formazione strutturata, interna ed esterna all'impresa, e formazione destrutturata interna all'impresa) le stesse possono articolarsi temporalmente anche in più momenti con riferimento alle diverse fasi.

10. PREVENTIVO DELLE SPESE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

10.1 Preventivo delle spese

1. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere predisposto applicando la seguente formula:

(Euro 12,20 * n. ore /allievo) + (euro 12,20 * 20 * n. annualità previste)

2. L'importo determinato con l'applicazione della formula costituisce il costo dell'operazione che va imputato alla voce specifica formulario
3. Il parametro di 12,20 Euro comprende le eventuali spese sostenute dall'apprendista e relative all'utilizzo di mezzi pubblici, o all'uso personale e collettivo dell'automezzo di proprietà se maggiorenne, in ragione di 1/5 del costo di un litro di benzina vigente nel tempo per ogni chilometro di percorrenza. Sono altresì comprese le spese relative al pedaggio autostradale. Le spese di viaggio sono rimborsate all'apprendista solo qualora quest'ultimo frequenti un percorso formativo in un

luogo distante più di 30 chilometri dalla sua residenza o dal luogo di lavoro, purché non coincidente né con la propria residenza né con il luogo di lavoro.

4. All'interno del parametro **non** può essere ricompresa la retribuzione degli stessi per le ore di formazione sostenute.

10.2 Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione annuale dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/fse/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi (con riferimento alla verifica del possesso, da parte dei candidati, dei requisiti di carattere soggettivo necessari per la partecipazione all'operazione)
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni (tabella riassuntiva del personale impegnato nella realizzazione dell'operazione);
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi;
      7) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio, di coordinamento e di direzione.
3. L'approvazione da parte del Servizio della relazione finale tecnico fisica dell'operazione comporta il conguaglio dei finanziamenti assegnati o liquidati a titolo di anticipo. Il finanziamento viene determinato in ragione delle ore effettive di partecipazione dell'apprendista all'attività in senso stretto.

11. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo. L'anticipazione, pari al 70% del finanziamento pubblico dell'operazione, viene erogata ad avvio delle attività, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori. A seguito della verifica della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione delle operazioni e determinato il costo complessivo ammesso, il Servizio provvede alla erogazione del saldo spettante.

12. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Le A.T. sono tenute a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR; analoga

informazione deve essere presente in tutti i documenti che riguardano lo svolgimento dell'operazione.

2. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

5. La documentazione attestante le attività di informazione e pubblicità deve essere disponibile ai fini delle verifiche in loco da parte del Servizio e allegata alla documentazione di cui al paragrafo 10.2

13. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. L'A.T. deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. L'A.T. deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ai fini delle verifiche in loco.

L'Autorità di gestione
(Ileana Ferfoglia)

12_43_1_DDS_PROG GEST 5506_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 ottobre 2012, 5506/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 1 - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f. 11/12). Proroga dei termini di presentazione dei rendiconti delle spese sostenute.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 977/LAVFOR.FP del 7 marzo 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 21 marzo 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 1 - Trasporto allievi partecipanti ai percorsi triennali IFP iscritti presso un CFP (a.f. 11/12) del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: "azione 109 - Misure di sostegno ed accompagnamento";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 22 marzo 2012 ed entro il 19 aprile 2012;
VISTO il decreto n. 3555/LAVFOR.FP del 13 luglio 2012 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate entro la scadenza prevista dall'Avviso;
RICORDATO che al paragrafo 11 dell'Avviso, il capoverso 1 prevede la presentazione del rendiconto quietanzato di ciascuna operazione entro il 31 ottobre 2012;
CONSIDERATO che, in relazione alla complessità delle operazioni di raccolta delle pezze giustificative prodotte dagli allievi, alla successiva loro certificazione ed alla coincidenza delle operazioni di rendicontazione con le chiusure dell'anno scolastico di riferimento, è stata richiesta, da parte di più beneficiari, la possibilità di ottenere una proroga al termine di presentazione dei rendiconti;
RITENUTO di aderire a tale richiesta e di prevedere pertanto la proroga della presentazione del rendiconto quietanzato di ciascuna operazione entro il 31 gennaio 2013;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alla complessità delle operazioni di raccolta delle pezze giustificative prodotte dagli allievi, alla successiva loro certificazione ed alla coincidenza delle operazioni di rendicontazione con le chiusure dell'anno scolastico di riferimento, il termine per la presentazione del rendiconto quietanzato di ciascuna operazione finanziata ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n. 977/LAVFOR.FP/2012 viene prorogato al 31 gennaio 2013.
Trieste, 11 ottobre 2012

FERFOGLIA

12_43_1_DDS_SVIL RUR 2483_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 11 ottobre 2012, n. 2483

Modifica allegato D del Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 e approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla "Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011 nonché la versione VI come già approvata nel corso del Comitato di Sorveglianza tenutosi a Udine il 5 giugno 2012;
VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 ed in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;
ATTESO che ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 del regolamento succitato, gli allegati al regolamento medesimo possono essere modificati con provvedimento dell'Autorità di gestione;
RAVVISATA la necessità di modificare l'allegato D, al regolamento di cui trattasi, con l'introduzione della scheda relativa alla misura 122 - migliore valorizzazione economica delle foreste, allegato A al presente decreto e di cui costituisce parte sostanziale e integrante;
ACCERTATA, altresì, a valere sulla misura 122 - migliore valorizzazione economica delle foreste, la disponibilità di risorse finanziarie del PSR per complessivi euro 526.000.00 (cinquecentoventiseimila/00), di cui euro 236.174,00 (duecentotrentaseimilacentosettantaquattro/00) costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea ed euro 289.826,00 (duecentottantanovemilaottocentoventisei/00) costituiscono la quota di cofinanziamento nazionale e regionale;
RITENUTO, al fine di utilizzare le succitate risorse finanziarie, di provvedere alla pubblicazione di un bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura in parola;
VISTO il bando e i fac-simili allegati, per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 122 - migliore valorizzazione economica delle foreste, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, allegato B al presente decreto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO di approvare il succitato bando e i fac-simili allegati;
VISTO l'articolo 8 del Regolamento che stabilisce la presentazione delle domande di aiuto, a valere su

tutte le tipologie di accesso di cui all'articolo 5, sulla base di bandi;
VISTO l'articolo 12 del Regolamento che stabilisce che i bandi, predisposti dai responsabili di Misura, sono approvati dall'Autorità di Gestione;
VISTA l'assenza del direttore del Servizio sviluppo rurale, Autorità di gestione del PSR 2007-2013;

DECRETA

1. di approvare la modifica dell'allegato D del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della regione del 28 febbraio 2011, n. 40, introducendo la scheda della misura 122 - migliore valorizzazione economica delle foreste, allegato A al presente decreto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il bando e i fac-simili allegati, per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 122 - migliore valorizzazione economica delle foreste, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, allegato B al presente decreto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. la disponibilità finanziaria complessiva del bando è pari a euro 526.000.00 (cinquecentoventiseimila/00), di cui euro 236.174,00 (duecentotrentaseimilacentosettantaquattro/00) costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea ed euro 289.826,00 (duecentottantanovemilaottocentoventisei/00) costituiscono la quota di cofinanziamento nazionale e regionale;
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. I termini per la presentazione delle domande di aiuto decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione medesima.
Udine, 11 ottobre 2012

per Il Direttore del Servizio
IL DIRETTORE CENTRALE:
BULFONE

12_43_1_DDS_SVIL RUR 2483_2_ALL1

ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE
Misura 122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1- Finalità e obiettivi

1. Il presente bando disciplina le modalità e i criteri per la concessione degli aiuti di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in attuazione della Misura 122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR, e del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito "regolamento generale del PSR".
2. La misura, coerentemente con la strategia forestale comunitaria di cui alla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM (2005) 84 del 10 marzo 2005, persegue gli obiettivi del Piano d'azione dell'Unione europea per le foreste di cui alla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM (2006) 302 del 15 giugno 2006 confermando le linee guida, le finalità e gli obiettivi che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia si è data con le deliberazioni di Giunta regionale 21 dicembre 2004, n. 3491 (Linee di indirizzo per il sostegno e lo sviluppo della filiera foresta – legno e di orientamento per la gestione del sistema forestale regionale approvazione) e n. 3492 (Protocollo di Kyoto: linee di indirizzo per l'attuazione del programma di governo nel settore forestale approvazione) e con la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

Le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire con la presente misura sono:
- incrementare e riqualificare la rete delle infrastrutture viarie forestali;
- migliorare la struttura dei boschi a finalità produttiva;
- diffondere e consolidare la pianificazione delle proprietà forestali;
- valorizzare l'impiego del legname certificato per una gestione forestale sostenibile;
- favorire la vendita del prodotto legnoso aumentando la trasparenza dei prezzi;
- ammodernare gli impianti e i macchinari per l'esecuzione degli interventi selvicolturali e delle colture legnose a rapido accrescimento.

Art. 2 – Beneficiari

1. Sono beneficiari della misura, per tutti gli interventi di cui all'articolo 4, i Comuni o i privati proprietari di boschi e foreste, singoli o associati, ivi compresi i soggetti giuridici riconosciuti di cui alla legge regionale 5 gennaio 1996, n. 3 (Disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane) ovvero associazioni e consorzi di comunioni familiari che hanno per scopo l'esercizio ed il godimento collettivo di diritti reali su fondi di natura agro-silvo-pastorale di comune proprietà o di proprietà di terzi anche non associati. Il possesso del titolo di proprietà o di altro titolo che attesti la disponibilità giuridica dei terreni su cui insistono gli interventi oggetto di finanziamento è verificabile mediante consultazione del Fascicolo aziendale.
2. Sono beneficiari della misura per gli interventi 1, 2, 4 e 5 di cui all'articolo 4 i titolari della gestione forestale di una proprietà boschiva in base ad un contratto vigente e di durata sufficiente a garantire il vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo 48, lettera e) del regolamento generale del PSR e contenente l'impegno alla realizzazione degli interventi oggetto dell'operazione per la quale viene richiesto l'aiuto.
3. Sono beneficiari della misura per gli interventi 1 e 2 di cui all'articolo 4, le imprese di utilizzazione forestale che siano:
   - iscritte nell'elenco delle imprese forestali ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 23 aprile 2008, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) oppure in possesso del certificato d'idoneità tecnica rilasciato ai sensi del regolamento relativo al rilascio del certificato di idoneità tecnica a concorrere alle gare per l'aggiudicazione di lotti boschivi di proprietà di enti pubblici e per la conduzione dei lavori di utilizzazione dei lotti boschivi di proprietà pubblica, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 30 settembre 1996, n. 342;
   - in possesso di concessioni o contratti di affitto di durata sufficiente a garantire il vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 48, lettera e) del regolamento generale del PSR e che prevedano l'utilizzo di quantità significative di superfici forestali corrispondenti ad almeno 60 ettari di superficie produttiva da trattare in tre anni (media di almeno 20 ettari/anno) o ad un volume lordo di 4.500 m^3 da utilizzare in tre anni (media di 1.500 m^3 all'anno) e tali da giustificare gli investimenti da realizzare.

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:

a) autorità di gestione (AdG): l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR;

b) strutture responsabili misura: il Servizio gestione forestale e produzione legnosa della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale unità organizzativa responsabile della gestione della misura oggetto del presente bando e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori;

c) uffici attuatori: gli Ispettorati agricoltura e foreste della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quali unità organizzative responsabili per gli adempimenti finalizzati alla concessione ed alla liquidazione degli aiuti oggetto del presente bando;

d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);

e) misure a investimento: le misure diverse da quelle connesse alla superficie o agli animali e che comportano interventi riguardanti beni mobili, immobili o immateriali;

f) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi della misura cui la domanda si riferisce;

g) investimento: insieme organico dei costi che concorrono alla realizzazione di un'opera edile, di un'infrastruttura viaria, di uno strumento di pianificazione forestale, di un intervento colturale o per l'ammodernamento del parco macchine o di un gruppo omogeneo di iniziative;

h) aree rurali A, B, C, D: le aree così individuate nell'allegato 1 al PSR;

i) costo totale dichiarato: l'importo totale dichiarato nella domanda di aiuto per la realizzazione dell'operazione;

j) costo totale ammesso: l'importo totale ritenuto ammissibile rispetto al costo totale dichiarato;

k) spesa richiesta: importo dell'aiuto richiesto in domanda;

l) spesa totale: l'importo totale dell'aiuto concesso;

m) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione al regime di sostegno oggetto del presente bando;

n) domanda di pagamento (di anticipo, di acconto per stato di avanzamento lavori o di saldo): la domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;

o) decisione di finanziamento: il provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;

p) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1999, n. 173);

q) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenute cantierabili anche le opere che necessitano di denuncia di inizio attività (DIA) purché presentata a corredo della domanda di aiuto ed ancorché non siano trascorsi i termini per la formazione del silenzio-assenso;

r) perizia asseverata: documento redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato in cui viene attestata la veridicità del contenuto dello stesso;

s) cronoprogramma: documento attestante le tempistiche previste per la realizzazione dell'operazione;

t) strumenti di pianificazione forestale: i "piani di gestione forestale" (PGF), i "piani forestali integrati" (PFI) e le "schede forestali" (SF) di cui all'articolo 11 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

Art. 4 – Operazioni e investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le operazioni che prevedono la realizzazione dei seguenti interventi:

a) **Intervento 1**: acquisto di attrezzature finalizzate alla misurazione, qualificazione e commercializzazione dei tronchi.

b) **Intervento 2**: investimenti per l'ammodernamento del parco macchine da impiegare nei lavori di utilizzazione forestale.

c) **Intervento 3**: redazione o revisione (se già scaduti all'atto di presentazione della domanda di aiuto) degli strumenti di pianificazione forestale.

d) **Intervento 4**: realizzazione di viabilità forestale aziendale per garantire l'accesso ai boschi che fanno capo alla singola proprietà forestale, ivi compresi gli interventi di riconversione delle infrastrutture viarie caratterizzate da instabilità e pericolo idrogeologico. Sono ricompresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria e quelli di adeguamento funzionale alle nuove esigenze tecnologiche, compresa la realizzazione di piazzali di lavorazione e stoccaggio del legname in bosco.
e) **Intervento 5**: esecuzione di interventi selvicolturali consistenti in diradamenti selettivi in boschi giovani o adulti ma non ancora maturi, da effettuarsi una sola volta nel corso della programmazione 2007-2013, finalizzati a migliorare la qualità dei soggetti arborei che compongono i popolamenti forestali interessati al fine di ottenere legname di maggior pregio.

Art. 5 - Operazioni e investimenti soggetti a limitazioni
1. La sostituzione di macchine e attrezzature è ammissibile a finanziamento esclusivamente se finalizzata:
   - a conseguire un aumento della capacità produttiva di almeno il 25%, intesa come rendimento o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale;
   - ad acquistare una macchina o un'attrezzatura di recente introduzione in sostituzione di un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della macchina o dell'attrezzatura nel catalogo del fornitore da non più di tre anni;
   - a consentire la modifica sostanziale della natura della produzione consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
   - ad aumentare la sicurezza del lavoro, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni nocive pari ad almeno il 15%.

Art. 6 – Operazioni e investimenti non ammissibili
1. Non sono ammissibili a finanziamento:
a) la sostituzione di macchine e attrezzature fatti salvi i casi di cui all'articolo 5;
b) i diradamenti in fustaie mature;
c) le operazioni non debitamente rapportate all'entità delle utilizzazioni previste dalle concessioni e/o dai contratti;
d) la redazione di piani di gestione forestale che interessano superfici inferiori a 50 ettari.

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 7 – Requisiti di ammissibilità
1. Alla data di presentazione della domanda di aiuto in formato cartaceo al protocollo dell'Ufficio attuatore, la domanda di aiuto medesima, il richiedente e l'operazione proposta a finanziamento devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità :
a) requisiti generali di ammissibilità:
   1) rispondenza del beneficiario a quanto disposto dall'articolo 2;
   2) correttezza e completezza formale della domanda e della documentazione di cui agli articoli 15 e 16;
   3) costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale per quanto attiene i terreni oggetto di domanda di aiuto. In caso di variazioni non ancora riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda di aiuto, il beneficiario allega alla domanda medesima copia semplice della richiesta di aggiornamento e la relativa documentazione. L'aggiornamento deve essere perfezionato, prima della pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili;
   4) coerenza dell'operazione oggetto della domanda di aiuto con quanto previsto dal regolamento generale del PSR , con gli obiettivi del PSR e con le finalità della misura 122 per la quale la domanda è proposta;
   5) coerenza dell'operazione oggetto di domanda di aiuto con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) della Commissione, del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   6) rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
   7) coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
   8) divieto di cumulabilità dei contributi concessi a valere sulla medesima operazione di cui all'articolo 70 del regolamento (CE) 1698/2005;

9) divieto di cumulabilità delle domande di pagamento per la realizzazione dello stesso investimento; il richiedente non può presentare, a pena di inammissibilità, domande di pagamento su più misure. Sulla medesima operazione o parte di essa non possono essere ottenuti ulteriori aiuti di qualsiasi genere;
10) coerenza dei tempi di realizzazione dell'operazione con i limiti posti dal PSR per la rendicontazione della spesa sostenuta;
11) rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia o conservazione o gestione delle aree medesime;
12) Rispetto degli obiettivi indicati all'articolo 1, comma 2, in conformità a quanto indicato negli articoli 2, 4, 5 e 6.

b) requisiti specifici di ammissibilità:
  b.1) interventi 1 di cui all'articolo 4: nel solo caso della vendita a strada, il legname oggetto di qualificazione deve essere venduto mediante forme di vendita associata quale quella della Borsa del legno regionale;
  b.2) interventi 1, 2, 4 e 5 di cui all'articolo 4: le proprietà forestali sono dotate o si devono dotare, entro il termine di conclusione dell'operazione, di uno degli strumenti di pianificazione forestale previsti dalla normativa vigente (piani di gestione forestale, piani forestali integrati, scheda forestale) di cui all'articolo 11 della citata LR 9/2007. I piani di gestione forestale e i piani forestali integrati devono essere coerenti con le direttive generali previste dal DPReg 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. e contenute, rispettivamente negli allegati "A" e "B" alla DGR 21 maggio 2004, n. 1310 (Direttive per la redazione dei piani di gestione delle proprietà forestali, piani integrati particolareggiati e progetti di riqualificazione forestale ed ambientale e per la pianificazione e realizzazione delle vie terrestri ed aeree di esbosco). La scheda forestale deve essere coerente con la DGR 17 giugno 2011, n. 1145 (Modalità di redazione e approvazione della pianificazione facoltativa con carattere semplificato);
  b.3) interventi 3 di cui all'articolo 4: sono direttamente connessi ad investimenti nella medesima proprietà forestale;
  b.4) interventi 4 di cui all'articolo 4: tecnicamente devono essere coerenti con le direttive generali previste dal citato DPReg. n. 32/2003 e contenute nell'allegato "D" alla DGR n. 1310/2004;
  b.5) interventi 5 di cui all'articolo 4:
    a) gli interventi selvicolturali interessano una superficie d'intervento complessiva superiore a 3,0 ettari, al netto della superficie occupata da radure e da bosco adulto o maturo inglobato (sono computate superfici superiori a 200 m^2); la superficie d'intervento complessiva può essere costituita da appezzamenti disgiunti, purché quest'ultimi abbiano un'estensione non inferiore a 0,5 ettari;
    b) è previsto l'esbosco obbligatorio del materiale di risulta con diametro in punta superiore a 5 cm;
    c) gli interventi si realizzano nelle spessine e nelle perticaie caratterizzate, oltre che dallo stadio cronologico, dal numero medio di soggetti ragguagliati all'ettaro;
    d) l'incidenza dei prelievi, nei casi in cui lo stadio di sviluppo del soprassuolo e le condizioni stazionali lo richiedano, può subire variazioni da evidenziare e motivare in fase progettuale;
    e) il sistema di esbosco impiegato ai fini della scelta relativa alla spesa massima ammissibile è da evidenziare nei documenti progettuali; la demarcazione dei 300 m per il sistema di esbosco per via aerea è riferito alla lunghezza planimetrica delle linee di gru a cavo utilizzate;
  b.6) interventi 1, 2 e 4 di cui all'articolo 4: si applicano nelle zone delimitate ai sensi della direttiva del consiglio 75/273/CEE del 28 aprile 1975 relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/CEE (Italia) e ricadenti nelle aree rurali C e D;
  b.7) interventi 3 e 5 di cui all'articolo 4: si applicano sull'intero territorio regionale.

2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui al comma 1, lettere a) e b) costituisce causa di inammissibilità della domanda di aiuto.

Art. 8 - Criteri di selezione e di priorità

1. Ai fini della formazione della graduatoria delle domande di aiuto, sono applicati i criteri di selezione definiti nella seguente tabella:

Descrizione criterio di selezione			**Punteggi da assegnare per tipologia di beneficiario**		
			proprietari	**titolari di gestione**	**imprese di utilizzazione**
1) Localizzazione interventi in zona D			4	4	7
2) Possesso di certificazione ecologica o di sistema o di prodotto anche in corso di ottenimento			5	5	8
3) Numero di progetti cantierabili	1		3	1	-
	2		4	2	-
	più di 2		5	3	-
4) Impegno all'acquisto di macchine e attrezzature comprovato da idonea documentazione			5	5	9
5) Superficie forestale produttiva in gestione:	compresa tra 50 e 100 ettari		-	2	-
	> 100 ettari		-	3	-
6) Superficie forestale produttiva con contratto di utilizzazione:	compresa tra 20 e 50 ettari/anno		-	-	7
	> 50 ettari/anno		-	-	8
7) Acquisto macchine	meccanizzazione forestale avanzata (harvester, forwarder, cable forwarder, harwarder)		3	4	7
	imballatrici, fascicolatrici, cippatrici e frantumatori atti alla produzione in bosco di materiale legnoso da energia		2	3	6
	gru a cavo a stazione motrice mobile di tipo leggero		1	2	5
8) Viabilità	manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della viabilità esistente		10	10	-
	realizzazione di piazzali di stoccaggio su viabilità esistente		8	8	-
	viabilità di nuova realizzazione finalizzata a interventi colturali ordinari o intercalari		6	6	-
	Funzioni aggiuntive della viabilità di nuova realizzazione	rapporto massa legnosa (m^3)/lunghezza stradale (m) > 1,5	3	3	-
		Servizio diretto a opere di sistemazione idraulico forestale	2	2	-
		Accesso a malghe monticate, agriturismi e rifugi gestiti	1	1	-
9) Diradamenti selettivi	realizzati in boschi di conifere contestuali agli interventi colturali ordinari		5	5	8
	altri interventi colturali intercalari su superfici:	comprese tra 10 e 20 ettari	1	1	4
		comprese tra 20 e 50 ettari	2	2	5
		> 50 ettari	3	3	6

2. Il punteggio complessivo ai fini della formazione della graduatoria è quello determinato dalla somma dei punteggi attributi, per tipologia di beneficiario, in base a quanto disposto al comma 1, ove attribuibili.

3. A parità di punteggio è attribuita priorità, nell'ordine, a:
   a) proprietari
   b) imprese di utilizzazione
   c) titolari di gestione

4. Nel caso di ulteriori parità, è attribuita priorità alla domanda con il maggiore costo totale dell'operazione.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, COSTI AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del PSR, ammontano ad euro 526.000.00 (cinquecentoventiseimila/00), di cui euro 236.174,00 (duecentotrentaseimilacentosettantaquattro/00) a carico del FEASR ed euro 289.826,00 (duecentottantanovemilaottocentoventisei/00) a carico dello Stato e della Regione.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.

Art. 10 - Tipologia dei costi

1. Sono considerati costi ammissibili, ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (CE) 1698/2005, quelli effettivamente sostenuti dal beneficiario finale per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento, documentati mediante presentazione delle fatture, in originale, o altra equipollente documentazione fiscale probatoria debitamente quietanzata, secondo le modalità indicate all'articolo 25.

2. Con riferimento agli interventi di cui all'articolo 4, sono ammissibili i costi sostenuti per:

a) Intervento 1: acquisto di calibro elettronico per la misurazione dei tronchi, attrezzature e programmi informatici connessi anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria.
b) Intervento 2: acquisto di macchinari ed attrezzature, anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, da impiegare nei lavori di utilizzazione boschiva conformi alle norme previste dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/42/CE del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione), riportanti la marcatura di conformità «CE», nonché adeguate agli standard di sicurezza previsti dalla specifica normativa vigente; nel caso di acquisto in leasing l'aiuto è concesso e liquidato esclusivamente all'utilizzatore e costituiscono costo ammissibile i canoni pagati, al netto degli interessi, dall'utilizzatore medesimo fino alla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.
c) Intervento 3: redazione o revisione degli strumenti di pianificazione forestale previsti dalla normativa vigente definiti in preventivi di spesa redatti con riferimento alle voci di spesa del "Prezzario regionale della pianificazione forestale", di cui all'Allegato 1 della scheda di misura 122, e con importi unitari contenuti entro il tetto massimo di spesa fissato dal prezzo di ogni singola voce di spesa.
d) Intervento 4: realizzazione di viabilità forestale principale, quantificati negli elaborati progettuali redatti in conformità delle direttive di cui all'allegato D alla citata DGR n. 1310/2004, nonché asseverati ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b) del citato regolamento generale, che non superano i massimali fissati dal Prezzario regionale dei lavori pubblici. In caso di opere non previste dal prezzario, la perizia asseverata riporta l'analisi dei prezzi e ne attesta la congruità.
e) Intervento 5: esecuzione di lavori di taglio, allestimento ed esbosco, al netto del valore commerciale del materiale legnoso ritraibile, entro gli importi massimi di seguito indicati, al netto dell'IVA, per ognuna delle operazioni selvicolturali di seguito specificate:
   1) *Sfolli in boschi a prevalenza di conifere*: sono interventi da effettuarsi nei soprassuoli a prevalenza di conifere allo stadio di spessina (altezza media degli alberi di 3-10 m) con un prelievo non inferiore al 50% dei soggetti presenti.

densità soggetti per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro
1500-2500	€ 2.600,00
2500-3500	€ 3.000,00
> 3500	€ 3.300,00

2) *Diradamenti in boschi a prevalenza di conifere*: sono interventi da effettuarsi nei soprassuoli a prevalenza di conifere allo stadio di perticaia (altezza media degli alberi di 10-18 m) con un prelievo non inferiore al 40% del numero di soggetti presenti.

densità soggetti per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro		
	esbosco terrestre	esbosco aereo < 300 m	esbosco aereo > 300 m
900-1500	€ 2.775,00	€ 3.175,00	€ 3.700,00
> 1500	€ 2.775,00	€ 3.225,00	€ 3.900,00

3) *Diradamenti in boschi a prevalenza di conifere contestuali al taglio colturale ordinario*: sono interventi da effettuarsi nelle fustaie adulte e mature e nei boschi multiplani in concomitanza dei tagli colturali ordinari a carico dei soggetti con diametro inferiore a 17,5 cm e ricadenti nelle classi diametriche di 5 e 10 cm.

soggetti prelevati per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro		
	esbosco terrestre	esbosco terrestre	esbosco terrestre
100-200	€ 400,00	€ 500,00	€ 700.00
200-500	€ 800,00	€ 1.000,00	€ 1.400,00

4) *Sfolli in boschi a prevalenza di latifoglie*: sono interventi da effettuarsi nei soprassuoli a prevalenza di latifoglie allo stadio di spessina (altezza media degli alberi di 3-10 m) con un prelievo non inferiore al 50% dei soggetti presenti.

densità soggetti per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro
< 2500	€ 2.750,00
2500-3000	€ 3.000,00
> 3000	€ 3.150,00

5) *Diradamenti in boschi a prevalenza di latifoglie e conversioni dei cedui a fustaia*: sono interventi da effettuarsi nei soprassuoli a prevalenza di latifoglie allo stadio di perticaia (altezza media degli alberi di 10-18 m) e nei cedui di età superiore a 15 anni da convertire in fustaia mediante un prelievo non inferiore al 40% dei soggetti presenti.

densità soggetti per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro		
	esbosco terrestre	esbosco aereo < 300 m	esbosco aereo > 300 m
900-1500	€ 2.325,00	€ 2.775,00	€ 3.300,00
> 1500	€ 2.325,00	€ 2.775,00	€ 3.450,00

3. I costi generali inclusi l’acquisizione di brevetti e licenze, spese tecniche e redazione di piani di impresa sono ammissibili, se debitamente documentati, limitatamente agli interventi 1, 2, 4 e 5 di cui all’articolo 4, purché sia determinata una diretta connessione con l’investimento materiale proposto per il finanziamento e fino a un massimo del 12% del costo ammesso al netto dei costi generali.

4. L'apporto di lavoro proprio e i contributi in natura, di cui all'articolo 19, comma 5 e seguenti del regolamento generale del PSR, sono ammessi limitatamente agli interventi 4 e 5, di cui all'articolo. 4.
5. Non sono ammissibili le tipologie di costo inerenti le operazioni di cui all'articolo 6 nonché:
a) l'acquisto di macchine e attrezzature dedicate alla raccolta e trasformazione nelle coltivazioni da biomassa a ciclo breve (SRF) e pioppicoltura;
b) l'acquisto di trattori con allestimento tipo "frutteto" e cingolati;
c) l'acquisto di macchine, attrezzature e materiali usati;
d) i costi connessi al contratto di acquisto, anche attraverso leasing, di nuove macchine, attrezzature e programmi informatici;
e) gli interessi passivi;
f) imposta sul valore aggiunto (IVA), tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977 e ss.mm.ii., in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
g) costi forfetari, ancorché riportati in fattura o altra equipollente documentazione fiscale probatoria.

Art. 11 - Condizioni generali di ammissibilità dei costi

1. I costi indicati nella documentazione allegata alla domanda di aiuto di cui all'articolo 16 e successivamente rendicontati e comprovati con la documentazione di spesa allegata alla domanda di pagamento, oltre a non essere già stati ammessi a una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario, devono essere:
a) connessi all'operazione e agli interventi finanziati;
b) relativi a interventi localizzati nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
c) sostenuti direttamente dal beneficiario;
d) liquidati ed il relativo pagamento risulti effettuato unicamente secondo le modalità di cui all'articolo 25;

Art. 12 - Tipologia, intensità e determinazione dell'aiuto

1. L'aiuto concedibile e liquidabile è determinato applicando al costo ritenuto ammissibile a finanziamento per ogni tipologia d'intervento, a seguito dei controlli di ammissibilità, le percentuali indicate nella seguente tabella:

Intervento	**Zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e zone Natura 2000** (art. 36 lettera a), punti i), ii), iii) Reg.to (CE) n. 1698/2005)	**Tutte le altre zone**
1 - 2 - 5	50%	40%
3 - 4	60%	

Art. 13 - Aiuto massimo

1. Gli importi massimi degli aiuti per ogni tipologia d'intervento sono fissati nella seguente tabella. I massimali s'intendono al netto dell'IVA e delle spese tecniche e generali.

Intervento		**aiuto massimo**
1 – acquisto di attrezzature per la qualificazione degli assortimenti legnosi		6.000,00 €
2 – acquisto di macchinari e attrezzature per le utilizzazioni forestali		500.000,00 €
3 – pianificazione forestale		50.000,00 €
4	costruzione di viabilità ex novo	75.000,00 €/km
	adeguamento funzionale della viabilità esistente e manutenzione straordinaria	50.000,00 €/km
	realizzazione di piazzali di lavorazione e stoccaggio (per ogni km di strada su cui i piazzali insistono)	5.000,00 €/km
5 – interventi colturali		5.000,00 €/ettaro

Art. 14 - Aiuto minimo

1. L'importo minimo dell'aiuto concedibile e liquidabile per ogni intervento, di cui all'articolo 4, è pari a euro 2.000,00 (duemila/00).

CAPO IV – PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Art. 15 - Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto

1. La presentazione della domanda di aiuto avviene esclusivamente con accesso individuale secondo le modalità di cui ai commi che seguono.
2. Il richiedente, previo accreditamento al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) o delegando un Centro autorizzato di assistenza agricola o un professionista, compila la domanda di aiuto in formato elettronico sul SIAN. Il rilascio a portale SIAN della domanda di aiuto, a pena di inammissibilità, deve avvenire **entro 90 giorni** a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, fatte salve eventuali proroghe concesse dall'AdG.
3. La domanda di aiuto, stampata a seguito del rilascio a portale SIAN, sottoscritta in originale dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, corredata dalla documentazione di cui all'articolo 16, è presentata direttamente al protocollo dell'ufficio attuatore o inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro quindici giorni dalla scadenza indicata al comma 2. Non saranno ritenute ammissibili le domande rilasciate a portale SIAN in data successiva alla presentazione della domanda cartacea al protocollo dell'ufficio attuatore.
4. Le domande spedite a mezzo raccomandata sono inviate all'ufficio attuatore entro il termine ultimo di consegna della copia cartacea di cui al comma 3 e devono pervenire all'ufficio attuatore in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) entro e non oltre i successivi **quindici giorni**, pena l'inammissibilità della domanda.
5. È fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di richiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.
6. La domanda di aiuto ed i relativi allegati vanno consegnati o spediti all'Ispettorato agricoltura e foreste territorialmente competente; di seguito sono indicati gli indirizzi relativi ai singoli Ispettorati:

- Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone, Via Oberdan, 18 – 33170 PORDENONE
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, Via San Giovanni Bosco, 8 – 33028 TOLMEZZO
- Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, via Roma, 9 – 34170 GORIZIA.

7. Non saranno prese in considerazione e saranno pertanto dichiarate inammissibili le domande di aiuto pervenute oltre i termini sopra indicati, quelle prive di valida sottoscrizione o redatte utilizzando modelli diversi da quelli allegati al presente bando.
8. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambio dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 16 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto

1. Alla domanda di aiuto in originale, stampata a seguito del rilascio sul portale SIAN, debitamente sottoscritta dal richiedente ai sensi del comma 3 dell'articolo 15, deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la documentazione di seguito elencata:

a) Documentazione generale :

a.1 fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di aiuto;

a.2 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da parte del beneficiario, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, che lo stesso non è titolare di partita IVA e che pertanto l'IVA costituisce una voce di costo.

b) Documentazione relativa all'acquisto di attrezzature e macchinari (interventi 1 e 2):

b.1 terna di preventivi forniti da imprese diverse con allegata la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato secondo il modello di cui all'allegato "A" al presente bando in cui, sulla base di parametri tecnico–economici, è motivata la scelta del bene, nonché le schede tecniche dei beni oggetto di finanziamento. Nel caso in cui i beni siano altamente specializzati o siano finalizzati a completare forniture preesistenti e non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnici ed economici, viene motivata la scelta del bene;

b.2 scheda tecnica per ogni attrezzatura e macchinario che costituisce oggetto di investimento;
b.3 per le imprese di utilizzazione forestale:
- certificato d'iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- piano d'impresa redatto sviluppando i contenuti minimi elencati nell'allegato "B" del presente bando, sottoscritto dal richiedente e da un professionista qualificato.
- copia delle concessioni o dei contratti di affitto di durata sufficiente a garantire il vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 48, lettera e) del regolamento generale del PSR e che prevedano l'utilizzo di quantità significative di superfici forestali corrispondenti ad almeno 60 ettari di superficie produttiva da trattare in tre anni (media di almeno 20 ettari/anno) o ad un volume lordo di 4.500 m^3 da utilizzare in tre anni (media di 1.500 m^3 all'anno) tali da giustificare gli investimenti da realizzare;
b.4 per le imprese titolari di un contratto di gestione forestale: copia del contratto di affidamento della gestione della proprietà forestale di durata sufficiente a garantire il vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 48, lettera e) del regolamento generale del PSR e contenete specificatamente l'impegno alla realizzazione degli interventi oggetto dell'operazione per la quale viene richiesto l'aiuto.

c) Documentazione relativa alla realizzazione di viabilità forestale (Intervento 4):
c.1 elaborati progettuali redatti sulla base delle direttive di cui all'allegato "D" alla DGR 1310/2004, se cantierabili completi di visto di approvazione ai fini urbanistici;
c.2 se già in possesso del richiedente, copia dei provvedimenti autorizzatori con rilevanza urbanistico–edilizia come previsti dalla vigente normativa per la realizzazione degli interventi; se non ancora in possesso del richiedente, relazione del tecnico incaricato con indicata la specifica dei provvedimenti necessari all'esecuzione dell'intervento, indicazioni sulle tempistiche di rilascio e di avvio dell'intervento;
c.3 perizia asseverata redatta da un tecnico abilitato secondo il modello di cui all'allegato "C" al presente bando. La perizia è redatta sulla base dei prezzari approvati dalla Regione e, in caso di opere non previste dai prezzari, riporta l'analisi dei prezzi e ne attesta la congruità.

d) Documentazione relativa alla pianificazione forestale (Intervento 3):
d.1 preventivo di spesa redatto con riferimento al Prezzario regionale della pianificazione forestale di cui all'allegato 1 alla scheda di misura.

e) Documentazione relativa agli interventi colturali (Intervento 5):
e.1 progetto di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA) degli interventi, redatto da un tecnico abilitato in conformità alle direttive di cui all'allegato "C" alla DGR 1310/2004.

f) Altra documentazione:
f.1 copia dell'eventuale certificato di qualità di sistema o di prodotto;
f.2 copia dell'eventuale contratto di leasing in cui sia previsto il patto di acquisto del bene oggetto di leasing.

2. A far data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 29 del regolamento generale del PSR non sono accolte le richieste di modifica oggettiva o soggettiva della domanda; sono comunque fatti salvi i casi di forza maggiore individuati dall'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS).

Art. 17 - Istruttoria e graduatorie delle domande di aiuto

1. L'istruttoria si svolge, secondo quanto definito dall'articolo 16 e seguenti del regolamento generale del PSR.
2. Qualora le domande di aiuto presentate risultino essere superiori a 50 (cinquanta) l'istruttoria si svolge secondo la procedura semplificata definita dall'articolo 30 del regolamento generale del PSR.
3. Completata la procedura istruttoria vengono predisposte e pubblicate sul BUR le graduatorie ai sensi di quanto disposto dagli articoli 29 o 30 del regolamento generale del PSR.
4. Tutte le dichiarazioni e certificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 saranno soggette ad accertamento.

Art. 18 - Decisione individuale di finanziamento

1. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BUR, l'ufficio attuatore adotta e comunica, ai richiedenti utilmente posizionati in graduatoria, la decisione individuale di finanziamento.
2. La decisione individuale di finanziamento:

a) conferma l'ammissibilità della domanda di aiuto e l'ammontare del costo totale ritenuto ammissibile;
b) conferma e concede l'aiuto spettante;
c) specifica i termini di inizio e conclusione dell'operazione, le modalità nonché eventuali prescrizioni per l'esecuzione dell'operazione e la relativa rendicontazione;
d) precisa le modalità di presentazione della richiesta di eventuali varianti e la necessaria documentazione a corredo della stessa;
e) precisa gli impegni, gli obblighi e gli oneri a carico del beneficiario derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, ivi compresi i casi di riduzione ed esclusione dell'aiuto.

Art. 19 - Inizio e ultimazione dell'operazione
1. Sono ammesse a finanziamento le operazioni avviate successivamente alla presentazione della domanda di aiuto o della preventiva segnalazione, fermo restando il rispetto dell'effetto incentivante di cui all'articolo 20, in ogni caso i costi devono essere stati sostenuti successivamente al 15 luglio 2009.
2. La data di inizio dell'operazione resta invariata per le domande di aiuto non finanziate per carenza di risorse.
3. L'ultimazione dell'operazione deve avvenire entro il termine fissato nella decisione individuale di finanziamento e comunque non oltre i 18 mesi dal ricevimento della stessa decisione individuale di finanziamento, ridotti a 12 nel caso di acquisto di attrezzature o impianti, fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 27.
A tale fine per:
a) ultimazione degli investimenti dal punto di vista fisico, si intende:
   1) per l'acquisto di beni mobili e la fornitura di servizi, la data di emissione della fattura di saldo;
   2) per la realizzazione di opere stradali, la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori redatta dal direttore dei lavori o di emissione delle fatture a saldo;
b) ultimazione degli investimenti dal punto di vista finanziario si intende la data dell'ultima quietanza di pagamento afferente l'operazione ammessa a finanziamento.
4. Gli investimenti facenti parte l'operazione ammessa a finanziamento sono ultimati nel rispetto del termine indicato nella decisione individuale di finanziamento.

Art. 20 - Effetto incentivante
1. L'effetto incentivante di cui all'articolo 71, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1698/2005 sussiste qualora almeno uno degli investimenti che compongono l'operazione non sia ultimato dal punto di vista fisico o finanziario prima della data della decisione individuale di finanziamento.

Art. 21 - Modalità di erogazione dell'aiuto
1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 42 del regolamento generale del PSR, gli aiuti sono erogati a favore dei singoli beneficiari, secondo le modalità descritte negli articoli 22, 23 e 24.

Art. 22 - Domanda di pagamento di anticipo
1. A seguito del ricevimento della decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere la liquidazione di un anticipo dell'aiuto concesso, entro la percentuale massima prevista dal regolamento (CE) n. 1974/2006, pari al 50% dell'aiuto medesimo, a condizione che il beneficiario presenti apposita garanzia costituita da fideiussione bancaria, polizza assicurativa o, nel solo caso di beneficiari pubblici, dichiarazione di impegno, rilasciata in originale dal legale rappresentante, a restituire all'organismo pagatore-AGEA un importo pari al 110% della somma eventualmente liquidata.
2. Il beneficiario, previo accreditamento al SIAN o delegando un Centro autorizzato di assistenza agricola o un professionista, compila la domanda di pagamento di anticipo in formato elettronico sul SIAN.
3. La domanda di pagamento di anticipo, stampata a seguito del rilascio a portale SIAN, sottoscritta in originale dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, è presentata, entro 45 giorni dal rilascio a portale, all'ufficio attuatore corredata:
- nel caso di beneficiario privato, di polizza fideiussoria stipulata a favore dell'organismo pagatore per un importo pari al 110 % della somma richiesta;
- nel caso di beneficiario pubblico, della dichiarazione di cui al comma 1.4.
L'importo liquidato a titolo di anticipo non è cumulabile con quello eventualmente liquidato a titolo di acconto per stato di avanzamento lavori (SAL) di cui all'articolo 23.
4. L'ufficio attuatore propone all'organismo pagatore lo svincolo della polizza fideiussoria a conclusione

dell'operazione finanziata e una volta svolti i controlli amministrativi a saldo previsti dal regolamento (UE) 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Art. 23 - Domanda di pagamento di acconto per stati di avanzamento

1. Il beneficiario può richiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione dell'operazione, la liquidazione di due acconti dell'aiuto concesso:
a) una volta sostenuto almeno il 50% del costo ritenuto ammissibile;
b) una volta sostenuto almeno l'80% del costo ritenuto ammissibile.
2. L'importo liquidato a titolo di acconto per stati di avanzamento non può essere inferiore a euro 20.000,00 (ventimila/00) e non è cumulabile con l'eventuale importo liquidato a titolo di anticipo ai sensi dell'articolo 22.
3. Il beneficiario, previo accreditamento al SIAN o delegando un Centro autorizzato di assistenza agricola o un professionista, compila la domanda di pagamento di acconto in formato elettronico sul SIAN.
4. La domanda di pagamento di acconto, stampata a seguito del rilascio a portale SIAN, sottoscritta in originale dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, è presentata, entro 15 giorni dal rilascio a portale, al competente ufficio attuatore.
5. La domanda di pagamento di acconto, in formato cartaceo, è corredata della seguente documentazione:
a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
b) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture con le modalità di cui all'articolo 25;
c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento;
d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
e) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa dal richiedente e attestante:
   1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
   2) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
f) in caso di opere di viabilità forestale:
   1) copia dei provvedimenti autorizzatori con rilevanza urbanistico–edilizia come previsti dalla vigente normativa per la realizzazione degli interventi finanziati, qualora non già allegati alla domanda di aiuto;
   2) perizia asseverata, sottoscritta da un tecnico abilitato, redatta sulla base delle lavorazioni realizzate con applicazione dei costi ritenuti ammissibili, ai sensi degli articoli 10 e 11 e in coerenza con la documentazione di cui al comma 5, lettera a).
6. La decisione individuale di finanziamento può disporre la presentazione di ulteriore documentazione a seconda della tipologia dell'operazione.
7. L'importo da liquidare viene determinato deducendo l'eventuale anticipo concesso ai sensi dell'articolo 22.

Art. 24 - Domanda di pagamento di saldo

1. Una volta completata l'operazione finanziata, entro il termine stabilito nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario richiede la liquidazione del saldo dell'aiuto rendicontando i costi sostenuti come previsto dall'articolo 25.
2. Il beneficiario, previo accreditamento al SIAN o delegando un Centro autorizzato di assistenza agricola o un professionista, compila la domanda di pagamento di saldo in formato elettronico sul SIAN.
3. La domanda di pagamento di saldo, stampata a seguito del rilascio a portale SIAN, sottoscritta in originale dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, è presentata, entro 15 giorni dal rilascio a portale, al competente ufficio attuatore corredata dalla documentazione di cui al presente articolo.
4. In caso di opere di viabilità forestale, il beneficiario allega alla domanda cartacea di pagamento:
a) perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
   1) computo metrico analitico finale redatto sulla base delle lavorazioni realizzate con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi degli articoli 10 e 11 e con l'evidenza, per ogni voce di costo, o gruppi di voci comuni di costo, del riferimento alle relative fatture;

2) riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite ove presenti, tra le varie categorie dei lavori e delle spese generali;
3) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
4) dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
5) dichiarazione attestante che gli interventi sono stati realizzati nel rispetto delle disposizioni previste dagli strumenti di pianificazione forestale;

b) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
c) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
d) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dal beneficiario e attestante:
1) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente all'operazione finanziata;
2) l'avvenuto rispetto, nell'attuazione degli investimenti, della pertinente normativa comunitaria e statale in materia di pari opportunità, tutela dell'ambiente e appalti pubblici se applicabili all'operazione finanziata;
3) che le proprietà forestali sono state dotate degli strumenti di pianificazione forestale previsti dalla vigente normativa (solo se pertinente).

5. In caso di acquisto di macchinari e attrezzature, il beneficiario allega alla domanda cartacea di pagamento:
a) copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
b) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione e relativa richiesta di autorizzazione;
c) dichiarazione di cui al comma 4, lettera d).

6. In caso di redazione oppure revisione degli strumenti di pianificazione forestale, il beneficiario allega alla domanda cartacea di pagamento:
a) copia della nota con cui l'ufficio competente comunica l'approvazione della minuta dello strumento di pianificazione forestale;
b) breve relazione, a firma del beneficiario, sullo stato di attuazione degli investimenti realizzati, in fase di realizzazione o da realizzarsi sulla medesima proprietà forestale.

7. La decisione individuale di finanziamento può disporre la presentazione di ulteriore documentazione a seconda della tipologia dell'operazione.

Art. 25 - Prova del costo

1. I costi sostenuti dal beneficiario sono comprovati mediante presentazione delle fatture in originale o altra equipollente documentazione fiscale e della documentazione attestante il pagamento di seguito indicata:
a) copia del bonifico bancario;
b) copia della ricevuta bancaria;
c) copia del bollettino di conto corrente postale;
d) copia del vaglia postale;
e) copia dell'assegno circolare o bancario non trasferibile corredata di copia dell'estratto conto che comprovi il relativo addebito sul conto corrente;
f) in caso di pagamento mediante carta di credito o bancomat: copia dell'estratto conto che comprovi l'addebito sul conto corrente.

2. Non sono ammessi pagamenti in contanti e tramite carte prepagate.

3. La documentazione di costo è annullata in originale dall'ufficio attuatore con indicazione della fonte di finanziamento e restituita al beneficiario.

Art. 26 - Varianti

1. Si considerano varianti sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni che comportano una modifica:
a) nella consistenza degli investimenti che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione superiore al 20%;
b) degli obiettivi dell'operazione, dei risultati attesi o dei parametri sulla base dei quali si è provveduto a determinare l'ammissibilità a finanziamento o il posizionamento della domanda in graduatoria.

2. Le varianti sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore su richiesta presentata dal beneficiario prima della loro realizzazione o, comunque, prima della domanda di saldo. La richiesta è corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento.

3. L'autorizzazione di cui al comma 2 può:
a) rideterminare, esclusivamente in diminuzione, il costo totale ammesso e l'aiuto concesso;
b) fornire nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione dell'operazione;
c) modificare o integrare gli impegni a carico del beneficiario.
4. I costi delle modifiche realizzate senza rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 non sono riconosciuti.
5. Le varianti che comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento non sono ammissibili e, nel caso in cui vengano comunque realizzate, con provvedimento dell'ufficio attuatore è disposta la revoca della decisione individuale di finanziamento, la decadenza dall'aiuto e il recupero delle somme già liquidate.
6. Si considerano varianti non sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda individuale che comportano:
a) particolari soluzioni esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una riduzione del costo totale ammesso dell'operazione inferiore al 20 per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione;
b) acquisto di impianti, macchinari o attrezzature di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
c) variazione dei prezzi di mercato;
d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione;
e) utilizzo delle economie di cui alle lettere c) e d) per le finalità di cui alle lettere a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria della domanda di aiuto.
7. Le varianti non sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dall'ufficio attuatore in sede di rendicontazione del saldo ai sensi degli articoli 42 e 43 del regolamento generale del PSR, su richiesta corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera e) del medesimo regolamento.
8. L'autorizzazione di cui al comma 7 non comporta, in alcun caso, aumento del costo totale ammesso.
9. I costi relativi alle varianti non approvate non sono ammissibili ai fini della liquidazione.
10. L'autorizzazione di eventuali modifiche non determina, in alcun caso, l'aumento dell'aiuto concesso. Qualora il costo totale dell'intervento dovesse risultare inferiore a quello ammesso, ma comunque non inferiore al costo minimo dell'intervento, l'ufficio attuatore procede alla proporzionale rideterminazione dell'aiuto totale.

Art. 27 - Proroghe
1. Prima della scadenza dei termini di inizio e conclusione dell'operazione indicati nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere all'ufficio attuatore la proroga dei termini medesimi per:
a) cause di forza maggiore individuate dall'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;
b) motivi imprevisti o imprevedibili non imputabili al richiedente e da questi adeguatamente motivati nella richiesta di proroga.
2. L'Ufficio attuatore previa valutazione delle motivazioni addotte dal beneficiario può:
a) concedere la proroga richiesta;
b) concedere la proroga riducendo i termini richiesti;
c) non concedere la proroga.
3. Le eventuali proroghe richieste potranno essere concesse dall'ufficio attuatore entro i limiti temporali necessari al raggiungimento dei livelli di spesa previsti al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse impegnate ma non spese, previsto dall'articolo 29 del regolamento (CE) 21 giugno 2005, n. 1290 (Regolamento del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune) e, comunque, non potranno prevedere termini ultimi per la rendicontazione dell'operazione successivi al 31 marzo 2015.

Art. 28 - Termine di conclusione e rendicontazione dell'operazione
1. Il termine di conclusione e rendicontazione dell'operazione è stabilito nella decisione individuale di finanziamento e, fatte salve eventuali proroghe concesse ai sensi dell'articolo 27, non può superare:
- 9 mesi dal ricevimento della decisione individuale di finanziamento, per operazioni che prevedono investimenti per la realizzazione degli interventi 1 o 2 di cui all'articolo 4;
- 12 mesi dal ricevimento della decisione individuale di finanziamento, per operazioni che prevedono investimenti per la realizzazione dell'intervento 3, di cui all'articolo 4;
- 18 mesi dal ricevimento della decisione individuale di finanziamento per operazioni che prevedono la realizzazione degli interventi 4 o 5, di cui all'art. 4;

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 29 - Impegni essenziali

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni essenziali:

a) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
b) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte.
c) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto per le varianti ai sensi dell'articolo 26;
d) mantenere, fino alla liquidazione dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa comunitaria, dal PSR e dal presente bando, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
e) rispettare il vincolo di destinazione d'uso del bene acquistato di 5 anni a decorrere dalla data della decisione individuale di finanziamento.
f) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
g) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione;
h) limitatamente agli interventi 1, 2, 4 e 5 ed entro il termine di conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento:
   1) dotare le proprietà forestali pubbliche di superficie forestale a prevalente finalità produttiva superiore a 50 ettari di un Piano di gestione forestale;
   2) dotare, le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva superiore a 200 ettari di un Piano di gestione forestale;
   3) dotare le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva compresa tra 100 e 200 ettari, di un Piano forestale integrato conforme a quanto disposto dalla legge regionale n. 9/2007;
   4) dotare le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva inferiore o uguale a 100 ettari di una scheda forestale;
i) realizzare tutti gli interventi nel rispetto delle indicazioni dei piani di gestione forestali.

2. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, gli uffici attuatori revocano la decisione individuale di finanziamento disponendo la decadenza dall'aiuto e provvedono al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, lettere a) e b), gli uffici attuatori dispongono l'esclusione dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Art. 30 - Impegni accessori

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni accessori:

a) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto fatte salve le varianti di cui all'articolo 26;
b) comunicare le cause di forza maggiore di cui all'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;
c) rispettare i termini di avvio e conclusione dell'operazione indicati nella decisione individuale di finanziamento, fatta salva la concessione di eventuali proroghe;
d) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli investimenti previsti nell'operazione finanziata;
e) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) affiggere apposita targa informativa recante:
   1) la descrizione degli investimenti finanziati, la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali" e la bandiera europea in conformità alle specifiche di cui all'allegato VI del regolamento (CE) 1974/2006;
   2) l'emblema della Repubblica italiana;
   3) il logo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

f) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 500.000,00, (cinquecentomila/00) affiggere apposito cartello di cantiere recante le informazioni di cui alla lettera e);
g) conservare in appositi dossier separati tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata;
h) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
i) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.
j) Per l'Intervento 5: i lavori di diradamento sono assegnati a imprese iscritte nell'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della LR 9/2007 oppure in possesso del certificato d'idoneità tecnica ai sensi del regolamento di cui al DPGR 342/1996 .

2. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori individuati ai sensi del comma 1, gli uffici attuatori revocano parzialmente la decisione individuale di finanziamento disponendo la riduzione delle somme concesse e provvedendo, ove necessario, al recupero delle somme eventualmente già liquidate.
3. Le percentuali di riduzione delle somme concesse di cui al comma 2 e le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori sono individuate con deliberazione della Giunta regionale in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009 n. 30125 relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) 73/2009.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 31 - Clausola compromissoria
1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006 (Disciplina della Camera nazionale arbitrale in agricoltura), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 32 - Disposizioni di rinvio
1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) 1698/2005, della legge 7 agosto 1990, n.241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 ((Norme generali in materia di procedimento amministrativo), del Programma di sviluppo rurale regionale e del regolamento generale del PSR.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 33 - Informazioni e uffici attuatori
1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste agli uffici attuatori indicati all'articolo 15.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it

Art. 34 - Controllo e trattamento dei dati personali
1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni.
2. I dati personali forniti sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. L'interessato gode dei diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

Art. 35 - Elenco allegati

Allegato A – Dichiarazione resa da un professionista qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi (rif. art. 16, comma 1, lettera b.1)
Allegato B – Piano d'impresa (rif. art. 16, comma 1, lettera b.3)
Allegato C – Modello di perizia asseverata da allegare alla domanda di aiuto (rif. art. 16, comma 1, lettera c.3);

Allegato A) Dichiarazione resa da un professionista qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi (rif. Articolo 16, comma 1, lettera b.1)

PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

RIFERIMENTI:
Denominazione proponente: ……………………………………………………………………
Tipologia di intervento:……………………………………………………………………….

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI				
	Preventivo prescelto[1]	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**[2]		**Motivazioni scelta**[3]
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo[4]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1° e 2° Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1° e 2° Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo				
INTERVENTO N. …. - DESCRIZIONE ACQUISTI:				
	Preventivo prescelto	**1° e 2° Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:……… giorno……………				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:
……
………..

Luogo e data Il tecnico incaricato

[1] Allegare copia del preventivo
[2] Allegare copia dei preventivi
[3] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.
[4] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

Allegato B) - Piano d'impresa (riferimento articolo 16, comma 1, lettera b.3)

Piano d'impresa

Indice

1. Descrizione dell' impresa
   - 1.1. descrizione dell'azienda, composizione, localizzazione, altitudine e attività svolta
   - 1.2. data di inizio dell'attività
   - 1.3. descrizione dell'organizzazione aziendale comprensiva della sua composizione
   - 1.4. indicazioni sul possesso del certificato di qualità di sistema o di prodotto
   - 1.5. indicazione del comparto economico interessato
   - 1.6. indicazione della redditività dell'impresa e dell'esigenza di accrescere la produttività ed il livello di reddito
   - 1.7. indicazione dell'utilizzo di superfici forestali in gestione o in affitto, che devono corrispondere ad almeno 60 ettari di superficie produttiva da trattare in tre anni (media di almeno 20 ettari/anno) o ad un volume lordo di 4.500 m^3 da utilizzare in tre anni (media di 1.500 m^3 all'anno) tali da giustificare gli investimenti da realizzare
   - 1.8. indicazione del numero di posizione INPS e INAIL

2. Specificazione se le proprietà forestali sono dotate di uno degli strumenti di pianificazione forestale di cui all'articolo 11 della legge regionale 9/2007;

3. Descrizione degli investimenti
   - 3.1 localizzazione e tipologia degli investimenti proposti
   - 3.2 analisi delle esigenze che hanno indotto l'investimento
   - 3.3 finalità riferite agli obiettivi di misura indicati all'art. 1
   - 3.4 ripartizione del costo complessivo dell'intervento nelle tipologie d'investimento individuate agli artt. 4 e 5.
   - 3.5 proiezioni economico finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi verifica dell'eventuale aumento della capacità produttiva o di reddito

4. Cronoprogramma di realizzazione degli investimenti

Per interventi 3, di cui all'articolo 4 integrare con:
- specificazione e descrizione degli investimenti che si intendono realizzare sulla medesima proprietà forestale;
- indicazione delle fonti di finanziamento;
- specificazione dei tempi di attuazione

Allegato C- Modello di perizia asseverata da allegare alla domanda di aiuto (rif. Articolo 16, comma 1, lettera c.3)

PERIZIA ASSEVERATA

Prevista dall'articolo 16, comma 1, lettera c.3 del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste del PSR 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

****

Il sottoscritto

…………………………………………………..(*nome e cognome*) iscritto al n. ……………dell'Albo/Collegio professionale dei ………………………..(*qualifica tecnica*) della provincia di …………………………

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ……………………………………………………………………………..in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa *(indicare: denominazione o ragione sociale, sede, numero di iscrizione nel registro imprese, codice fiscale e partita IVA ed eventualmente numero di iscrizione nel registro delle cooperative*) ……

redige perizia asseverata

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 16, comma 1, lettera c.3 del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste del PSR 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

preso atto dell'intenzione da parte dell'impresa committente sopra generalizzata di presentare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia domanda di aiuto a valere sulla misura 122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste;

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate relativi a[5] ……………………………………………………………………………………………
……
……
……

preso in esame il progetto relativo alle opere viarie a firma del ………………………………………………… di data ……………………… composto dagli elaborati tecnici di data ………………………….;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese tecniche sono state imputate rispettando il limite del 12% dell'importo, calcolato ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del bando, dei lavori e degli investimenti finanziati e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di aiuto tenuto altresì conto che:

a) l'IVA è/non è esposta nel computo metrico trattandosi di onere imputabile/non imputabile ai fini della determinazione del costo ammissibile;
b) non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento

☐ il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2010, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n. 2049;

☐ il prezzario dell'agricoltura approvato con delibera della Giunta regionale del 18 giugno 2009, n. 1399

[5] Riportare la sintetica descrizione dell'intervento

(EVENTUALE) **ritenuto**[6]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezzario non risulta esaustivo;
☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo;
☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo del bando contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [7]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da…………………………………….(*nome e cognome*) iscritto al n. ……………...dell'Albo/Collegio professionale dei …………………………(*qualifica tecnica*) della provincia di ……………………………, asseverato in data …………………../ in data odierna e che si allega sub "1" alla presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

attesta quanto segue

1. **che** gli interventi previsti rientrano tra quelli ammissibili in base a quanto indicato agli articoli 4 e 5 del bando;
2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro …………………………………………….. ed è così ripartito:
   a) opere viarie, euro ……………………………………….. ;
   b) spese tecniche, euro ……………………………….. ;

3. **che** il sopraccitato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;

4. **che**[8]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ si tratta di l'attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ………
   ………
   ………………………………………………………………………………………………
   ………
   ……………………………………………………………………………………………………

Luogo e data — Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

……………………………… — ………………………………………………………………

[6] Barrare una o più delle opzioni.
[7] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).
[8] Scegliere una delle opzioni

ALLEGATO 1
ALLA PERIZIA ASSEVERATA
COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ANALITICO

Luogo e data

……………………………..

Sottoscrizione del tecnico autore del computo metrico

……………………………………………………………….

12_43_1_DDS_SVIL RUR 2483_3_ALL2

Allegato 1 alla scheda della misura 122			
PREZZARIO REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE			
COD.	**DESCRIZIONE**	**U.M.**	**PREZZO**
A	**PIANI DI GESTIONE FORESTALE**		
A.01	**Onorario al tecnico**		
A.01.01	Altofusto e fustaie transitorie di produzione:		
	• fino a ettari 100	ha	€ 18,08
	• per ettari 250	ha	€ 15,49
	• per ettari 500	ha	€ 12,91
	• per ettari 1.000	ha	€ 10,33
	• per ettari 2.000	ha	€ 7,75
	• per ettari 4.000 e oltre	ha	€ 6,20
	Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.		
	L'importo è ridotto del 20% se abbinato alla voce A.09.02.		
A.01.02	Boschi diversi dai boschi di produzione ma con previsione di interventi gestionali:		
	• fino a ettari 100	ha	€ 9,04
	• per ettari 250	ha	€ 7,75
	• per ettari 500	ha	€ 6,46
	• per ettari 1.000	ha	€ 5,17
	• per ettari 2.000	ha	€ 3,88
	• per ettari 4.000 e oltre	ha	€ 3,10
	Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.		
A.01.03	Cedui:		
	• fino a ettari 100	ha	€ 6,03
	• per ettari 250	ha	€ 5,16
	• per ettari 500	ha	€ 4,30
	• per ettari 1.000	ha	€ 3,44
	• per ettari 2.000	ha	€ 2,58
	• per ettari 4.000 e oltre	ha	€ 2,07
	Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.		
A.01.04	Boschi diversi dai boschi di produzione da esaminare senza previsione di interventi gestionali:		
	• fino a ettari 100	ha	€ 1,81
	• per ettari 250	ha	€ 1,55
	• per ettari 500	ha	€ 1,29
	• per ettari 1.000	ha	€ 1,03
	• per ettari 2.000	ha	€ 0,78
	• per ettari 4.000 e oltre	ha	€ 0,62
	Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.		
A. 01.05	Pascoli, terreni agrari, incolti produttivi ed improduttivi, boschi fuori gestione:		
	• per i primi 1.000 ettari	ha	€ 0,52
	• oltre 1.000 ettari	ha	€ 0,36

Allegato 1 alla scheda della misura 122			
PREZZARIO REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE			
COD.	**DESCRIZIONE**	**U.M.**	**PREZZO**
A.02	**Onorario integrativo per rilievi compilativi specifici**		
A.02.01	I rilievi compilativi specifici delle particelle boscate previsti dal software, reso obbligatorio per la redazione dei PGF, sono compensati in relazione alla entità delle utilizzazioni pianificate espresse in termini di metri cubi di massa legnosa lorda prevista nel periodo di validità del piano. L'importo è ridotto del 20% se abbinato alla voce A.09.02.	m^3	€ 0,40
A.03	**Predisposizione ambiente GIS per elaborazione dati geografici - territoriali del piano, compresa la cartografia generale**		
A.03.01	L'importo comprende l'allestimento delle basi fornite dal Servizio regionale e la restituzione al medesimo Servizio del particellare e degli altri elementi cartografati nei formati compatibili con il SITFOR. Gli importi sono comprensivi dei compensi per la predisposizione della cartografia generale (carta della proprietà con il particellare alla scala 1:25.000, la carta della zonizzazione su CTRN, la carta degli interventi colturali e della viabilità forestale esistente e di progetto): • fino a ettari 100 • per ettari 250 • per ettari 500 • per ettari 1.000 • per ettari 2.000 • per ettari 4.000 e oltre Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare. L'importo è ridotto del 50% se abbinato alla voce A.09.01.	 ha ha ha ha ha ha	 € 8,00 € 6,40 € 5,10 € 4,10 € 3,30 € 2,60
A.04	**Cartografia facoltativa**		
A.04.01	Carta su base mappale catastale: • per i primi 500 ettari • per gli ettari successivi	 ha ha	 € 3,00 € 1,50
A.04.02	Carta dei tipi forestali: • per i primi 500 ettari • per gli ettari successivi L'importo è ridotto del 20% se abbinato alla voce A.09.02.	 ha ha	 € 6,00 € 4,00
A.04.03	Carta dei tipi strutturali (non cumulabile con la voce A.09.02): • per i primi 500 ettari • per gli ettari successivi	 ha ha	 € 8,00 € 5,30
A.05	**Altre prestazioni**		
A.05.01	Relazione per la valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97. Importo da definire in base al livello di interferenza delle previsioni di piano con il numero di *habitat*, di specie e di *habitat* di specie della rete Natura 2000 ed alla complessità delle valutazioni.	cad.	€ 3.000,00
A.05.02	Analisi particolareggiate per pascoli e altre aree agricole:		

Allegato 1 alla scheda della misura 122

PREZZARIO REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE

COD.	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO
	• per i primi 50 ettari • per gli ettari successivi	ha ha	€ 12,00 € 3,00
A.06	**Conglobamento dei compensi accessori e rimborsi spese**		
A.06.01	Percentuale da applicare sull'onorario complessivo delle voci 1, 2, 3, 4: • fino a € 5.164,57 • per € 10.329,14 • per € 25.822,84 • per € 51.645,69 • per € 77.468,53 e oltre Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare	 % % % % %	 25 21 16 11 5
A.07	**Confinazioni**		
A.07.01	Ripasso confini di proprietà mediante rintracciamento di cippi e di segni esistenti e pittura dei segni medesimi	km	€ 294,00
A.07.02	Maggiorazione sull'importo della voce precedente per ripasso confini in aree di difficile accessibilità, difficile percorribilità, con vecchia o incerta segnatura	km	€ 175,00
A.07.03	Pittura dei numeri di particella con segnatura sommaria dei confini di particella	ha	€ 2,40
A.07.04	Segnatura continua, all'interno della proprietà, dei confini tra le particelle	km	€ 175,00
A.08	**Rilievi dendrometrici**		
A.08.01	Cavallettamento dal diametro di 17,5 cm (non cumulabile con la voce A.09.03)	ha	€ 52,00
A.08.02	Maggiorazione per cavallettamento dal diametro di 7,5 cm	ha	€ 14,00
A.08.03	Maggiorazione per cavallettamento in boschi di difficile percorribilità per sottobosco cespuglioso o terreno ripido e accidentato	ha	€ 14,00
A.08.04	Maggiorazione per cavallettamento in boschi con difficoltà di accesso per mancanza di viabilità percorribile con autovetture	ha	€ 5,00
A.08.05	Campionamento statistico con prove relascopiche diametriche (non cumulabile con la voce A.09.03)	cad.	€ 20,00
A.08.06	Cavallettamento dal diametro di 7,5 cm in aree di saggio, compresa la delimitazione (non cumulabile con la voce A.09.03): • con superficie fino a 2.500 m^2 • con superficie di 5.000 m^2 • con superficie di 10.000 m^2 e oltre Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.	 m^2 m^2 m^2	 0,14 0,09 0,06
A.08.07	Rilievo di altezze (non cumulabile con la voce A.09.03)	cad.	€ 1,30
A.08.08	Rilievo di incrementi	cad.	€ 0,85
A.09	**Elaborazione dati da rilievo laser scanning aereo fornito dalla P.A.**		
A.09.01	Elaborazione dati da rilievo laser scanning aereo fornito dalla P.A., comprensiva di restituzione della base cartografica planoaltimetrica ad		

Allegato 1 alla scheda della misura 122			
PREZZARIO REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE			
COD.	**DESCRIZIONE**	**U.M.**	**PREZZO**
	alta risoluzione della proprietà pianificata e di un suo congruo intorno e, per la sola proprietà pianificata, delimitazione della superficie boscata: • fino a 500 ettari di proprietà • per 2.000 ettari e oltre di proprietà Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.	ha ha	€ 5,00 € 3,00
A.09.02	Elaborazione dati da rilievo laser scanning aereo fornito dalla P.A. delle superfici boscate all'interno della proprietà pianificata con restituzione cartografica e alfanumerica della composizione prevalente (conifere/latifoglie/misto) e delle fasi cronologico-strutturali con associati, per ogni unità areale individuata, i seguenti parametri dendrometrici: superficie, n. di piante, altezza media e dominante, percentuali di ripartizione degli alberi per classi di altezza. Voce applicabile al solo bosco di produzione. • fino a ettari 250 di bosco di produzione • per ettari 1.000 e oltre di bosco di produzione Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.	ha ha	€ 12,00 € 7,00
A.09.03	Elaborazione dati da rilievo laser scanning aereo fornito dalla P.A. mediante procedure di calcolo basate sull'individuazione dei singoli alberi (*single tree level*) con restituzione, per ogni particella, della seriazione diametrica e della curva ipsometrica. Voce applicabile al solo bosco di produzione. • fino a ettari 250 di bosco di produzione • per ettari 1.000 e oltre di bosco di produzione Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.	ha ha	€ 4,00 € 2,00
A.10	**Oneri previdenziali e fiscali**		
A.10.01	Oneri previdenziali a carico del committente (art. 8, comma 3, D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103) sull'importo complessivo	%	2

Allegato 1 alla scheda della misura 122			
PREZZARIO REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE			
COD.	**DESCRIZIONE**	**U.M.**	**PREZZO**
B	**PIANI FORESTALI INTEGRATI**		
B.01	**Onorario al tecnico**		
B.01.01	Onorario base per ettaro di superficie boschiva inclusa nel PFI:		
	• fino a ettari 50	ha	€ 30,00
	• per ettari 100	ha	€ 25,00
	• per ettari 200	ha	€ 20,15
	• per ettari 400 e oltre	ha	€ 15,00
	Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.		
B.01.02	Maggiorazione sull'onorario base per numero di proprietà interessate:		
	• n. 1 proprietà	ha	€ 00,00
	• n. 2-3 proprietà	ha	€ 2,00
	• oltre 3 proprietà	ha	€ 4,15
	• entità delle utilizzazioni boschive pianificate (volume lordo)	m^3	€ 0,40
	• Costo di altri interventi pianificati (ad es. viabilità, sistemazioni, interventi colturali, ecc.)	%	1
B.02	**Conglobamento dei compensi accessori e rimborsi spese**		

Allegato 1 alla scheda della misura 122			
PREZZARIO REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE			
COD.	**DESCRIZIONE**	**U.M.**	**PREZZO**
B.02.01	Percentuale da applicare sull'onorario complessivo:		
	• fino a € 5.164,57	%	25
	• per € 10.329,14	%	21
	• per € 25.822,84	%	16
	• per € 51.645,69	%	11
	• per € 77.468,53 e oltre	%	5
	Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare		
B.03	**Oneri previdenziali e fiscali**		
B.03.01	Oneri previdenziali a carico del committente (art. 8, comma 3, D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103) sull'importo complessivo	%	2
C	**SCHEDE FORESTALI**		
C.01	**Onorario al tecnico**		
C.01.01	Onorario base fisso:	ha	€ 500,00
C.01.02	Maggiorazione sull'onorario base in relazione alla superficie boschiva:		
	• fino a 10 ettari	ha	€ 25,00
	• per ettari 25	ha	€ 15,00
	• per ettari 50	ha	€ 10,00
	• per ettari 100	ha	€ 7,00
	• per ettari 200 e oltre	ha	€ 5,00
	Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.		
C.02	**Conglobamento dei compensi accessori e rimborsi spese**		
C.02.01	Percentuale da applicare sull'onorario complessivo:	%	25
	• fino a € 5.164,57	%	21
	• per € 10.329,14	%	16

Allegato 1 alla scheda della misura 122

PREZZARIO REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE

COD.	DESCRIZIONE	U.M.	PREZZO
	• per € 25.822,84 • per € 51.645,69 • per € 77.468,53 e oltre Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare.	% %	11 5
C.03	**Oneri previdenziali e fiscali**		
C.03.01	Oneri previdenziali a carico del committente (art. 8, comma 3, D.Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103) sull'importo complessivo	%	2

12_43_1_DDS_SVIL RUR 2483_4_ALL3

Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

La misura coerentemente con la strategia forestale comunitaria di cui alla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM (2005) 84, 10/03/2005, persegue gli obiettivi del Piano d'azione dell'Unione europea per le foreste di cui alla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo COM (2006) 302, 15/06/2006, confermando le linee guida, le finalità e gli obiettivi che la regione Friuli Venezia Giulia si è data con la DGR 21/12/2004, n. 3491 (Linee di indirizzo per il sostegno e lo sviluppo della filiera foresta – legno e di orientamento per la gestione del sistema forestale regionale), con la DGR 21/12/2004, n. 3492 (Protocollo di Kyoto: linee di indirizzo per l'attuazione del programma di governo nel settore forestale) e con la LR n. 9/2007 (Norme in materia di risorse forestali).

Le finalità e gli obiettivi che la misura persegue sono:

- incrementare e riqualificare la rete delle infrastrutture viarie forestali;
- migliorare la struttura dei boschi a finalità produttiva;
- diffondere e consolidare la pianificazione delle proprietà forestali;
- valorizzare l'impiego del legname certificato per una gestione forestale sostenibile;
- favorire la vendita del prodotto legnoso aumentando la trasparenza dei prezzi;
- ammodernare gli impianti e i macchinari per l'esecuzione degli interventi selvicolturali e delle colture legnose a rapido accrescimento.

2. BENEFICIARI

Sono beneficiari della misura:

a) per tutti gli interventi previsti al punto 3.1: Comuni o privati proprietari di boschi e foreste, singoli o associati, ivi compresi i soggetti giuridici riconosciuti di cui alla LR 3/1996 (Disciplina delle associazioni e dei consorzi di comunioni familiari montane) ovvero associazioni e consorzi di comunioni familiari che hanno per scopo l'esercizio ed il godimento collettivo di diritti reali su fondi di natura agro-silvo-pastorale di comune proprietà o di proprietà di terzi anche non associati. Il possesso del titolo di proprietà o di altro titolo che attesti la disponibilità giuridica dei terreni su cui insistono gli interventi oggetto di finanziamento è verificabile mediante consultazione del Fascicolo aziendale.

b) per gli interventi 1, 2, 4 e 5 di cui al punto 3.1: titolari della gestione forestale di una proprietà boschiva in base ad un contratto vigente e di durata sufficiente a garantire il vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 48, lettera e) del regolamento generale di attuazione approvato con DPR 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. e contenete specificatamente l'impegno alla realizzazione degli interventi oggetto dell'operazione per la quale viene richiesto l'aiuto;

c) per gli interventi 1 e 2 di cui al punto 3.1: imprese di utilizzazione forestale che siano:
   - iscritte nell'elenco delle imprese forestali ai sensi dell'art. 25 della LR 9/2007 o in possesso del certificato d'idoneità tecnica rilasciata ai sensi del DPGR del 30.9.1996, n. 0342/Pres.;
   - in possesso di concessioni o contratti di affitto di durata sufficiente a garantire il vincolo di destinazione d'uso di cui all'art. 48, lettera e) del citato regolamento generale e che prevedano l'utilizzo di quantità significative di superfici forestali tali da giustificare gli investimenti da realizzare e corrispondenti ad almeno 60 ettari di superficie produttiva da trattare in tre anni (media di almeno 20 ettari/anno) o ad un volume lordo di 4.500 m^3 da utilizzare in tre anni (media di 1.500 m^3 all'anno).

3. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

3.1 Operazioni e investimenti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le operazioni che prevedono la realizzazione dei seguenti interventi:

Intervento 1: acquisto di attrezzature finalizzate alla misurazione, qualificazione e commercializzazione dei tronchi.

Intervento 2: investimenti, comprensivi di spese tecniche e di consulenza, per l'ammodernamento del parco

macchine da impiegare nei lavori di utilizzazione forestale.

Intervento 3: redazione o revisione degli strumenti di pianificazione forestale previsti dalla normativa vigente (piani di gestione forestale, piani forestali integrati e schede forestali).

Intervento 4: realizzazione di viabilità forestale aziendale per garantire l'accesso ai boschi che fanno capo alla singola proprietà forestale, ivi compresi gli interventi di riconversione delle infrastrutture viarie caratterizzate da instabilità e pericolo idrogeologico. Sono ricompresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria e quelli di adeguamento funzionale alle nuove esigenze tecnologiche, compresa la realizzazione di piazzali di lavorazione e stoccaggio del legname in bosco.

Intervento 5: esecuzione di interventi selvicolturali consistenti in diradamenti selettivi in boschi giovani o adulti ma non ancora maturi, da effettuarsi una sola volta nel corso della programmazione 2007-2013, finalizzati a migliorare la qualità dei soggetti arborei che compongono i popolamenti forestali interessati al fine di ottenere legname di maggior pregio.

3.2 Operazioni e investimenti soggetti a limitazioni

La sostituzione di macchine e attrezzature è ammissibile a finanziamento esclusivamente se finalizzata:

- a conseguire un aumento della capacità produttiva di almeno il 25%, intesa come rendimento o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale;
- ad acquistare una macchina o un'attrezzatura di recente introduzione in sostituzione di un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni;
- a consentire la modifica sostanziale della natura della produzione consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- ad aumentare la sicurezza del lavoro, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni nocive pari ad almeno il 15%;

3.3 Operazioni e investimenti non ammissibili

Non sono ammissibili a finanziamento:

a) la sostituzione di macchine e attrezzature fatti salvi i casi di cui al punto 3.2;

b) i diradamenti in fustaie mature;

c) le operazioni non debitamente rapportate all'entità delle utilizzazioni previste dalle concessioni e/o dai contratti;

d) la redazione di piani di gestione forestale che interessano superfici inferiori a 50 ettari.

3.4 – Requisiti specifici di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, gli interventi di cui al punto 3.1 devono rispettare le condizioni di seguito specificate:

Intervento 1:

- nel solo caso della vendita a strada, il legname oggetto di qualificazione deve essere venduto mediante forme di vendita associata quale quella della Borsa del legno regionale.

Interventi 1, 2, 4 e 5:

- le proprietà forestali sono dotate o si devono dotare di uno degli strumenti di pianificazione forestale previsti dalla normativa vigente (piani di gestione forestale, piani forestali integrati, scheda forestale). I piani di gestione forestale e i piani forestali integrati devono essere coerenti con le direttive generali previste dal DPReg 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. e contenute, rispettivamente negli allegati A e B alla DGR 21 maggio 2004, n. 1310 (Direttive per la redazione dei piani di gestione delle proprietà forestali, piani integrati particolareggiati e progetti di riqualificazione forestale ed ambientale e per la pianificazione e realizzazione delle vie terrestri ed aeree di esbosco. Approvazione). La scheda forestale deve essere coerente con la DGR 17 giugno 2011, n. 1145 (Modalità di redazione e approvazione della pianificazione facoltativa con carattere semplificato).

Intervento 3:

- l'intervento proposto è direttamente connesso ad investimenti nella medesima proprietà forestale.

Intervento 4:
- Sotto il profilo tecnico gli interventi devono essere coerenti con le direttive generali previste dal D.P.Reg. 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. e contenute nell'allegato D alla citata DGR 21 maggio 2004, n. 1310.

Intervento 5:
- gli interventi selvicolturali interessano una superficie d'intervento complessiva superiore a 3,0 ettari, al netto della superficie occupata da radure e da bosco adulto o maturo inglobato (sono computate superfici superiori a 200 m^2); la superficie d'intervento complessiva può essere costituita da appezzamenti disgiunti, purché quest'ultimi abbiano un'estensione non inferiore a 0,5 ettari;
- è previsto l'esbosco obbligatorio del materiale di risulta con diametro in punta superiore a 5 cm;
- gli interventi si realizzano nelle spessine e nelle perticaie caratterizzate, oltre che dallo stadio cronologico, dal numero medio di soggetti ragguagliati all'ettaro;
- l'incidenza dei prelievi, nei casi in cui lo stadio di sviluppo del soprassuolo e le condizioni stazionali lo richiedano, può subire variazioni da evidenziare e motivare in fase progettuale;
- il sistema di esbosco impiegato ai fini della scelta relativa alla spesa massima ammissibile è da evidenziare nei documenti progettuali; la demarcazione dei 300 m per il sistema di esbosco per via aerea è riferito alla lunghezza planimetrica delle linee di gru a cavo utilizzate.

3.5 – Modalità di accesso

L'accesso agli aiuti previsti dalla misura avviene esclusivamente attraverso la modalità dell'accesso individuale.

3.6 – Localizzazione e durata

La misura si applica nel periodo di programmazione 2007-2013.

Gli interventi 1, 2 e 4, di cui al punto 3.1, si applicano nelle zone delimitate ai sensi della direttiva CEE n. 273/1975 e ricadenti nelle aree rurali C e D di cui all'allegato 1 al PSR 2007-2013.

Gli interventi 3 e 5, di cui al punto 3.1, si applicano sull'intero territorio regionale.

4. AMMISSIBILITÀ DEI COSTI

4.1 Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario per la realizzazione dell'operazione e documentati mediante fatture o altra documentazione fiscale probatoria.

Con riferimento agli interventi di cui al punto 3.1, sono ammissibili i costi sostenuti per:

Intervento 1: acquisto di calibro elettronico per la misurazione dei tronchi, attrezzature e programmi informatici connessi anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria;

Intervento 2: acquisto di macchinari ed attrezzature, anche mediante leasing con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore e nei limiti previsti dalla normativa comunitaria, da impiegare nei lavori di utilizzazione boschiva conformi alle norme previste dalla direttiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione), riportanti la marcatura di conformità «CE», nonché adeguate agli standard di sicurezza previsti dalla specifica normativa vigente;

Intervento 3: redazione o revisione degli strumenti di pianificazione forestale previsti dalla normativa vigente definiti in preventivi di spesa sottoscritti da tecnici abilitati, redatti con riferimento alle voci di spesa del "Prezzario regionale della pianificazione forestale", di cui all'Allegato 1 alla presente scheda di misura, e con importi unitari contenuti entro il tetto massimo di spesa fissato dal prezzo unitario di ogni singola voce di spesa.

Intervento 4: realizzazione di viabilità forestale principale, quantificati negli elaborati progettuali redatti in conformità delle direttive di cui all'allegato D alla citata D.G.R. 21 maggio 2004, n. 1310, nonché asseverati ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b) del citato regolamento generale, che non superano i massimali fissati dal Prezzario regionale dei lavori pubblici. In caso di opere non previste dal prezzario, la perizia asseverata riporta l'analisi dei prezzi e ne attesta la congruità;

Intervento 5: esecuzione di lavori di taglio, allestimento ed esbosco, al netto del valore commerciale del materiale legnoso ritraibile, entro gli importi massimi di seguito indicati, al netto dell'IVA, per ognuna delle operazioni selvicolturali di seguito specificate:

Sfolli in boschi a prevalenza di conifere

Sono interventi da effettuarsi nei soprassuoli a prevalenza di conifere allo stadio di spessina (altezza media degli alberi di 3-10 m) con un prelievo non inferiore al 50% dei soggetti presenti.

densità soggetti per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro
1500-2500	€ 2.600,00
2500-3500	€ 3.000,00
> 3500	€ 3.300,00

Diradamenti in boschi a prevalenza di conifere

Sono interventi da effettuarsi nei soprassuoli a prevalenza di conifere allo stadio di perticaia (altezza media degli alberi di 10-18 m) con un prelievo non inferiore al 40% del numero di soggetti presenti.

densità soggetti per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro		
	esbosco terrestre	esbosco aereo < 300 m	esbosco aereo > 300 m
900-1500	€ 2.775,00	€ 3.175,00	€ 3.700,00
> 1500	€ 2.775,00	€ 3.225,00	€ 3.900,00

Diradamenti in boschi a prevalenza di conifere contestuali al taglio colturale ordinario

Sono interventi da effettuarsi nelle fustaie adulte e mature e nei boschi multiplani in concomitanza dei tagli colturali ordinari a carico dei soggetti con diametro inferiore a 17,5 cm e ricadenti nelle classi diametriche di 5 e 10 cm.

soggetti prelevati per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro		
	esbosco terrestre	esbosco terrestre	esbosco terrestre
100-200	€ 400,00	€ 500,00	€ 700.00
200-500	€ 800,00	€ 1.000,00	€ 1.400,00

Sfolli in boschi a prevalenza di latifoglie

Sono interventi da effettuarsi nei soprassuoli a prevalenza di latifoglie allo stadio di spessina (altezza media degli alberi di 3-10 m) con un prelievo non inferiore al 50% dei soggetti presenti.

densità soggetti per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro
< 2500	€ 2.750,00
2500-3000	€ 3.000,00
> 3000	€ 3.150,00

Diradamenti in boschi a prevalenza di latifoglie e conversioni dei cedui a fustaia

Sono interventi da effettuarsi nei soprassuoli a prevalenza di latifoglie allo stadio di perticaia (altezza media degli alberi di 10-18 m) e nei cedui di età superiore a 15 anni da convertire in fustaia mediante un prelievo non inferiore al 40% dei soggetti presenti.

densità soggetti per ettaro	costo massimo ammissibile per ettaro		
	esbosco terrestre	esbosco aereo < 300 m	esbosco aereo > 300 m
900-1500	€ 2.325,00	€ 2.775,00	€ 3.300,00
> 1500	€ 2.325,00	€ 2.775,00	€ 3.450,00

I costi generali inclusi l'acquisizione di brevetti e licenze, spese tecniche e redazione di piani di impresa sono ammissibili, se debitamente documentati, limitatamente agli interventi 1, 2, 4 e 5 purché sia determinata una diretta connessione con l'investimento materiale proposto per il finanziamento e fino a un massimo del 12% del costo ammesso al netto dei costi generali.

L'apporto di lavoro proprio e i contributi in natura, di cui all'art. 19, comma 5 e seguenti del citato regolamento generale, sono ammessi limitatamente agli interventi 4 e 5, di cui al punto 3.1.

4.2 Costi non ammissibili

Non sono ammissibili le tipologie di costo inerenti le operazioni di cui al punto 3.3 nonché:

a) l'acquisto di macchine e attrezzature dedicate alla raccolta e trasformazione nelle coltivazioni da biomassa a ciclo breve (SRF) e pioppicoltura;

b) l'acquisto di trattori con allestimento tipo "frutteto" e cingolati;

c) l'acquisto di macchine, attrezzature e materiali usati;

d) i costi connessi al contratto di acquisto, anche attraverso leasing, di nuove macchine, attrezzature e programmi informatici;

e) gli interessi passivi;

f) imposta sul valore aggiunto (IVA), tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977 e ss.mm.ii., in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;

g) costi forfetari, ancorché riportati in fattura o altra equipollente documentazione fiscale probatoria.

5. MODALITÀ DI SELEZIONE

5.1 Criteri di selezione e punteggi

Ai fini dell'individuazione delle domande di aiuto, in possesso dei requisiti di ammissibilità, finanziabili sono applicati i seguenti criteri di selezione e applicati i punteggi a fianco di ciascuno indicati

Descrizione criterio di selezione		**Punteggi da assegnare per tipologia di beneficiario**		
		proprietari	**titolari di gestione**	**imprese di utilizzazione**
1) Localizzazione interventi in zona D		4	4	7
2) Certificazione ecologica o di sistema o di prodotto anche in corso di ottenimento		5	5	8
3) Numero di progetti cantierabili	1	3	1	-
	2	4	2	-
	più di 2	5	3	-
4) Impegno all'acquisto di macchine e attrezzature comprovato da idonea documentazione		5	5	9
5) Superficie forestale produttiva in gestione:	compresa tra 50 e 100 ettari	-	2	-
	> 100 ettari	-	3	-
6) Superficie forestale produttiva con contratto di utilizzazione:	compresa tra 20 e 50 ettari/anno	-	-	7
	> 50 ettari/anno	-	-	8
7) Acquisto macchine	meccanizzazione forestale avanzata (harvester, forwarder, cable forwarder, harwarder)	3	4	7
	imballatrici, fascicolatrici, cippatrici e frantumatori atti alla produzione in bosco di materiale legnoso da energia	2	3	6
	gru a cavo a stazione motrice mobile di tipo leggero	1	2	5

8) Viabilità	manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della viabilità esistente		10	10	-
	realizzazione di piazzali di stoccaggio su viabilità esistente		8	8	-
	viabilità di nuova realizzazione finalizzata a interventi colturali ordinari o intercalari		6	6	-
	Funzioni aggiuntive della viabilità di nuova realizzazione	rapporto massa legnosa (m^3)/lunghezza stradale (m) > 1,5	3	3	-
		Servizio diretto a opere di sistemazione idraulico forestale	2	2	-
		Accesso a malghe monticate, agriturismi e rifugi gestiti	1	1	-
9) Diradamenti selettivi	realizzati in boschi di conifere contestuali agli interventi colturali ordinari		5	5	8
	altri interventi colturali intercalari su superfici:	comprese tra 10 e 20 ettari	1	1	4
		comprese tra 20 e 50 ettari	2	2	5
		> 50 ettari	3	3	6

5.2 Criteri di priorità

A parità di punteggio è attribuita priorità, nell'ordine, a:

1. proprietari
2. imprese di utilizzazione
3. titolari di gestione

Nel caso di ulteriori parità è attribuita priorità alla domanda con il maggiore costo totale dell'operazione.

6. AIUTO CONCEDIBILE

6.1 Modalità di determinazione dell'aiuto

L'aiuto concedibile e liquidabile è determinato applicando al costo ritenuto ammissibile a finanziamento, a seguito dei controlli di ammissibilità, le percentuali indicate al punto 6.2 ed entro i limiti degli importi massimi fissati, per ogni tipologia di intervento, al punto 6.3.

I massimali degli aiuti s'intendono al netto dell'IVA e delle spese tecniche e generali.

6.2 Intensità dell'aiuto

Intervento	Zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e zone Natura 2000 (art. 36 lettera a), punti i), ii), iii) Reg.to (CE) n. 1698/2005)	Tutte le altre zone
1 - 2 - 5	50%	40%
3 - 4	60%	

6.3 Aiuto massimo

intervento		aiuto massimo
1 – acquisto di attrezzature per la qualificazione degli assortimenti legnosi		6.000,00 €
2 – acquisto di macchinari e attrezzature per le utilizzazioni forestali		500.000,00 €
3 – pianificazione forestale		50.000,00 €
4	costruzione di viabilità ex novo	75.000,00 €/km
	adeguamento funzionale della viabilità esistente e manutenzione straordinaria	50.000,00 €/km
	realizzazione di piazzali di lavorazione e stoccaggio (per ogni km di strada su cui i piazzali insistono)	5.000,00 €/km
5 – interventi colturali		5.000,00 €/ettaro

6.4 Aiuto minimo

L'importo minimo dell'aiuto concedibile e liquidabile per ogni intervento è di euro 2.000,00 (duemila/00).

7. LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO

7.1 Anticipo

Alla presente misura si applica l'articolo 40 del citato regolamento generale, secondo le modalità previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1974/2006.

7.2 Acconti per stati di avanzamento

Alla presente misura si applica l'articolo 41 del citato regolamento generale. L'importo minimo dell'acconto richiesto non può essere inferiore a euro 20.000,00 (ventimila/00).

7.3 Saldo

Alla presente misura si applica l'articolo 42 del citato regolamento generale.

8. IMPEGNI

8.1 Impegni essenziali

I beneficiari della presente misura sono tenuti al rispetto, oltre che degli impegni essenziali di cui all'articolo 48 del citato regolamento generale, dei seguenti impegni:

a) Interventi 1, 2, 4 e 5: impegno a dotare, entro il termine di conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento, le proprietà forestali pubbliche di superficie forestale a prevalente finalità produttiva superiore a 50 ettari di un Piano di gestione forestale.

b) Interventi 1, 2, 4 e 5: impegno a dotare, entro il termine di conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento, le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva superiore a 200 ettari di un Piano di gestione forestale.

c) Interventi 1, 2, 4 e 5: impegno a dotare, entro il termine di conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento, le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva compresa tra 100 e 200 ettari, di un Piano forestale integrato conforme a quanto disposto dalla LR n. 9/2007.

d) Interventi 1, 2, 4 e 5: impegno a dotare, entro il termine di conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento, le proprietà private di superficie forestale a prevalente finalità produttiva inferiore o uguale a 100 ettari di una scheda forestale.

e) Gli interventi sono realizzati nel rispetto delle indicazioni dei piani di gestione forestali.

8.2 Impegni accessori.

I beneficiari della presente misura sono tenuti al rispetto, oltre che degli impegni accessori di cui all'articolo 49 del citato regolamento generale, dei seguenti impegni:

a) Intervento 5: i lavori di diradamento sono assegnati a imprese iscritte nell'elenco delle imprese forestali ai sensi dell'art. 25 della LR 9/2007 o in possesso del certificato d'idoneità tecnica ai sensi del DPGR del 30 settembre 1996, n. 0342/Pres.

12_43_1_ADC_AMB ENER PN BOREAN E ALTRO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di riconoscimento e di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/2090/IPD/1820, emesso in data 12.09.2012 a parziale rettifica del provvedimento n. LL.PP./445/IPD VARIE del 09.05.2005, è stato riconosciuto alla ditta Borean Antonio (IPD/1820) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, mod. max 0,433 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Zoppola mediante due pozzi localizzati, rispettivamente, nei terreni censiti al foglio 25, mappale 10, e al foglio 41, mappale 374.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/2089/IPD/1167_2, emesso in data 12.09.2012, è stato assentito il subentro della ditta REXA DESIGN S.r.l. (IPD/1167_2) nella derivazione di mod. 0,025 d'acqua per uso industriale da un pozzo insistente sul terreno censito al foglio 20, mappale 366, in comune di San Quirino, riconosciuto alla ditta Bocchiotti S.p.A. con atto ricognitivo n. LL.PP./473/IPD VARIE del 12.05.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_43_1_ADC_AMB ENER PN CEVRAIA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Osteria Cevraia di Borean Giacomino.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/2175/IPD/3149, emesso in data 27.09.2012 , è stato assentito alla ditta Osteria Cevraia di Borean Giacomino, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,05 (5 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 279 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 26 mapp. 362 del Comune di Zoppola, per uso potabile ed igienico fino al 01.01.2036.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_43_1_ADC_AMB ENER PN IVORY

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua alla Società Agricola Ivory Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2047/IPD/781_1, emesso in data 06.09.2012, è assentito alla ditta Società Agricola IVORY S.r.l. (IPD/781_1) il diritto di derivare, fino a tutto il 05.09.2042, moduli max 0,03 (pari a l/s. 3,00) d'acqua per usi potabile, zootecnico, igienico

e antincendio dalla falda sotterranea in comune di Sesto al Reghena, mediante n. 1 pozzo artesiano da terebrare nel terreno distinto in catasto al foglio 24, mappale 12, a servizio di un allevamento avicolo e di un impianto per produzione di energia da biomasse.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_43_1_ADC_AMB ENER PN SAIMO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Saimo Snc.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 2148/IPD/1359, emesso in data 20.09.2012 , è stato assentito alla ditta S.A.I.M.O. snc - Società Agricola Immobiliare Morassutti snc di Morassutti Maria Adriana & C. il subentro alla ditta S.A.I.M.O. snc - Società agricola immobiliare di Morassutti Giulietta Bona & C nel diritto a derivare acqua nella misura di mod. max 0,47 (47 l/s) da falda sotterranea mediante i seguenti pozzi artesiani:

Ubicazione derivazione	n.foglio	n. mapp.	Portata in mod. (1 mod.= 100 l/s)	Uso	Canone annuo
S.Vito al Tagliamento	17	83	0,47 (ad suo alternato)	irriguo	€ 21,75
S.Vito al Tagliamento	17	84			
S.Vito al Tagliamento	18	765			

per uso irriguo, fino al 31.12.2013.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_43_1_ADC_AMB ENER PN TDP

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta TDP Carburanti Srl (IPD/3183).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2153/IPD/3183 emesso in data 20.09.2012, è stato concesso alla Ditta T.D.P. Carburanti srl il diritto di continuare a derivare, per una durata di 30 anni decorrenti dal 19.03.2012, moduli max. 0,003 d'acqua, per una quantità derivabile mediamente non superiore a 200 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 42 mappali 181 (ex 178) per l'uso potabile, igienico sanitario, autolavaggio, antincendio.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_43_1_ADC_INF MOB COM SAN GIOVANNI AL NATISONE 27 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 17 e co. 18. Variante n. 27 al

Piano regolatore generale comunale del Comune di San Giovanni al Natisone: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 11 del 20 marzo 2012.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0204/Pres. dell'8 ottobre 2012, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 20 marzo 2012, con cui il comune di San Giovanni al Natisone ha approvato la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1902 del 14 ottobre 2011.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

12_43_1_ADC_ISTR UNIV 10-04 CANCELLAZIONE 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione
Cancellazione di due società cooperative dall'Albo regionale delle cooperative sociali con decreti del 4 ottobre 2012.

Sezione B (cooperative che svolgono attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate)
1. "M.A.C. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS", con sede in Aquileia;
2. "ARISTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN LIQUIDAZIONE", con sede in Grado.

12_43_1_ADC_RIS RUR CONC DEMANIALE LOCOVAZ_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima (già 41/2009) sita in Comune di Monfalcone (GO), canale Locovaz.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITÀ

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza presentata in data 30/12/2011, prot. SCPA/11.5/37 dd. 02/01/2012 con la quale la ditta ITTICA D.A.G. - Soc. Agricola - s.a.s., con sede a Monfalcone (GO), Via S. Poletto, 31, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per mantenere un'area demaniale asservita da adibire a carico e scarico prodotto ittico e attrezzature da pesca in località canale Locovaz in comune di Monfalcone (GO)

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità - Sede di

Trieste - Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 24 ottobre 2012 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 12 ottobre 2012

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

12_43_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1611 presentato il 14.08.2012
GN 1731 presentato il 12.09.2012
GN 1733 presentato il 12.09.2012
GN 1757 presentato il 17.09.2012
GN 1773 presentato il 19.09.2012
GN 1776 presentato il 20.09.2012
GN 1777 presentato il 20.09.2012
GN 1778 presentato il 20.09.2012
GN 1782 presentato il 20.09.2012
GN 1783 presentato il 20.09.2012
GN 1793 presentato il 20.09.2012
GN 1794 presentato il 20.09.2012
GN 1796 presentato il 20.09.2012
GN 1802 presentato il 21.09.2012
GN 1803 presentato il 21.09.2012
GN 1804 presentato il 21.09.2012
GN 1805 presentato il 21.09.2012
GN 1822 presentato il 27.09.2012
GN 1824 presentato il 27.09.2012
GN 1838 presentato il 28.09.2012
GN 1839 presentato il 28.09.2012
GN 1840 presentato il 28.09.2012
GN 1848 presentato il 03.10.2012
GN 1849 presentato il 03.10.2012
GN 1850 presentato il 03.10.2012
GN 1851 presentato il 03.10.2012
GN 1853 presentato il 03.10.2012
GN 1855 presentato il 03.10.2012
GN 1865 presentato il 04.10.2012
GN 1866 presentato il 04.10.2012
GN 1867 presentato il 04.10.2012
GN 1871 presentato il 05.10.2012
GN 1872 presentato il 05.10.2012

12_43_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4106/12 presentato il 28/09/2012
GN 4122/12 presentato il 28/09/2012
GN 4128/12 presentato il 01/10/2012
GN 4133/12 presentato il 01/10/2012
GN 4140/12 presentato il 02/10/2012
GN 4149/12 presentato il 03/10/2012
GN 4150/12 presentato il 03/10/2012
GN 4151/12 presentato il 03/10/2012
GN 4152/12 presentato il 03/10/2012
GN 4153/12 presentato il 03/10/2012
GN 4154/12 presentato il 03/10/2012
GN 4155/12 presentato il 03/10/2012
GN 4159/12 presentato il 04/10/2012
GN 4160/12 presentato il 04/10/2012
GN 4191/12 presentato il 04/10/2012
GN 4192/12 presentato il 04/10/2012

12_43_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1741/08 presentato il 06/02/2008
GN 1800/08 presentato il 07/02/2008
GN 1935/08 presentato il 08/02/2008
GN 2050/08 presentato il 13/02/2008
GN 2390/08 presentato il 19/02/2008
GN 2391/08 presentato il 19/02/2008
GN 2392/08 presentato il 19/02/2008
GN 2551/08 presentato il 20/02/2008
GN 2552/08 presentato il 20/02/2008
GN 8370/08 presentato il 20/06/2008
GN 1206/09 presentato il 02/02/2009
GN 2939/09 presentato il 12/03/2009
GN 12114/09 presentato il 25/09/2009
GN 13036/09 presentato il 13/10/2009
GN 13849/09 presentato il 28/10/2009
GN 14016/09 presentato il 30/10/2009
GN 15730/09 presentato il 03/12/2009
GN 15876/09 presentato il 07/12/2009
GN 16650/09 presentato il 18/12/2009
GN 493/10 presentato il 13/01/2010
GN 748/10 presentato il 18/01/2010
GN 1496/10 presentato il 01/02/2010
GN 1528/10 presentato il 01/02/2010
GN 1558/10 presentato il 02/02/2010
GN 3274/10 presentato il 08/03/2010
GN 3670/10 presentato il 16/03/2010
GN 3688/10 presentato il 17/03/2010
GN 4594/10 presentato il 02/04/2010
GN 5123/10 presentato il 15/04/2010
GN 5187/10 presentato il 15/04/2010
GN 5611/10 presentato il 26/04/2010
GN 5762/10 presentato il 28/04/2010
GN 6019/10 presentato il 03/05/2010
GN 6020/10 presentato il 03/05/2010
GN 6039/10 presentato il 04/05/2010
GN 6786/10 presentato il 18/05/2010
GN 7408/10 presentato il 31/05/2010
GN 7409/10 presentato il 31/05/2010
GN 7528/10 presentato il 01/06/2010
GN 7534/10 presentato il 01/06/2010
GN 7594/10 presentato il 03/06/2010
GN 7595/10 presentato il 03/06/2010
GN 7908/10 presentato il 09/06/2010
GN 7936/10 presentato il 09/06/2010
GN 8704/10 presentato il 22/06/2010
GN 8785/10 presentato il 23/06/2010
GN 8956/10 presentato il 28/06/2010
GN 9367/10 presentato il 02/07/2010
GN 9748/10 presentato il 12/07/2010
GN 9890/10 presentato il 15/07/2010
GN 10248/10 presentato il 21/07/2010
GN 10405/10 presentato il 23/07/2010
GN 10406/10 presentato il 23/07/2010
GN 10407/10 presentato il 23/07/2010
GN 10408/10 presentato il 23/07/2010
GN 10549/10 presentato il 27/07/2010
GN 10874/10 presentato il 02/08/2010
GN 11364/10 presentato il 11/08/2010
GN 11365/10 presentato il 11/08/2010
GN 11555/10 presentato il 13/08/2010
GN 12240/10 presentato il 02/09/2010
GN 12440/10 presentato il 08/09/2010
GN 12594/10 presentato il 13/09/2010
GN 12652/10 presentato il 14/09/2010
GN 12653/10 presentato il 14/09/2010
GN 12668/10 presentato il 15/09/2010
GN 12669/10 presentato il 15/09/2010
GN 12879/10 presentato il 20/09/2010
GN 13122/10 presentato il 23/09/2010
GN 13229/10 presentato il 27/09/2010
GN 13473/10 presentato il 30/09/2010
GN 13484/10 presentato il 30/09/2010
GN 13540/10 presentato il 01/10/2010
GN 13619/10 presentato il 04/10/2010
GN 13663/10 presentato il 05/10/2010
GN 14429/10 presentato il 19/10/2010
GN 14480/10 presentato il 19/10/2010
GN 14771/10 presentato il 27/10/2010
GN 14787/10 presentato il 27/10/2010
GN 14805/10 presentato il 27/10/2010
GN 15494/10 presentato il 09/11/2010
GN 15824/10 presentato il 16/11/2010
GN 15825/10 presentato il 16/11/2010
GN 16105/10 presentato il 19/11/2010
GN 16154/10 presentato il 22/11/2010
GN 16308/10 presentato il 24/11/2010
GN 16533/10 presentato il 29/11/2010
GN 16603/10 presentato il 30/11/2010
GN 16830/10 presentato il 02/12/2010
GN 16896/10 presentato il 03/12/2010
GN 17901/10 presentato il 03/12/2010
GN 16921/10 presentato il 06/12/2010
GN 16922/10 presentato il 06/12/2010
GN 16923/10 presentato il 06/12/2010
GN 17217/10 presentato il 13/12/2010
GN 17409/10 presentato il 15/12/2010
GN 17639/10 presentato il 20/12/2010
GN 17640/10 presentato il 20/12/2010
GN 17641/10 presentato il 20/12/2010
GN 17656/10 presentato il 20/12/2010
GN 17676/10 presentato il 20/12/2010
GN 17902/10 presentato il 23/12/2010
GN 17907/10 presentato il 23/12/2010
GN 17908/10 presentato il 23/12/2010

GN 17/11 presentato il 03/01/2011
GN 209/11 presentato il 11/01/2011
GN 237/11 presentato il 12/01/2011
GN 354/11 presentato il 14/01/2011
GN 1043/11 presentato il 27/01/2011
GN 1049/11 presentato il 27/01/2011
GN 1124/11 presentato il 28/01/2011
GN 1155/11 presentato il 28/01/2011
GN 1239/11 presentato il 31/01/2011
GN 1832/11 presentato il 11/02/2011
GN 1851/11 presentato il 11/02/2011
GN 1852/11 presentato il 11/02/2011
GN 1908/11 presentato il 14/02/2011
GN 2005/11 presentato il 17/02/2011
GN 2074/11 presentato il 17/02/2011
GN 2075/11 presentato il 17/02/2011
GN 2096/11 presentato il 18/02/2011
GN 2149/11 presentato il 21/02/2011
GN 2156/11 presentato il 21/02/2011
GN 2157/11 presentato il 21/02/2011
GN 2260/11 presentato il 23/02/2011
GN 2358/11 presentato il 24/02/2011
GN 2470/11 presentato il 28/02/2011
GN 2540/11 presentato il 01/03/2011
GN 2618/11 presentato il 03/03/2011
GN 2720/11 presentato il 04/03/2011
GN 2785/11 presentato il 04/03/2011
GN 2822/11 presentato il 08/03/2011
GN 2871/11 presentato il 08/03/2011
GN 2879/11 presentato il 09/03/2011
GN 2880/11 presentato il 09/03/2011
GN 2889/11 presentato il 09/03/2011
GN 2978/11 presentato il 10/03/2011
GN 3003/11 presentato il 10/03/2011
GN 3004/11 presentato il 10/03/2011
GN 3189/11 presentato il 14/03/2011
GN 3790/11 presentato il 28/03/2011
GN 4632/11 presentato il 13/04/2011
GN 4633/11 presentato il 13/04/2011
GN 4634/11 presentato il 13/04/2011
GN 4635/11 presentato il 13/04/2011
GN 4636/11 presentato il 13/04/2011
GN 4637/11 presentato il 13/04/2011
GN 4638/11 presentato il 13/04/2011
GN 4639/11 presentato il 13/04/2011
GN 4665/11 presentato il 14/04/2011
GN 4838/11 presentato il 18/04/2011
GN 4867/11 presentato il 19/04/2011
GN 4868/11 presentato il 19/04/2011
GN 4955/11 presentato il 20/04/2011
GN 4956/11 presentato il 20/04/2011
GN 4957/11 presentato il 20/04/2011
GN 4959/11 presentato il 20/04/2011
GN 4960/11 presentato il 20/04/2011
GN 5052/11 presentato il 21/04/2011
GN 5061/11 presentato il 22/04/2011
GN 5104/11 presentato il 22/04/2011
GN 5105/11 presentato il 22/04/2011
GN 5130/11 presentato il 26/04/2011
GN 5131/11 presentato il 26/04/2011
GN 5132/11 presentato il 26/04/2011
GN 5133/11 presentato il 26/04/2011
GN 5134/11 presentato il 26/04/2011
GN 5135/11 presentato il 26/04/2011
GN 5136/11 presentato il 26/04/2011
GN 5137/11 presentato il 26/04/2011
GN 5217/11 presentato il 27/04/2011
GN 5685/11 presentato il 05/05/2011
GN 5686/11 presentato il 05/05/2011
GN 6208/11 presentato il 17/05/2011
GN 6222/11 presentato il 17/05/2011
GN 6270/11 presentato il 18/05/2011
GN 6671/11 presentato il 24/05/2011
GN 6672/11 presentato il 24/05/2011
GN 7811/11 presentato il 15/06/2011
GN 8188/11 presentato il 22/06/2011
GN 8198/11 presentato il 22/06/2011
GN 8199/11 presentato il 22/06/2011
GN 8312/11 presentato il 23/06/2011
GN 8698/11 presentato il 30/06/2011
GN 8804/11 presentato il 01/07/2011
GN 8888/11 presentato il 04/07/2011
GN 8889/11 presentato il 04/07/2011
GN 8899/11 presentato il 05/07/2011
GN 8937/11 presentato il 05/07/2011
GN 9018/11 presentato il 06/07/2011
GN 9146/11 presentato il 08/07/2011
GN 9174/11 presentato il 08/07/2011
GN 9358/11 presentato il 12/07/2011
GN 9388/11 presentato il 13/07/2011
GN 9389/11 presentato il 13/07/2011
GN 9390/11 presentato il 13/07/2011
GN 9391/11 presentato il 13/07/2011
GN 9394/11 presentato il 13/07/2011
GN 9542/11 presentato il 15/07/2011
GN 9802/11 presentato il 20/07/2011
GN 9803/11 presentato il 20/07/2011
GN 9804/11 presentato il 20/07/2011
GN 9862/11 presentato il 21/07/2011
GN 10218/11 presentato il 28/07/2011
GN 10220/11 presentato il 28/07/2011
GN 10317/11 presentato il 29/07/2011
GN 10465/11 presentato il 02/08/2011
GN 10466/11 presentato il 02/08/2011
GN 10608/11 presentato il 04/08/2011
GN 10716/11 presentato il 05/08/2011
GN 11345/11 presentato il 29/08/2011
GN 11381/11 presentato il 30/08/2011
GN 11406/11 presentato il 31/08/2011
GN 11496/11 presentato il 01/09/2011
GN 11575/11 presentato il 05/09/2011
GN 11631/11 presentato il 07/09/2011
GN 11737/11 presentato il 08/09/2011
GN 11739/11 presentato il 08/09/2011
GN 11740/11 presentato il 08/09/2011
GN 11769/11 presentato il 09/09/2011
GN 11770/11 presentato il 09/09/2011
GN 11916/11 presentato il 15/09/2011
GN 12034/11 presentato il 16/09/2011
GN 12125/11 presentato il 20/09/2011
GN 12183/11 presentato il 21/09/2011
GN 12185/11 presentato il 21/09/2011

GN 12248/11 presentato il 22/09/2011
GN 12339/11 presentato il 26/09/2011
GN 12413/11 presentato il 27/09/2011
GN 12534/11 presentato il 29/09/2011
GN 12692/11 presentato il 03/10/2011
GN 12718/11 presentato il 03/10/2011
GN 12723/11 presentato il 03/10/2011
GN 12725/11 presentato il 03/10/2011
GN 12750/11 presentato il 04/10/2011
GN 12765/11 presentato il 04/10/2011
GN 12796/11 presentato il 05/10/2011
GN 12817/11 presentato il 05/10/2011
GN 12819/11 presentato il 05/10/2011
GN 12889/11 presentato il 06/10/2011
GN 13104/11 presentato il 11/10/2011
GN 13133/11 presentato il 12/10/2011
GN 13156/11 presentato il 12/10/2011
GN 13184/11 presentato il 13/10/2011
GN 13186/11 presentato il 13/10/2011
GN 13305/11 presentato il 17/10/2011
GN 13416/11 presentato il 19/10/2011
GN 13879/11 presentato il 31/10/2011
GN 13880/11 presentato il 31/10/2011
GN 13910/11 presentato il 31/10/2011
GN 14242/11 presentato il 10/11/2011
GN 14483/11 presentato il 15/11/2011
GN 14489/11 presentato il 15/11/2011
GN 14507/11 presentato il 16/11/2011
GN 14508/11 presentato il 16/11/2011
GN 14535/11 presentato il 16/11/2011
GN 14536/11 presentato il 16/11/2011
GN 14623/11 presentato il 17/11/2011
GN 14648/11 presentato il 18/11/2011
GN 14874/11 presentato il 24/11/2011
GN 14887/11 presentato il 24/11/2011
GN 14984/11 presentato il 25/11/2011
GN 15017/11 presentato il 28/11/2011
GN 15156/11 presentato il 30/11/2011
GN 15157/11 presentato il 30/11/2011
GN 15182/11 presentato il 30/11/2011
GN 15198/11 presentato il 01/12/2011
GN 15208/11 presentato il 01/12/2011
GN 15209/11 presentato il 01/12/2011
GN 15289/11 presentato il 01/12/2011
GN 15495/11 presentato il 06/12/2011
GN 15524/11 presentato il 07/12/2011
GN 15529/11 presentato il 07/12/2011
GN 15530/11 presentato il 07/12/2011
GN 15555/11 presentato il 07/12/2011
GN 15736/11 presentato il 13/12/2011
GN 15737/11 presentato il 13/12/2011
GN 15785/11 presentato il 14/12/2011
GN 15992/11 presentato il 16/12/2011
GN 16029/11 presentato il 19/12/2011
GN 16124/11 presentato il 21/12/2011
GN 16125/11 presentato il 21/12/2011
GN 16202/11 presentato il 22/12/2011
GN 16206/11 presentato il 22/12/2011
GN 16306/11 presentato il 23/12/2011
GN 16393/11 presentato il 28/12/2011
GN 16397/11 presentato il 28/12/2011
GN 16412/11 presentato il 28/12/2011
GN 16414/11 presentato il 28/12/2011
GN 16477/11 presentato il 29/12/2011
GN 16478/11 presentato il 29/12/2011
GN 16583/11 presentato il 29/12/2011
GN 942/12 presentato il 25/01/2012
GN 1037/12 presentato il 27/01/2012
GN 1574/12 presentato il 09/02/2012
GN 2118/12 presentato il 24/02/2012
GN 2309/12 presentato il 27/02/2012
GN 2587/12 presentato il 06/03/2012
GN 2737/12 presentato il 08/03/2012
GN 3006/12 presentato il 14/03/2012
GN 3007/12 presentato il 14/03/2012
GN 3008/12 presentato il 14/03/2012
GN 3009/12 presentato il 14/03/2012
GN 3038/12 presentato il 15/03/2012
GN 3157/12 presentato il 19/03/2012
GN 3162/12 presentato il 19/03/2012
GN 3668/12 presentato il 30/03/2012
GN 3669/12 presentato il 30/03/2012
GN 3952/12 presentato il 05/04/2012
GN 4343/12 presentato il 18/04/2012
GN 4505/12 presentato il 23/04/2012
GN 4573/12 presentato il 24/04/2012
GN 5034/12 presentato il 08/05/2012
GN 5036/12 presentato il 08/05/2012
GN 5037/12 presentato il 08/05/2012
GN 5126/12 presentato il 10/05/2012
GN 5590/12 presentato il 22/05/2012
GN 5789/12 presentato il 28/05/2012
GN 6544/12 presentato il 12/06/2012
GN 7168/12 presentato il 27/06/2012
GN 7777/12 presentato il 12/07/2012
GN 7778/12 presentato il 12/07/2012
GN 8374/12 presentato il 26/07/2012
GN 8398/12 presentato il 26/07/2012
GN 8400/12 presentato il 26/07/2012
GN 8619/12 presentato il 01/08/2012
GN 10057/12 presentato il 18/09/2012

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_43_3_GAR_COM TEOR ASTA IMMOBILE III ESPERIMENTO_050

Comune di Teor (UD)

Avviso di asta pubblica per la vendita di una abitazione posta in Comune di Latisana, Via Aquileia n. 21 - Terzo esperimento.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che il giorno 13/11/2012 alle ore 11.00 presso la sala consiliare di questo Comune, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 dd. 05/03/2012, e della Determinazione n. 94 dd. 11/10/2012 avrà luogo l'asta pubblica per la vendita, in conto proprio per il 40% ed in nome e per conto degli altri proprietari per la differenza, di una abitazione posta in Via Aquileia 21 a Latisana.
Tale immobile è così censito in Catasto Fabbricati del Comune di Latisana:
- F. 6 Particella n. 609 Sub. 1, piano S1-T-1, cat. A/2, classe 2, consistenza 6,5 vani, rendita € 537,12;
- F. 6 Particella n. 609 Sub. 2, piano S1, cat. C/6, classe 4, consistenza 15 mq, rendita € 39,51;
Trattasi di abitazione elevata su piano scantinato, piano rialzato, e primo piano, con autorimessa al piano scantinato e pertinenziale area scoperta in proprietà esclusiva, oltre al alcuni arredi interni.
L'asta sarà esperita secondo quanto previsto alla lettera c) dell'art. 73 del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 e cioè mediante offerte segrete da confrontare con il prezzo base d'asta di Euro 198.000,00.
L'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che offrirà il prezzo più alto.
Le offerte, in carta legale, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 12/11/2012.
Il relativo bando di gara riportante tutte le disposizioni necessarie per potere partecipare alla stessa potrà essere ritirato presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Manutenzioni e Patrimonio dell'Unione dei Comuni Cuore dello Stella fra i Comuni di Rivignano, Pocenia e Teor - Municipio di Rivignano, Piazza 4 Novembre 34, Rivignano - (tel. 0432 775778 int. 2) durante l'orario di apertura al pubblico (lunedì, martedì, giovedì dalle ore 10.00 alle 13.00 ed ancora lunedì dalle 15.00 alle 18.30) oppure potrà essere consultato sul portale accessibile all'indirizzo internet www.comune.teor.ud.it ed anche all'indirizzo www.comune.latisana.ud.it.
Teor, 11 ottobre 2012

IL RESPONSABILE:
per.ed. Ezio Monte

12_43_3_AVV_AG REG ERSA DECR 236_POPULUS SPP_030

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio fitosanitario e chimico - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico 10 ottobre 2012, n. 236 /SC/CF/af - Applicazione del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386, "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione". Produzione e commercializzazione

dei materiali forestali di moltiplicazione di Populus spp. propagato mediante talee caulinari e piantoni nella Regione Friuli Venezia Giulia: procedure per la certificazione e adozione del modello di registro di carico e scarico.

Il giorno 10 del mese di ottobre dell'anno 2012, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo n. 386 del 10 novembre 2003, di "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione", il quale ha provveduto all'abrogazione della L. 22 maggio 1973, n. 269;
VISTO il decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005, di "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
ATTESO che, in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, al Servizio fitosanitario e chimico compete la vigilanza sull'attività vivaistica, sullo stato fitosanitario, sulla produzione, commercializzazione e circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali nel territorio regionale ed è dunque la struttura regionale individuata per le finalità di cui al decreto legislativo n. 386 del 10 novembre 2003;
ATTESO altresì che, a termini della medesima deliberazione n. 1860/2010, il Servizio fitosanitario e chimico esercita le funzioni di competenza regionale del Servizio fitosanitario nazionale ed è dunque la struttura regionale individuata per le finalità di cui al decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005;
TENUTO CONTO della raccomandazione della Commissione Europea 2012/90/UE "sulle linee guida per la presentazione delle informazioni per l'identificazione delle partite di materiali forestali di moltiplicazione e delle informazioni che devono figurare sull'etichetta o nel documento del fornitore" del 14 febbraio 2012 che indica le linee guida per la presentazione delle informazioni da fornire sull'etichetta o nel documento del fornitore;
CONSIDERATO che vengono tuttora impiegati modelli di registri di carico e scarico previsti dalla L. 22 maggio 1973, n. 269, già abrogata, non conformi a quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legislativo n. 386 del 10 novembre 2003;
CONSIDERATO che non sono pervenute a tutt'oggi indicazioni in merito alla definizione dei modelli di registro di carico e scarico da parte della Commissione tecnica, secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 2, e dall'art. 14, comma 2, lettera a), del citato decreto legislativo n. 386 del 10 novembre 2003;
CONSIDERATO che attualmente viene impiegato un registro distinto per la registrazione degli estremi dei passaporti delle piante CE secondo quanto previsto dall'art. 21 del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005;
RITENENDO non più prorogabile l'adozione di un modello unico di registro, conforme alla normativa vigente, che consenta una più agevole compilazione da parte degli utilizzatori e faciliti gli accertamenti da parte dei funzionari preposti al controllo e alla relativa certificazione;

DECRETA

1. Per la produzione e la commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione di Populus spp., propagato mediante talee caulinari e piantoni, nella Regione Friuli Venezia Giulia è adottato il modello di "registro di carico e scarico" riportato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. La comunicazione della consistenza aziendale (barbatellai e vivai) da parte dei fornitori è effettuata annualmente entro il 31 maggio, utilizzando l'apposito modello "denuncia consistenza" di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. I dati esposti con il modello "denuncia consistenza" sono contestualmente riportati dal fornitore anche nella sez. 1 "consistenza aziendale" del "registro di carico e scarico" di cui al punto 1.
4. La richiesta di emissione del "certificato principale di identità clonale" per i materiali di moltiplicazione di produzione aziendale è presentata dai fornitori, entro il 15 ottobre di ciascun anno, utilizzando l'apposito modello "richiesta certificazione" di cui all'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente atto.
5. Per materiali di moltiplicazione di produzione extra-aziendale, derivanti da una partita identificata da un precedente certificato CE e destinati alla commercializzazione, la richiesta di emissione di un nuovo "certificato principale di identità clonale" e di contestuale autorizzazione all'emissione di un passaporto delle piante CE di sostituzione (passaporto RP) è presentata dai fornitori utilizzando l'apposito modello "richiesta certificazione e autorizzazione RP" di cui all'allegato D), parte integrante e sostanziale del presente atto.
6. Le comunicazioni/richieste di cui ai punti precedenti sono inoltrate all'ERSA - Servizio fitosanitario e

chimico, che ha facoltà di svolgere apposito sopralluogo sui siti produttivi dichiarati nella comunicazione/richiesta stessa, al fine di verificare la consistenza quantitativa, lo stato qualitativo e le condizioni fitosanitarie dei materiali oggetto di certificazione prima del loro utilizzo da parte del fornitore.
7. Il materiale di moltiplicazione non può essere rimosso dal luogo di conservazione o di produzione o dai locali di conservazione, senza che il Servizio fitosanitario e chimico abbia rilasciato il relativo “certificato principale di identità clonale”.
8. Ogni movimentazione del materiale di moltiplicazione è registrata nella sez. 2 “carico-scarico piantoni e talee” del registro di carico e scarico di cui al punto 1.
9. Chiunque non ottemperi alle disposizioni di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall’art. 16 del decreto legislativo n. 386 del 10 novembre 2003 e/o dall’art. 54 del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005.
10. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. Carlo Frausin

12_43_3_AVV_AG REG ERSA DECR 236_POPULUS SPP_030_ALL1

Allegato A) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 236/SC/CF/af del 10 ottobre 2010.

D. Lgs. n. 386/2003 - D. Lgs. n. 214/2005

REGISTRO

DEI VEGETALI E DEI PRODOTTI VEGETALI ACQUISTATI, PRODOTTI O CEDUTI A TERZI

relativo alla produzione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione

Populus spp. e ibridi

DITTA

ragione sociale o cognome e nome – Codice Fiscale e/o Partita IVA

CENTRO AZIENDALE N. 001

indirizzo

AUTORIZZAZIONE FITOSANITARIA / CODICE PRODUTTORE / CODICE FORNITORE **N.**

ersa

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Servizio Fitosanitario Regionale

Vidimazione Registro dei Vegetali

Il presente registro si compone di n. ___________ pagine Numerate dal

n. __________ al n. ___________

Pozzuolo del Friuli, lì

____

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SEZ. 1 DEL REGISTRO

colonna	dati da riportare
1	anno della denuncia
2a	anno di impianto
2b	clone
2c 2d 2e	dati catastali dell'impianto
2f	superficie dell'impianto espressa in m^2
3a	nome della ditta da cui sono state prodotte le talee se di origine extra-aziendale oppure numero di partita della sez. 2 del registro (carico-scarico piantoni e talee) se di origine aziendale
3b	codice produttore della ditta da cui sono state prodotte le talee se di origine extra-aziendale
3c	numero e la data di emissione del certificato principale d'identità delle talee
3d	numero di passaporto se le talee sono di origine extra-aziendale
3e	numero di talee impiegate nella messa a dimora dell'impianto
4	eventuali annotazioni

D.Lgs. n. 386/2003 - D.Lgs. n. 214/2005
REGISTRO DI VEGETALI E DEI PRODOTTI VEGETALI ACQUISTATI, PRODOTTI O CEDUTI A TERZI
relativo alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione
POPULUS spp. e Ibridi

SEZIONE 1
CONSISTENZA AZIENDALE
DENUNCIA ANNO _ _ _ _[1]

	N° partita (rigo / anno denuncia) [1]	Dati identificativi impianto [2]						Materiale di moltiplicazione utilizzato per la costituzione dell'impianto [3]					ANNOTAZIONI [4]
		anno di impianto [2a]	clone [2b]	comune [2c]	F.M. [2d]	mappale [2e]	superficie (m^2) [2f]	provenienza [3a]	codice produttore [3b]	N° Certificato principale d'identità e data di emissione [3c]	numero passaporto [3d]	quantità N° [3e]	
BARBATELLAI	B1 / _ _ _ _												
	B2 / _ _ _ _												
	B3 / _ _ _ _												
	B4 / _ _ _ _												
	B5 / _ _ _ _												
VIVAI	V1 / _ _ _ _												
	V2 / _ _ _ _												
	V3 / _ _ _ _												
	V4 / _ _ _ _												
	V5 / _ _ _ _												
	V6 / _ _ _ _												
	V7 / _ _ _ _												
	V8 / _ _ _ _												
	V9 / _ _ _ _												
	V10 / _ _ _ _												

CARICO TALEE

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SEZ. 2 DEL REGISTRO - CARICO TALEE

colonna	*dati da riportare*
1	data di presa in carico della partita (corrisponde alla data di emissione del Certificato principale di identità per i materiali di produzione aziendale e alla data di acquisto per i materiali di produzione extra-aziendale)
2	clone
3	classe CE (indicata nel Certificato principale di identità)
4	numero di pezzi
5	numero del Certificato principale d'identità e data di emissione. Nel caso di materiale di origine extra-aziendale, derivante da una partita identificata da un precedente certificato CE, riportare sia i dati relativi al Certificato CE originale che quelli relativi al certificato principale di identità rilasciato a seguito della richiesta presentata utilizzando l'apposito modello "richiesta certificazione e autorizzazione RP"
6	numero di partita della sez. 1 del registro (consistenza aziendale) se di origine aziendale (va fatto riferimento all'ultima denuncia presentata) oppure nome della ditta da cui è stato prodotto il materiale se di origine extra-aziendale
7	codice produttore della ditta da cui è stato prodottoo il materiale se di origine extra-aziendale
8	numero di passaporto delle piante CE se il materiale è di di origine extra-aziendale
9	eventuali annotazioni

D.Lgs. n. 386/2003 - D.Lgs. n. 214/2005
REGISTRO DI VEGETALI E DEI PRODOTTI VEGETALI ACQUISTATI, PRODOTTI O CEDUTI A TERZI
relativo alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione
POPULUS spp. e Ibridi

SEZIONE 2

CARICO TALEE

N° progressivo di partita	data [1]	clone [2]	classe CE [3]	quantità (n°) [4]	N° Certificato principale d'identità e data di emissione [5]	provenienza [6]	codice produttore [7]	numero passaporto [8]	annotazioni [9]
1/CT									
2/CT									
3/CT									
4/CT									
5/CT									
6/CT									
7/CT									
8/CT									
9/CT									
10/CT									
11/CT									
12/CT									
13/CT									
14/CT									
15/CT									

SCARICO TALEE

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SEZ. 2 DEL REGISTRO - SCARICO TALEE

colonna	*dati da riportare*
10	data di effettuazione dell'operazione di scarico (corrisponde alla data di cessione del materiale)
11	numero progressivo di partita dell'operazione di carico del materiale
12	numero di pezzi ceduti
13	numero di pezzi rimanenti della partita indicata alla colonna 11
14	numero del passaporto delle piante CE emesso
15	azienda a cui viene ceduto il materiale
16	eventuali annotazioni

D.Lgs. n. 386/2003 - D.Lgs. n. 214/2005
REGISTRO DI VEGETALI E DEI PRODOTTI VEGETALI ACQUISTATI, PRODOTTI O CEDUTI A TERZI
relativo alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione
POPULUS spp. e Ibridi

SEZIONE 2

SCARICO TALEE

N° progressivo di partita	data [10]	rif. n° progr. di partita di carico [11]	quantità [12]	rimanenza della partita di carico [13]	numero passaporto [14]	Azienda destinataria [15]	annotazioni [16]
1/ST							
2/ST							
3/ST							
4/ST							
5/ST							
6/ST							
7/ST							
8/ST							
9/ST							
10/ST							
11/ST							
12/ST							
13/ST							
14/ST							
15/ST							

CARICO PIANTONI

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SEZ. 2 DEL REGISTRO - CARICO PIANTONI

colonna	*dati da riportare*
1	data di presa in carico della partita (corrisponde alla data di emissione del Certificato principale di identità per i materiali di produzione aziendale e alla data di acquisto per i materiali di produzione extra-aziendale)
2	clone
3	classe CE (indicata nel Certificato principale di identità)
4	numero di pezzi
5	numero del Certificato principale d'identità e data di emissione. Nel caso di materiale di origine extra-aziendale, derivante da una partita identificata da un precedente certificato CE, riportare sia i dati relativi al Certificato CE originale che quelli relativi al certificato principale di identità rilasciato a seguito della richiesta presentata utilizzando l'apposito modello "richiesta certificazione e autorizzazione RP"
6	numero di partita della sez. 1 del registro (consistenza aziendale) se di origine aziendale (va fatto riferimento all'ultima denuncia presentata) oppure nome della ditta da cui è stato prodotto il materiale se di origine extra-aziendale
7	codice produttore della ditta da cui è stato prodottoo il materiale se di origine extra-aziendale
8	numero di passaporto delle piante CE se il materiale è di di origine extra-aziendale
9	eventuali annotazioni

D.Lgs. n. 386/2003 - D.Lgs. n. 214/2005
REGISTRO DI VEGETALI E DEI PRODOTTI VEGETALI ACQUISTATI, PRODOTTI O CEDUTI A TERZI
relativo alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione
POPULUS spp. e Ibridi

SEZIONE 2

CARICO PIANTONI

N° progressivo di partita	data	clone	classe CE	quantità (n°)	N° Certificato principale d'identità e data di emissione	provenienza	codice produttore	numero passaporto	annotazioni
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1/CP									
2/CP									
3/CP									
4/CP									
5/CP									
6/CP									
7/CP									
8/CP									
9/CP									
10/CP									
11/CP									
12/CP									
13/CP									
14/CP									
15/CP									

SCARICO PIANTONI

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SEZ. 2 DEL REGISTRO - SCARICO PIANTONI

colonna	*dati da riportare*
10	data di effettuazione dell'operazione di scarico (corrisponde alla data di cessione del materiale)
11	numero progressivo di partita dell'operazione di carico del materiale
12	numero di pezzi ceduti
13	numero di pezzi rimanenti della partita indicata alla colonna 11
14	numero del passaporto delle piante CE emesso
15	azienda a cui viene ceduto il materiale
16	eventuali annotazioni

D.Lgs. n. 386/2003 - D.Lgs. n. 214/2005
REGISTRO DI VEGETALI E DEI PRODOTTI VEGETALI ACQUISTATI, PRODOTTI O CEDUTI A TERZI
relativo alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione
POPULUS spp. e Ibridi

SEZIONE 2

SCARICO PIANTONI

N°progressivo di partita	data (10)	rif. n°progr. di partita di carico (11)	quantità (12)	rimanenza della partita di carico (13)	numero passaporto (14)	Azienda destinataria (15)	annotazioni (16)
1/SP							
2/SP							
3/SP							
4/SP							
5/SP							
6/SP							
7/SP							
8/SP							
9/SP							
10/SP							
11/SP							
12/SP							
13/SP							
14/SP							
15/SP							

Allegato B) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 236/SC/CF/af del 10 ottobre 2010.

MOD. DENUNCIA CONSISTENZA

Azienda vivaistica richiedente – intestazione completa

All'ERSA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico
Via Sabbatini, 5
33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

OGGETTO: D. Lgs. 386/2003: denuncia di consistenza aziendale.

Il sottoscritto ....

titolare / legale rappresentante dell'azienda ....

………..

con la presente comunica la consistenza degli impianti destinati alla produzione di materiali forestali di moltiplicazione del genere *Populus* per l'anno ……………

I dati identificativi degli impianti sono riportati sul retro del presente modello.

Distinti saluti

.... , lì ....

....

DA PRESENTARE ENTRO IL 31 MAGGIO

D.Lgs. n. 386/2003 - D.Lgs. n. 214/2005

Impianti destinati alla produzione di materiali forestali di moltiplicazione

Populus spp. e ibridi

CONSISTENZA AZIENDALE ANNO _ _ _ _ [1]

	rigo denuncia	Dati identificativi impianto (2)						Materiale di moltiplicazione utilizzato per la costituzione dell'impianto (3)				
		anno di impianto (2a)	clone (2b)	comune (2c)	F.M. (2d)	mappale (2e)	superficie (m^2) (2f)	provenienza (3a)	codice produttore (3b)	n° certificato principale d'identità e data di emissione (3c)	numero passaporto (3d)	quantita' n° (3e)
BARBATELLAI	B1											
	B2											
	B3											
	B4											
	B5											
VIVAI	V1											
	V2											
	V3											
	V4											
	V5											
	V6											
	V7											
	V8											
	V9											
	V10											

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DENUNCIA DI CONSISTENZA AZIENDALE - MOD. DENUNCIA CONSISTENZA

colonna	dati da riportare
1	anno della denuncia
2a	anno di impianto
2b	clone
2c	dati catastali dell'impianto
2d	
2e	
2f	superficie dell'impianto espressa in m^2
3a	nome della ditta da cui sono state prodotte le talee se di origine extra-aziendale oppure numero di partita della sez. 2 del registro (carico-scarico piantoni e talee) se di origine aziendale
3b	codice produttore della ditta da cui sono state prodotte le talee se di origine extra-aziendale
3c	numero e la data di emissione del certificato principale d'identità delle talee
3d	numero di passaporto se le talee sono di origine extra-aziendale
3e	numero di talee impiegate nella messa a dimora dell'impianto

N.B.: ogni anno va denunciata l'intera consistenza aziendale, compresi gli impianti già presenti nelle denunce degli anni precedenti.

Allegato C) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 236/SC/CF/af del 10 ottobre 2010.

MOD. RICHIESTA CERTIFICAZIONE

Azienda vivaistica richiedente – intestazione completa

All'ERSA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico
Via Sabbatini, 5
33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

OGGETTO: Materiale forestale di moltiplicazione del genere *Populus* pronto per la distribuzione: richiesta di certificazione del materiale di moltiplicazione ai sensi del D Lgs 386/2003.

Il sottoscritto _

titolare / legale rappresentante dell'azienda _

con la presente chiede il rilascio del Certificato di provenienza e di identità clonale del seguente materiale pioppicolo:

TIPO MATERIALE (talee/piantoni)	CLASSE CE (vedi retro modello)	CLONE	N° PEZZI	ETÀ	PROVENIENZA (barbatellaio/vivaio) (indicare il numero di partita della denuncia di consistenza aziendale – sez. 1 del registro)

Distinti saluti

_ , lì _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

_ _

DA PRESENTARE ENTRO IL 15 OTTOBRE

D. Lgs. 386/2003 - ALLEGATO *VII* PARTE C

REQUISITI RELATIVI ALLE NORME DI QUALITA' ESTERIORE PER POPULUS SPP. PROPAGATO MEDIANTE TALEE CAULINARI E PIANTONI.

1. Talee caulinari

a) Le talee caulinari vengono considerate di qualità leale e mercantile soltanto se non presentano alcuno dei seguenti difetti:
i) il legno ha più di due anni di età;
ii) presentano meno di due gemme ben conformate;
iii) sono colpite da necrosi o presentano danni causati da organismi nocivi;
iv) presentano segni di disseccamento, surriscaldamento, muffa o decomposizione.
b) Dimensioni minime delle talee:
- lunghezza minima: 20 cm;
- diametro minimo della cima;
Classe CE 1:8 mm
Classe CE 2: 10 mm.

2. Piantoni

a) I piantoni vengono considerati di qualità leale e mercantile soltanto se non presentano alcuno dei seguenti difetti:
- il legno ha più di tre anni di età,
- presentano meno di cinque gemme ben conformate,
- sono colpiti da necrosi o presentano danni causati da organismi nocivi,
- presentano segni di disseccamento, surriscaldamento, muffa o decomposizione,
- presentano ferite, salvo le ferite prodotte con strumento da taglio durante la potatura,
- presentano fusti multipli,
- presentano fusti con eccessiva curvatura.
b) Classi di dimensioni dei piantoni:

Classe	Diametro minimo (in mm) a media lunghezza	Altezza minima (m)
Regioni non mediterranee		
N1	6	1,50
N2	15	3,00
Regioni mediterranee		
S1	25	3,00
S2	30	4,00

Allegato D) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 236/SC/CF/af del 10 ottobre 2010.

MOD. RICHIESTA CERTIFICAZIONE E AUTORIZZAZIONE RP

Azienda vivaistica richiedente – intestazione completa

All'ERSA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico
Via Sabbatini, 5
33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

OGGETTO: Materiale forestale di moltiplicazione del genere *Populus* pronto per la distribuzione: richiesta di certificazione del materiale di moltiplicazione ai sensi del D Lgs 386/2003 e richiesta di autorizzazione all'emissione di passaporto delle piante di sostituzione ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 214

Il sottoscritto -

titolare / legale rappresentante dell'azienda -

con la presente chiede il rilascio del Certificato principale di identità clonale e l'autorizzazione all'emissione di passaporto delle piante di sostituzione per il seguente materiale pioppicolo derivante da una partita identificata da un precedente certificato CE:

DATA DI PRESA IN CARICO	TIPO MATERIALE (talee/piantoni)	CLASSE CE (vedi retro modello)	CLONE	QUANTITÀ	PROVENIENZA		PASSAPORTO	
					fornitore	N° certificato principale di identità e data di emissione	codice produttore	numero passaporto

Distinti saluti

- , lì - - - - - - - - - - -

- -

D. Lgs. 386/2003 - ALLEGATO *VII* PARTE C

REQUISITI RELATIVI ALLE NORME DI QUALITA' ESTERIORE PER POPULUS SPP. PROPAGATO MEDIANTE TALEE CAULINARI E PIANTONI.

1. Talee caulinari

a) Le talee caulinari vengono considerate di qualità leale e mercantile soltanto se non presentano alcuno dei seguenti difetti:
i) il legno ha più di due anni di età;
ii) presentano meno di due gemme ben conformate;
iii) sono colpite da necrosi o presentano danni causati da organismi nocivi;
iv) presentano segni di disseccamento, surriscaldamento, muffa o decomposizione.
b) Dimensioni minime delle talee:
- lunghezza minima: 20 cm;
- diametro minimo della cima;
Classe CE 1:8 mm
Classe CE 2: 10 mm.

2. Piantoni

a) I piantoni vengono considerati di qualità leale e mercantile soltanto se non presentano alcuno dei seguenti difetti:
- il legno ha più di tre anni di età,
- presentano meno di cinque gemme ben conformate,
- sono colpiti da necrosi o presentano danni causati da organismi nocivi,
- presentano segni di disseccamento, surriscaldamento, muffa o decomposizione,
- presentano ferite, salvo le ferite prodotte con strumento da taglio durante la potatura,
- presentano fusti multipli,
- presentano fusti con eccessiva curvatura.
b) Classi di dimensioni dei piantoni:

Classe	Diametro minimo (in mm) a media lunghezza	Altezza minima (m)
Regioni non mediterranee		
N1	6	1,50
N2	15	3,00
Regioni mediterranee		
S1	25	3,00
S2	30	4,00

12_43_3_AVV_AZ OSP SM MISERICORDIA BILANCIO 2011_014

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bilancio d'esercizio 01.01-31.12.2011

(Pubblicazione ai sensi art. 29 della L.R. 19 dicembre 1996, n. 49)

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO PRECEDENTE 2010
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	466.541	397.212
II. Immobilizzazioni materiali nette	201.470.122	182.241.383
1 terreni	129.220	129.220
2 Fabbricati	80.219.020	81.132.279
3 Impianti e macchinari	3.037.454	3.959.651
4 Attrezzature sanitarie	24.691.636	18.695.334
5 Mobili e arredi	2.121.156	2.321.781
6 Automezzi	210.343	196.915
7 Altri beni	10.482.119	6.841.683
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	80.579.174	68.964.520
III. Immobilizzazioni finanziarie	98.866.082	107.625.271
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	300.802.745	290.263.866
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	21.224.345	14.934.796
II. Crediti	76.848.365	63.592.870
III. Titoli	-	-
IV. Disponibilità liquide	96.800.125	71.606.943
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	194.872.835	150.134.609
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	789.285	631.391
TOTALE ATTIVO	496.464.865	441.029.866
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	65.196.567	73.849.780
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	228.799.616	211.140.488
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	838.024	901.689
IV. Altri contributi in conto capitale	5.007.930	5.204.902
V. Contributi per ripiano perdite	-	-
VI. Riserve di rivalutazione	-	-
VII. Altre riserve	14.618.512	9.256.211
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	2.080.141	114.100
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	67.880	5.485.589
TOTALE PATRIMONIO NETTO	316.608.670	305.952.759
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	69.416.179	54.342.013
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	-	-
D) DEBITI	109.086.772	77.967.299
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.353.244	2.767.795
TOTALE PASSIVO E NETTO	496.464.865	441.029.866
Conti d'ordine	98.058.829	91.927.666

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO PRECEDENTE 2010
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	160.387.601	136.686.113
2 Ricavi per prestazioni ad Aziende del S.S.N.	235.129.292	231.777.883
3 Ricavi per altre prestazioni	53.492.891	36.218.038
4 Costi capitalizzati	11.901.823	12.493.809
	-	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	460.911.607	417.175.843
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	130.698.093	104.893.788
2 Acquisti di servizi	81.620.608	75.176.969
a) Prestazioni in regime di ricovero		
b) Prestazioni ambulatiali e diagnostiche	*3.593.680*	*3.524.587*
c) Farmaceutica		
d) Medicina di base		
e) Altre convenzioni		
f) Servizi appaltati	*43.740.012*	*41.021.157*
g) manutenzioni	*24.535.727*	*22.782.254*
h) Utenze	*1.920.677*	*1.534.530*
i) Rimborsi assegni, contributi e altri servizi	*7.830.512*	*6.314.441*
3 Godimento beni di terzi	6.003.945	6.047.631
4 Costi del personale	192.959.100	194.956.479
a) Personale ruolo sanitario	*139.955.741*	*138.773.627*
b) Personale ruolo professionale	*667.651*	*623.839*
c) Personale ruolo tecnico	*25.517.535*	*25.731.702*
d) Personale ruolo amministrativo	*11.999.867*	*12.602.997*
e) Altri costi del personale	*14.818.306*	*17.224.314*
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	19.715.817	17.930.613
6 Ammortamenti e svalutazioni	12.512.330	12.251.802
7 Variazione delle rimanenze	- 6.289.548	- 2.518.446
8 Accantonamenti per rischi	24.942.191	8.691.391
9 Altri accantonamenti	-	-
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	462.162.536	417.430.227
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 1.250.929	- 254.384
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	656.286	800.557
	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.	-	-
	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	781.247	5.058.281
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	186.604	5.604.454
Imposte sul reddito d'esercizio	- 118.724	- 118.865
UTILE DELL'ESERCIZIO	67.880	5.485.589

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Carlo Favaretti

12_43_3_AVV_COM ARBA 18 PRGC_002

Comune di Arba (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'art. 63, c. 5 LR 5/2007 e s.m.i.

IL RESP. DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 24.09.2012, esecutiva dal 12.10.2012, è stata adottata la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Arba, 9 ottobre 2012

IL RESP. DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Massimo De Zorzi

12_43_3_AVV_COM BRUGNERA 49 PRGC_034

Comune di Brugnera (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 49 (Assestamento 2) al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi dell'art. 17 commi 4 e 5 del D.P. Reg. 086/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

Con Deliberazione consiliare n. 30 dell'11/9/2012, esecutiva, è stata adottata la Variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale.

La predetta deliberazione, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale, per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Brugnera, 12 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

12_43_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO 39 PRGC_017

Comune di Camino al Tagliamento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 26 settembre 2012, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la Variante n. 39 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17, commi 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Camino al Tagliamento, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE P.O. N. 1:
dott.ssa Mariateresa Miori

12_43_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO PCCA_041

Comune di Cavazzo Carnico (UD)
Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 25 del 28-09-2012 è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2007 e s.m.i.;
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n. 73 del 25-09-2012, si è disposto di assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) in oggetto sarà depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Cavazzo Carnico, 17 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

12_43_3_AVV_COM CHIOPRIS VISCONE_REGOLAMENTO EDILIZIO_029

Comune di Chiopris Viscone (UD)
Avviso di modifica del Regolamento edilizio comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - TECNICA MANUTENTIVA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 01.10.2012, esecutiva, sono stati modificati l'art. 16, commi secondo e quinto e l'art. 19, comma primo del Regolamento Edilizio del Comune di Chiopris Viscone.
La deliberazione sopracitata è pubblicata all'Albo pretorio on-line del Comune di Chiopris Viscone, affinché chiunque possa prenderne visione.
Chiopris Viscone, 12 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
-TECNICA MANUTENTIVA:
geom. Carlo Schiff

12_43_3_AVV_COM CLAUT DET 136 ALBERGO MIRAMONTI_001

Comune di Claut (PN)
Classificazione strutture ricettive: Albergo "Miramonti".

IL FUNZIONARIO INCARICATO

RENDE NOTO

che con Determina n. 136 del 21.08.2012 sono stati adottati i provvedimenti di classificazione della struttura turistica ricettiva con validità per il quinquennio 2012/2017, sotto elencata:
Albergo Miramonti
Classifica richiesta Albergo 3 stelle - Classifica assegnata Albergo 3 stelle
Si segnale che avverso il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, da parte del titolare o gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.
Claut, 9 ottobre 2012

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
avv. Cristiana Rigo

12_43_3_AVV_COM DRENCHIA_7 PRGC_035

Comune di Drenchia (UD)
Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e 17 del regolamento di attuazione di cui al DPR 086/Pres del 23/03/2008, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 24 del 27.09.2012 è stata adottata la variante n. 7 al Piano Regolatore Generale Comunale avente per oggetto "Lavori di riqualificazione del borgo nella frazione di Drenchia Inferiore".
Gli elaborati progettuali e la variante saranno depositati presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Drenchia, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Mario Zufferli

12_43_3_AVV_COM FAGAGNA DECR 1 ESPROPRIO_025

Comune di Fagagna (UD)
Decreto di esproprio n. 01/2012 del 04/10/2012 (DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs. 302/2002) lavori di "Messa in sicurezza della viabilità comunale - collegamento via G. L. Pecile - Via Tonutti".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

PREMESSO

- che con deliberazione giuntale n. 34 del 19.03.2012 veniva approvato il progetto preliminare relativo ai lavori di "Messa in sicurezza della viabilità comunale - collegamento via G. L. Pecile - Via Tonutti";
- che, con comunicazioni del 11.04.2012 di protocollo numeri 5656, 5658, 5657,5660 e 5659 veniva comunicato l'avvio del procedimento espropriativo ai proprietari dei fondi interessati dalle lavorazioni in oggetto;
- che con delibera della giunta comunale n. 76 del 14/05/2012 è stato disposto di approvare il progetto definitivo dell'opera in oggetto con effetti di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del DPR 327/2001;

- che, l'ufficio per le espropriazioni ha provveduto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 del DPR 327/2001, a dare notizia al proprietario della data in cui è diventato efficacie l'atto che ha approvato il progetto definitivo e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione;

RICHIAMATA la determina dirigenziale n. 116 del 13/06/2012 con la quale si è provveduto a determinare in via provvisoria le indennità di esproprio da corrispondere ai proprietari dei beni immobili interessati dalla esecuzione delle opere in progetto;
PRESO ATTO che le ditte sotto indicate hanno manifestato la volontà di voler addivenire ad una cessione volontaria dei propri beni, dichiarando di accettare l'indennità a loro comunicata con nota prot. 7893, 7894, 7896, 7897 e 7898 del 28/05/2012;
RICHIAMATI gli articoli 20 e 23 del D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327 ed effettuati i dovuti accertamenti d'ufficio;
VISTO che con provvedimento del 13/08/2012 n. 220 è stato disposto il pagamento delle somme condivise con le modalità dell'art. 26 DPR 327/2001
VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

DECRETA

Art. 1

di disporre ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 la espropriazione a favore del Comune di Fagagna con sede in Piazza Unità d'Italia n. 3, Fagagna (UD) C.F. 80004910305, gli immobili occorrenti alla realizzazione dei lavori in oggetto e come di seguito identificati:

1) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 16 mappale 3315, superficie mq. 1020, SEMIN ARBOR di 2°, Confini: a Nord, con il mapp. 1240, a Est con il mapp. 1090 a Sud con mapp. 3317 a Ovest con il mapp. 3314.
Ditta proprietaria:
SIMONUTTI Maria nata a PINZANO AL TAGLIAMENTO il 13/08/1939, C.F.:SMNMRA39M53G680K, Proprietà per 1000/1000.
Indennità corrisposta: € 7.650,00

2) Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 16 mappale 3317, superficie mq. 720, SEMINATIVO di 2°, Confini: a Nord con il mappale 3315, a Est con il mappale 1090, a Sud con Strada vicinale e a Ovest con i mappali 3319 e 3316.
Ditta proprietaria:
SARO Mauro nato a SAN DANIELE DEL FRIULI il 31/01/1950, C.F.: SRAMRA50A31H816F,
Proprietà per 1/1 bene personale.
Indennità corrisposta: € 9.000,00

3) Catasto terreni : Comune di Fagagna Fo. 16 mappale 3319, superficie mq. 270, SEMIN ARBOR di 2°, Confini: a Nord e ad Est, con il mapp. 3317, a Sud con mapp. 2497 a Ovest con il mapp. 3318.
Catasto terreni : Comune di Fagagna Fo. 23 mappale 1214, superficie mq. 306, SEMINATIVO di 2°, Confini: a Nord con il mappale 1205 e il limite di foglio, a Est, con il mapp. 1227, a Sud con il mappale 1225 ed ad Ovest con il mappale 1213.
Catasto terreni : Comune di Fagagna Fo. 23 mappale 1227, superficie mq. 85, SEMINATIVO di 2°, Confini: a Nord con il limite di foglio, ad Est con il mappale 1226, a Sud con il mappale 1225 ed ad Ovest con il mappale 1214.
Ditta proprietaria:
SEBASTIANIS Claudia nata a FAGAGNA il 25/04/1952, C.F.: SBSCLD52D65D461P,
Proprietà per 1/1.
Indennità corrisposta € 8.262,50

4) Catasto terreni : Comune di Fagagna Fo. 16 mappale 2497, superficie mq. 1410, SEMIN ARBOR di 2°, Confini: a Nord con il mappale 3319 e Strada vicinale a Est, con il mapp. 1094, a Sud ed ad Ovest con il limite di foglio.
Catasto terreni: Comune di Fagagna Fo. 23 mappale 1205, superficie mq. 565, SEMINATIVO di 2°, Confini: a Nord ed ad Est con il limite di foglio, Sud con il mappale 1214 ed ad Ovest con il mappale 1204. Ditta proprietaria:
FIDA S.R.L. con sede in FAGAGNA, C.F.: 02487180305,
Proprieta` per 1/1.
Indennità corrisposta € 24.687,50;

5) Catasto terreni : Comune di Fagagna Fo. 22 mappale 254, superficie mq. 1080, SEMINATIVO di 2°, Confini: a Nord con il mappale 241 e Strada , a Est e a Sud con il limite di foglio, ad Ovest con il mappale 255.

Ditta proprietaria: CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI CARITA' DELLA BEATA CAPITANIO, con sede a Milano C.F.: 03183100159,
Proprietà per 1/1.
Indennità corrisposta € 8.100,00
omissis

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
PER LE ESPROPRIAZIONI:
p.i. Marino Bianchizza

12_43_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA 52 PRGC_006

Comune di Forni di Sopra (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 52 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 dd. 28 settembre 2012, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la Variante n. 52 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 3 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
ing. Nazzareno Candotti

12_43_3_AVV_COM FRISANCO 12 PRGC_007

Comune di Frisanco (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto il D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 25 settembre 2012, dichiarata immediatamente esecutiva, il Comune di Frisanco, in ordine alla variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale, ha preso atto delle osservazioni od opposizioni presentate ed ha approvato la variante stessa, ai sensi degli artt. 11 e 17 comma 7 del D.P.R. n. 086/Pres. del 20 marzo 2008.
Frisanco, 9 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.ed. Ennio Cleva

12_43_3_AVV_COM LATISANA_VIA IMPIANTO SCUOLE_032

Comune di Latisana (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante i "Lavori per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione invernale asservito da falda geotermica artesiana nella palestra delle scuole primarie del capoluogo".

Proponente: Comune di Latisana - Piazza Indipendenza 74 - 33053 - Latisana (UD) - p.iva 00985920305 c.f. 83000470308
Descrizione del progetto e localizzazione: Lavori per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione invernale asservito da falda geotermica artesiana (terebrazione di 2 pozzi) nella palestra delle scuole primarie del capoluogo - Via Percoto, angolo Via Ristori, Comune di Latisana, foglio 9, part. 181.
Gli elaborati sono stati depositati in data 11.10.2012 e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE;
- Comune di Latisana - Piazza Indipendenza 74 - 33053 - Latisana (UD).

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE.
Latisana, 11 ottobre 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Frattolin

12_43_3_AVV_COM LUSEVERA DET 4 CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_049

Comune di Lusevera (UD)
Determina del Responsabile del Servizio amministrativo (Suap) n. 4 del 02.10.2012 Reg Gen. 183. Riclassificazione di struttura ricettiva alberghiera.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata "Ai Ciclamini", con sede in Lusevera località Plan dei Ciclamini, "Albergo due stelle";

AVVISA

Che avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Regionale del commercio, del Turismo e del Terziario da parte del titolare o del gestore ovvero di terzi comunque interessati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24.12.1971 n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa avv. Caterina Pirrone

12_43_3_AVV_COM MARIANO DEL FRIULI 12 PRGC_008

Comune di Mariano del Friuli (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 12 al PRGC.

IL RESPONDABILE DELL'UFFICIO TECNICO MANUTENTIVO

Visto l'art. 17 del D.P.G.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 dd. 28 settembre 2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 12 al P.R.G.C. del Comune di Mariano del Friuli.
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.
Mariano del Friuli, 9 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO:
geom. Daniele Culot

12_43_3_AVV_COM MARIANO DEL FRIULI 13 PRGC_009

Comune di Mariano del Friuli (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC - Integrazione art. 39 delle norme tecniche di attuazione.

IL RESPONDABILE DELL'UFFICIO TECNICO MANUTENTIVO

Visto l'art. 17 del D.P.G.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 dd. 28 settembre 2012, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 13 al P.R.G.C. del Comune di Mariano del Friuli.
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.
Mariano del Friuli, 9 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO:
geom. Daniele Culot

12_43_3_AVV_COM MOIMACCO PAC ROSA_039

Comune di Moimacco (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Rosa".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 7 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 86/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 50 del 03.10.2012, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano attuativo comunale (P.A.C.) di inziativa privata denominato "Lottizzazione Rosa" .
Moimacco, 12 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA:
p.i.ed. Ermes Nadalutti

12_43_3_AVV_COM MONFALCONE PAC EMISFERO_48 PRGC_045

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di approvazione PAC complesso Emisfero in variante n. 45 al PRGC.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 63 c. 1 L. 5/2007 e art. 17 c.3 del D.P.Reg. 086/Pres 20 marzo 2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/66 del 16 ottobre 2012, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 45 al PRGC vigente.
Monfalcone, 16 ottobre 2012

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

12_43_3_AVV_COM MUGGIA PAC PC VARIE_005

Comune di Muggia (TS)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata sulle pp.cc. 3587, 3599/1 e 3599/2 del CC di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Visto l'art. 25 L.R. 05/07 s.m.i.;

RENDE NOTO

che con D.G.C. n. 195 del 03.10.2012 è stato approvato il PAC d'iniziativa privata in oggetto;
Muggia, 9 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Marino Baldas

12_43_3_AVV_COM NIMIS DET 2 CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_048

Comune di Nimis (UD)

Determina del Responsabile del Servizio amministrativo (Suap) n. 02 del 02.10.2012 n. 325 Reg. Gen. (Estratto) Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1) di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Friuli", con sede in Nimis Via del Ponte, n. 2, "Albergo una stella";
2) di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Paradiso", con sede in Nimis via XXV agosto n. 37, "Albergo due stelle";

AVVISA

Che avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso al Direttore Regionale del commercio, del Turismo e del Terziario da parte del titolare o del gestore ovvero di terzi comunque interessati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24.12.1971 n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa avv Caterina Pirrone

12_43_3_AVV_COM PORCIA PAC DIEFFE_044

Comune di Porcia (PN)

Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "DiEffe".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione n. 112 del 27/10/2012 il Consiglio Comunale ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "DiEffe".
Porcia, 17 ottobre 2012

IL RESPONSABILE U.O.C.
INCARICATO DI P.O.:
dott. arch. Flavia Canderan

12_43_3_AVV_COM PORCIA PAC VALLADA 2_28 PRGC_043

Comune di Porcia (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Vallada 2" costituente variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

IL RESPONSABILE U.O.C.

Visti:

- art.25 L.R. 5/2007;
- art. 7 comma 7 e art. 17 del D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;
- art.5 del Regolamento recante disposizioni su contenuti e modalità di adozione ed approvazione dei Piani Attuativi Comunali;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 182 del 27/09/2012 esecutiva, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Vallada 2" costituente Variante n. 28 al P.R.G.C.;
che la predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni effettivi, a far data dal 22/10/2012;
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni.
Porcia, 15 ottobre 2012

IL RESPONSABILE U.O.C.
INCARICATO DI P.O.:
dott. arch. Flavia Canderan

12_43_3_AVV_COM PORDENONE 1 PR 32 VIA CABOTO_052

Comune di Pordenone
Approvazione della variante n. 1 al Piano di recupero di iniziativa pubblica n. 32 di via Caboto: integrazioni all'articolo 9, punto 9.2 delle norme tecniche di attuazione del Piano.

IL RESPONSABILE DI P.O. URBANISCTICA E SIT

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 186 del 12.10.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Pordenone ha approvato la variante n. 1 al piano di recupero di iniziativa pubblica n. 32 di via Caboto: integrazioni all'articolo 9, punto 9.2 delle norme tecniche di attuazione del piano, stante l'assenza di osservazioni/opposizioni.
Pordenone, 15 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DI P.O.;
ing. Marco Toneguzzi

12_43_3_AVV_COM PULFERO 4 PRGC_015

Comune di Pulfero (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 4 Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 17, commi 7 e 8 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n.086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 Approvazione" e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 19.09.2012, esecutiva il 10.10.2012, è stata approvata la variante n. 4 a Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'art.63, comma 5°, lettera b), della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e dell'Art.17, del D.P.R. 20.03.2008, n.086/Pres..
Pulfero, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Gianfranco Terranova

12_43_3_AVV_COM SACILE_64 PRGC_033

Comune di Sacile (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE

Visto l'art. 17, comma 8 del D.P.Reg. 086/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 25.09.2012, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 64 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Sacile, 10 ottobre 2012

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

12_43_3_AVV_COM SANTA MARIA LA LONGA PCCA_004

Comune di Santa Maria la Longa (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA)di cui all'art. 23 della LR 18 giugno 2007, n. 16.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO l'articolo 23, comma 2, della Legge Regionale 18 giugno 2007 n. 16;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 25.9.2012, esecutiva a norma di legge, è statoadottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.).
Ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della Legge Regionale 18 giugno 2007 n. 16, la deliberazione di adozione,divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale perla durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR,affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblicodegli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni al Pianosopraccitato, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Santa Maria la Longa, 9 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Cristiana Caccianotti

12_43_3_AVV_COM SAURIS 23 PRGC_022

Comune di Sauris (UD) - Area tecnico - manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica - Associazione Intercomunale Alta Val Tagliamento - Comune capofila: Forni di Sotto

Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

VISTO l'articolo 63 della Legge Regionale 23.02.2007, n. 5, e successive modifiche ed aggiunte;
VISTO l'articolo 17 del Decreto del Presidente della Regione 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 di data 08.10.2012, dichiarata immediatamente eseguibile a norma di legge, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni in merito, è stata approvata la Variante n. 23 (ventitre) al Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)
Sauris, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
per. ind. edile Loris Missana

12_43_3_AVV_COM SUTRIO 10 PAC ZONCOLAN_051

Comune di Sutrio (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 10 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenete le aree a regime PIP".

Ai sensi dell'art. 25 - comma 7 - della L.R. 5/2007, si

SI RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 87 del 24.09.2012, esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante n. 10 al PAC del "Demanio sciabile dello Zoncolan contenete le aree a regime PIP".
Sutrio, 15 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA:
per. ind. Iginio Plazzotta

12_43_3_AVV_COM TAVAGNACCO 4 PRGC_020

Comune di Tavagnacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 4 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e relativo D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 29/09/2012, esecutiva, si è preso atto delle non intervenute osservazioni ed opposizioni ed è stata approvata la variante n.4 al P.R.G.C., previa verifica di esclusione dalla procedura di VAS sancita con delibera di G.C. n. 83 del 30/05/2012.
Feletto Umberto, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE:
arch. Lidia Giorgessi

12_43_3_AVV_COM TAVAGNACCO 5 PRGC_021

Comune di Tavagnacco (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 5 al PRGC relativa all'approvazione progetto preliminare per il completamento della rete idrica in via Alfieri.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e relativo D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 29.09.2012, immediatamente esecutiva, è stata approvato il progetto preliminare per il completamento della rete idrica in Via Alfieri che costituisce adozione della variante n. 5 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 5/2007;
che la variante n. 5 al P.R.G.C. sopracitata, sarà depositata presso l'Area Tecnica Urbanistica ed Edilizia Privata, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, dal 25.10.2012 al 06.12.2012, affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Feletto Umberto, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE:
arch. Lidia Giorgessi

12_43_3_AVV_COM TOLMEZZO PCCA_042

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39 del 27-09-2012 è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2007 e s.m.i.;
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n. 282 del 17-09-2012, si è disposto di assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) in oggetto sarà depositato presso la sede del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Tolmezzo, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Tolmezzo, 17 ottobre 2012

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

12_43_3_AVV_COM ZUGLIO 5 PRPC CENTRO STORICO_018

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 al PRPC - Centro Storico di Zuglio e area archeologica.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17, c. 4 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 27.08.2012, esecutiva, è stata adottata la variante n. 5 al P.R.P.C. - Centro Storico di Zuglio e area archeologica.

Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria. Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 24 ottobre 2012 al 22 novembre 2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 22 novembre 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Zuglio, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
p.i. Alvio Sandri

12_43_3_AVV_COM ZUGLIO PP SEZZA-FIELIS-FORMEASO_019

Comune di Zuglio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante alle norme di attuazione P.P. di ricostruzione di Sezza - Fielis - Formeaso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17, c. 4 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 27.08.2012, esecutiva, è stata adottata la variante alle norme di attuazione P.P. di ricostruzione di Sezza, Fielis, Formeaso.
Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria. Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 24 ottobre 2012 al 22 novembre 2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 22 novembre 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Zuglio, 10 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
p.i. Alvio Sandri

12_43_3_AVV_COMAS_VIA RISORSE GEOTERMICHE_031

Comas Srl - Pocenia (UD)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante lo "sfruttamento delle risorse geotermiche per il complesso industriale".

Proponente: Comas S.r.l. - Via Locatelli 32 - 33050 - Pocenia (UD) - p.iva 0275127027
Descrizione del progetto e localizzazione: Terebrazione di 1 pozzo in Via Locatelli 32 - Z.I. di Pocenia (UD), foglio 20, mappale 286.
Gli elaborati sono stati depositati in data 12.10.2012 e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE;
- Comune di Pocenia - Via Roma 109 - 33050 - Pocenia (UD).

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio V.I.A. - Via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE.
Pocenia, 12 ottobre 2012

COMAS S.R.L.
IL TITOLARE:
sig. Giacomo Commendatore

12_43_3_AVV_COMUNITA MC DECR 25 ESPROPRIO_013

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Espropriazione immobili per l'esecuzione dell'intervento urgente di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità e della viabilità comunale lungo la strada per Givigliana in Comune di Rigolato. Decreto n. 25/2012 - Ordinanza di deposito dell'indennità di esproprio (Art. 26 del DPR 8 giugno 2001, n.327 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE

(omissis),

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

ORDINA

Art. unico

Il Comune di Rigolato è autorizzato a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Udine, le somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto:

Comune di Rigolato N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 5 Particella 349 (ex 35) di mq 36 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 13/24
Indennità base: € 11,70
Totale indennità da depositare: € 11,70
Ditta catastale:
ZANIER GIULIANA n. a Rigolato il 07.08.1944 - c.f. ZNRGLN44M47H289E - proprietà 3/24
ZANIER WANDA n. a Udine il 01.04.1946 - c.f. ZNRWND46D41L483U - proprietà 3/24
PINZAN ANNAMARIA n. a Ospedaletti il 24.06.1938 - c.f. PNZNMR38H64G164Z - proprietà 3/24
PINZAN ADRIANA n. a Rigolato il 15.07.1932 - c.f. PNZDRN32L55H289F - proprietà 2/24
PINZAN GIANCARLO n. a Rigolato il 11.02.1946 - c.f. PNZGCR46B11H289U - proprietà 2/24

2) Foglio 5 Particella 351 (ex 37) di mq 172 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 12/18
Indennità base: € 68,80
Totale indennità da depositare: € 68,80
Ditta catastale:
DELLA MARTINA ANNA n. a Rigolato il 11.07.1928 - c.f. DLLNNA28L51H289O - proprietà 1/18
FALESCHINI ROMEO n. a Rigolato il 28.10.1942 - c.f. FLSRMO42R28H289K - proprietà 8/18
ZANIER AMEDEA n. a Rigolato il 27.10.1956 - c.f. ZNRMDA56R67H289Y - proprietà 1/18
ZANIER ANDREINA n. a Rigolato il 30.01.1948 - c.f. ZNRNRN48A70H289P - proprietà 1/18
ZANIER IVANA n. a Rigolato il 29.07.1951 - c.f. ZNRVNI51L69H289X - proprietà 1/18

3) Foglio 5 Particella 353 (ex 38) di mq 61 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base: € 36,60
Totale indennità da depositare: € 36,60
Ditta catastale:
ZANIER LEONIDA fu Antonio - proprietà 1/1

4) Foglio 5 Particella 355 (ex 39) di mq 43 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 7/9
Indennità base: € 20,07
Totale indennità da depositare: € 20,07
Ditta catastale:
GORTANA INGRID n. a Tolmezzo il 03.06.1984 - c.f. GRTNRD84H43L195Y - proprietà 3/9
PLAZZOTTA EDDA n. a Treppo Carnico il 08.06.1952 - c.f. PLZDDE52H48L381C - proprietà 3/9
DELLA MARTINA IVONNE n. a Rigolato il 09.01.1939 - c.f. DLLVNN39A49H289D - proprietà 1/9

5) Foglio 5 Particella 359 (ex 45) di mq 155 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base: € 93,00
Totale indennità da depositare: € 93,00
Ditta catastale:
DELLA MARTINA ANNA n. a Rigolato il 11.07.1928 - c.f. DLLNNA28L51H289O - proprietà 55/1000
DELLA MARTINA MARIA n. a Rigolato il 11.07.1928 - DLLMRA28L51H289B - proprietà 55/1000
DELLA MARTINA MIRELLA n. a Rigolato il 22.05.1941 - c.f. DLLMLL41E62H289Q - proprietà 250/1000
DELLA MARTINA VITO n. a Rigolato il 25.10.1933 - c.f. DLLVTI33R25H289J - proprietà 222/1000
GORTANA GIANNA n. a Udine il 30.08.1961 - c.f. GRTGNN61M70L483G - proprietà 17/1000
GORTANA LIDIA CESIRA n. a Rigolato il 08.07.1929 - c.f. GRTLCS29L48H289G - proprietà 34/1000
GORTANA LORENZO n. a Rigolato il 04.11.1935 - c.f. GRTLNZ35S04H289U - proprietà 33/1000
GORTANA MILVIA n. a Rigolato il 13.11.1936 - c.f. GRTMLV36S53H289F - proprietà 17/1000
GORTANA PIA n. a Rigolato il 06.01.1933 - c.f. GRTPIA33A46H289V - proprietà 33/1000
GORTANA TERESA n. a Rigolato il 20.07.1926 - c.f. GRTTRS26L60H289Y - proprietà 34/1000
DELLA MARTINA VITALINO n. a Rigolato il 15.05.1934 - c.f. DLLVLN34E15H289F - proprietà 83/1000
DELLA MARTINA VITALINO n. a Rigolato il 15.05.1934 - c.f. DLLVLN34E15H289F - proprietà 501/6000 in com leg con Vattolo Lucia
VATTOLO LUCIA n. a Genova il 19.11.1933 - c.f. VTTLCU33S59D969W - proprietà 501/6000 in com leg con Della Martina Vitalino
DELLA MARTINA TERESA n. a Rigolato il 11.08.1901 - c.f. DLLTRS01M51H289D - usufrutto
GORTANA IDA n. a Rigolato il 29.10.1903 - c.f. GRTDIA03R69H289S - usufrutto 55/1000

6) Foglio 5 Particella 361 (ex 46) di mq 125 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base: € 75,00
Totale indennità da depositare: € 75,00
Ditta catastale:
GORTANA TERESA n. a Rigolato il 01.11.1921 - c.f. GRTTRS21S41H289Y - proprietà 6/48
ZANIER SERGE n. in FRANCIA il 19.02.1955 - c.f. ZNRSRG55B19Z110N - proprietà 4/48
GORTANA AURELIO n. a Rigolato il 19.12.1940 - c.f. GRTRLA40T19H289X - proprietà 2/48
GORTANA LUCIANO n. a Rigolato il 03.01.1938 - c.f. GRTLCN38A03H289J - proprietà 2/48
GRESSANI ANTONIO n. a Visco il 06.12.1961 - c.f. GRSNTN61T06M073A - proprietà 1/48
GRESSANI GIULIANO n. a Visco il 24.02.1964 - c.f. GRSGLN64B24M073U - proprietà 1/48
ZANIER SILVANO n. a Rigolato il 28.01.1941 - c.f. ZNRSVN41A28H289C - proprietà 2/48
ZANIER MARZIA n. a Udine il 11.11.1977 - c.f. ZNRMRZ77S51L483J - nuda proprietà 1/48
ZANIER FABIO n. a Udine il 26.09.1981 - c.f. ZNRFBA81P26L483U - nuda proprietà 1/48
ZANIER CLELIO n. a Udine il 30.09.1952 - c.f. ZNRCLL52P30L483O - usufrutto 2/48
ZANIER ARTURO fu Basilio - comproprietario per 28/48
ZANIER GENOVEFFA fu Giovanni ved Gortana - comproprietario per 28/48
ZANIER GINO fu Giovanni Battista - comproprietario per 28/48
ZANIER LINO fu Basilio - comproprietario per 28/48
ZANIER SILVIO fu Giovanni Battista - comproprietario per 28/48

7) Foglio 5 Particella 365 (ex 48) di mq 31 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base: € 18,60
Foglio 5 Particella 373 (ex 55) di mq 7 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base: € 4,20
Totale indennità da depositare: € 22,80
Ditta catastale:
GORTANA SAURETTO n. a Rigolato il 24.11.1924 - c.f. GRTSTT24S24H289O - proprietà 1/1

8) Foglio 5 Particella 379 (ex 58) di mq 4 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità base: € 2,40
Totale indennità da depositare: € 2,40
Ditta catastale:
PALLARO GIANFRANCO n. a Udine il 24.05.1961 - c.f. PLLGFR61E24L483V - proprietà 1/1

Tolmezzo, 6 settembre 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Andrea Citran

12_43_3_AVV_CONS BLT DECR 75 ESPROPRIO_012

Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine

Decreto n. 75/12/107/ESP-SA dd. 04.10.2012 - Estratto: “Ravvenamento della falda freatica e riuso acque reflue per scopi irrigui. Monitoraggio sul sistema idraulico superficiale e profondo mirato al controllo dei parametri ambientali”.

L’Autorità Espropriante, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e del decreto del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento n. 75/12/107/ESP dd. 04.10.2012, relativo ai “Ravvenamento della falda freatica e riuso acque reflue per scopi irrigui. Monitoraggio sul sistema idraulico superficiale e profondo mirato al controllo dei parametri ambientali”, contenente il seguente testo:

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l’espropriazione, a favore della “REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ” con sede in Trieste - Piazza Unità d’Italia n. 1 - C.F. 80014930327, sugli immobili di seguito indicati ed evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, di proprietà delle ditte sotto riportate.

1) Comune di LESTIZZA
Fo.10 pc.173 mq.1.150 Sup. da espropriare mq.1.150
Fo.10 pc.174 mq.3.400 Sup. da espropriare mq.3.400
Fo.10 pc.175 mq.3.150 Sup. da espropriare mq.3.150
Fo.10 pc.176 mq.2.080 Sup. da espropriare mq.2.080
Fo.10 pc.177 mq.5.180 Sup. da espropriare mq.5.180
Indennità totale liquidata € 31.416,00
Ditta catastale:
CICUTTIN LORENZO nato a LATISANA il 05/08/1971 Cod.Fisc.: CCTLNZ71M05E473X proprietà 1/3
CICUTTIN PAOLA nata a LATISANA il 21/06/1963 Cod.Fisc.: CCTPLA63H61E473E proprietà 1/3
CICUTTIN RAFFAELA nata a UDINE il 10/08/1967 Cod.Fisc.: CCTRFL67M50L483N proprietà 1/3

Art. 2

Si dà atto che in conformità alla normativa di cui agli articoli 71 L. 2359/1865 e art. 20 L. 865/1971 la Regione ha emesso il Decreto di occupazione temporanea e d’urgenza n. EST.498-D/ESP/4440 dd. 18.05.2000, notificato dal Consorzio con nota prot. n. 2222 del 31.05.2000 a tutti gli interessati ai sensi di legge, corredato dalla proposta dell’indennità provvisoria, dall’estratto della mappa catastale relativo e dall’invito per la convocazione della redazione del Verbale di immissione nel possesso e relativo Stato di consistenza, i quali sono stati eseguiti nei giorni 4, 5, 6 e 7 luglio 2000;

Art. 3

Si dà atto, ai sensi dell’ art. 23.1 lett. f) che l’esproprio di cui all’art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato;

Art. 4

Il presente decreto è notificato a tutti gli interessati ai sensi dell’art. 23.1 lettera g) del D.P.R. 327/2001, nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 5

Si dà atto che l’esecuzione di cui all’art. 2 del presente provvedimento deve intendersi già avvenuta con la redazione dei Verbali di immissione nel possesso e relativi Stati di consistenza, nei giorni 4, 5, 6 e 7 luglio 2000 in sede di esecuzione della disposta occupazione d’urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 71 L. 2359/1865 e art. 20 L. 865/1971;

Art. 6

Si da atto che alla ditta Cicuttin Lorenzo, Cicuttin Paola, Cicuttin Raffaella è stata liquidata oltre che all’indennità di esproprio di € 31.416,00 anche l’indennità di occupazione di € 20.944,00;

Art. 7

Il presente provvedimento sarà registrato nei termini di legge, notificato agli interessati nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nei termini di legge a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, Viale Europa Unita n. 141 - Udine.

Art. 8

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 Novembre 1971, n. 1199.
Udine, 4 ottobre 2012

L'AUTORITÀ ESPROPRIANTE:
dr. Armando Di Nardo

12_43_3_AVV_ENTE REG ERDISUTS ERRATA REG CONVITTO BUR 39_011

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (Erdisu) - Trieste

Avviso di errata corrige. Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per attività convittuale per gli studenti universitari, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 33, comma 2, della legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 "Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario". Pubblicato nel BUR n. 39 del 26 settembre 2012.

Per errori materiali, il comma 3 dell'articolo 4 ed il comma 1 lettera e) dell'articolo 9 del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per attività convittuale per gli studenti universitari, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 33, comma 2, della legge regionale 23 maggio 2005, n. 12 "Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario", adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ERDISU di Trieste n. 23/2012 del 08 agosto 2012, approvata con DGR n. 1543 del 6 settembre 2012 e pubblicato sul BUR n. 39 del 26 settembre 2012, vengono modificati come sotto riportato:

Art. 4 termini e modalità di presentazione della domanda di contributo

Comma 3

3. La domanda, unitamente agli allegati, deve essere inviata tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure consegnata a mano.

Art. 9 revoca del contributo

Comma 1

e) accertamento della non idoneità del convitto a seguito dei sopralluoghi di cui all'articolo 5, comma 2.

12_43_3_AVV_PROV PORDENONE AVVISO PROCEDURA VIA_026

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale - Servizio Progettazione

Annuncio di presentazione per la procedura di verifica assoggettabilità ai sensi del DLgs. 152/2006 s.m.i. e della LR n. 43/1990 s.m.i.

La Provincia di Pordenone, Settore Viabilità Stradale, avvisa di aver presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna- Servizio di Valutazione Impatto Ambientale - le modifiche al progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione

della circonvallazione di San Vito al Tagliamento" per la procedura di verifica assoggettabilità alla VIA.
Si tratta della modifica al progetto definitivo in adeguamento alle prescrizioni introdotte dal vincolo indiretto, della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, al bene denominato "Complesso rurale della Boreana e cappella di San Lodovico", dichiarato di interesse culturale.
Il progetto definitivo è stato modificato per un tratto di circa 700 metri (su 5480 metri totali) nella parte interessante il complesso della "Boreana", apportando le seguenti modifiche:
abbassamento della livelletta stradale; riduzione della distanza tra la attuale viabilità esistente (controstrada nord) e l'asse principale; realizzazione di un quarto impianto per il trattamento delle acque; riassetto idraulico dell'intera rete delle acque di campagna
La documentazione è visionabile presso la Provincia di Pordenone e il Comune di San Vito al Tagliamento e chiunque è interessato può presentare osservazioni, al Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia, entro quarantacinque giorni, dalla pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. e all'albo pretorio del Comune.
Pordenone, 11 ottobre 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

12_43_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 26 ACCORDO PN-TRAVESIO_024

Provincia di Pordenone
Decreto n. 26 del 10.10.2012. Approvazione dell'Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Travesio per la realizzazione una pista pedonale/ciclabile lungo la SP n. 22 "della Val Cosa" in località Usago.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, in data 24 maggio 2011, la Provincia di Pordenone ed il Comune di Travesio hanno stipulato un Accordo di Programma con cui hanno deciso di realizzare in maniera integrata e coordinata una pista Pedonale/Ciclabile lungo il tratto della S.P. n. 22 "Della Val Cosa" in località Usago, compreso tra l'incrocio con Via Pereto e l'incrocio con Via Garibaldi.
VISTI: gli art.li 34 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, l'art. 2 comma 2 bis e l'art. 19 della L.R. n. 7 del 20.03.2000; la L.R. n. 14 del 2002.
CONSIDERATO:
CHE la realizzazione di una pista pedonale/ciclabile lungo la strada provinciale suindicata soddisfa le esigenze di sicurezza emerse in un tratto importante della viabilità provinciale inserita in un centro abitato del Comune di Travesio;
CHE, pertanto, è necessario procedere all'attuazione dell'accordo stipulato, quindi alla sua formale approvazione e pubblicazione.

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 19, comma 6, e della Legge Regionale 20 Marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di Programma tra l'Amministrazione provinciale di Pordenone e l'Amministrazione comunale di Travesto per la realizzazione una pista Pedonale/Ciclabile lungo la S.P. n. 22 "della Val Cosa" in località Usago.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione F.V.G.

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra l'amministrazione provinciale di pordenone e l'amministrazione comunale di travesio
per la realizzazione di una pista pedonale/ciclabile in comune di travesio lungo la s.p. n. 22 "della val cosa" localita' Usago.
(art.34 d.lgs. n.267 del 18.08.2000; art. 2 comma 2 bis e art. 19 della l.r. n. 7 del 20.03.2000)
PREMESSO:
- che la Provincia di Pordenone ed il Comune di Travesio hanno convenuto sulla necessità di porre rimedio alla condizione di pericolo venutasi a creare, sulla S.P. n. 22 "Della Val Cosa" in Comune di Travesio,

all’entrata del paese, dove sono presenti diverse abitazioni, le fermate degli autobus di linea e dello scuolabus, nonché una birreria, tutte ragioni che comportano un notevole transito pedonale;
- che si rende, quindi, necessario realizzare una pista Pedonale/Ciclabile lungo il tratto della S.P. n. 22 “Della Val Cosa” in località USAGO, dall’incrocio con Via Pereto all’incrocio con Via Garibaldi, il cui costo stimato risulta pari a complessivi € 155.000,00;
- che i due Enti hanno raggiunto un’intesa per il finanziamento dell’opera;
- che l’Amministrazione comunale di Travesio già nel corso dell’anno 2009 aveva stanziato una prima tranche di € 50.000,00, mediante applicazione dell’avanzo di amministrazione;
- che successivamente, il Comune di Travesio con deliberazione consiliare n. 22 del 22/07/2010 avente ad oggetto “Variazione n. 1 al bilancio di previsione 2010 con applicazione quota avanzo di amministrazione esercizio 2009 e assunzione mutuo con CDDPP” ha stanziato ulteriori € 105.000,00, per finanziare con fondi propri la realizzazione dei lavori in argomento.

il giorno 24 maggio 2011, i Signori

Alessandro Ciriani, nato a Pordenone il 02 agosto 1970, che interviene nel presente atto nella veste di Presidente della Provincia di Pordenone;
Diego Franz, nato a Spilimbergo il 20 Settembre 1975, che interviene nel presente atto nella veste di Sindaco del Comune di Travesio;
addivengono alla stipulazione della seguente

“ACCORDO DI PROGRAMMA”

Art. 1 parti integranti dell’Accordo

Le premesse sopra riportate fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 finalità ed oggetto dell’Accordo

La Provincia di Pordenone ed il Comune di Travesio condividendo la necessità di porre in sicurezza una pericolosa strada a notevole scorrimento sulla S.P. n. 22 “della Val Cosa” in località Usago tra l’incrocio di “Via Pereto” e “Via Garibaldi” in Comune di Travesio, concordano di svolgere in maniera integrata e coordinata le seguenti funzioni:
- la Provincia di Pordenone, come in premessa rappresentata, e che in seguito sarà indicata come la “Provincia”, si impegna a predisporre con proprio personale e mezzi propri, la progettazione dell’opera completa di ogni altro elaborato necessario alla esecuzione dei lavori, la gestione amministrativa dell’appalto ad una ditta esterna, la direzione dei lavori nonché la responsabilità della sicurezza nel cantiere ed infine del collaudo;
- Il Comune di Travesio, come in premessa rappresentato, e che in seguito sarà indicato come il “Comune”, si impegna ad erogare a favore della Provincia di Pordenone un finanziamento di € 155.000,00, con le modalità specificate nel seguente paragrafo “Obblighi assunti dal Comune”, assumendo gli oneri finanziari per la realizzazione della pista pedonale/ciclabile di cui in premessa;
- la Provincia, si impegna ad utilizzare il finanziamento comunale per lo svolgimento esclusivo delle funzioni e delle attività necessarie per la realizzazione della predetta pista pedonale/ciclabile completa di tutti i servizi accessori atti alla messa in funzione della stessa (segnaletica, deflusso acque piovane, eventuali spostamenti punti luce, ecc.).

Art. 3 soggetti responsabili

Le parti danno atto che i Signori:
- **Giacomo Fabris**, funzionario del Settore Viabilità della Provincia di Pordenone, assume le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento di attuazione dei lavori per la costruzione di una pista pedonale/ciclabile lungo la S.P. “Val Cosa” in località Usago tra l’incrocio di “Via Pereto” e “Via Garibaldi”in Comune di Travesio;
- **geom. Valter Chivilò**, responsabile del servizio tecnico del Comune di Travesio, assume i compiti di referente unico del R.U.P. in relazione a tutte le problematiche riferibili al Comune di Travesio.

Al responsabile del procedimento fanno carico tutte le funzioni ed i compiti di cui all’art. 5 della L.R. 14/2002 e dell’art. 4 del Dec.Pres.Reg. n.165 del 05.06.2003.
Il responsabile Comunale interloquirà in via esclusiva con il R.U.P. in merito agli aspetti tecnici, economici ed amministrativi connessi alla realizzazione dell’opera, richiedendo tutte le informazioni ritenute necessarie per il Comune in relazione alle fasi di elaborazione progettuale dell’opera, nonché dell’esecuzione e collaudo dei lavori.

Art. 4 descrizione sommaria dei lavori da realizzare

L’opera oggetto del presente accordo consiste nella realizzazione di una pista pedonale/ciclabile della lunghezza 885 ml e 1,5 ml di larghezza, che verrà separata dalla viabilità principale mediante la predisposizione di una cordonata lungo tutta la lunghezza della pista. Inoltre, è prevista la predisposizione

di apposite opere per il deflusso delle acque meteoriche, il riposizionamento di alcuni pali di pubblica illuminazione, il raccordo del manto stradale in corrispondenza degli accessi alle proprietà private, ed idonea segnaletica ai sensi del vigente codice della strada.
I dettagli tecnici ed economici della costruenda opera saranno individuati e definiti dal progetto esecutivo predisposto dalla Provincia che sarà approvato di concerto con il Comune.

Art. 5 obblighi assunti dalla Provincia

La Provincia assume l'onere di svolgere le seguenti funzioni:
Elaborazione della progettazione dell'intervento in conformità alle disposizioni dell'art. 9 della L.R. n.14 del 2002;
Espletamento delle procedure di scelta del contraente, che sarà individuato, tra le imprese qualificate per la realizzazione di Lavori Pubblici, in conformità alla vigente normativa di settore;
Stipulazione del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria;
Direzione e controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori;
Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
Pagamento dei corrispettivi alla impresa appaltatrice;
Collaudo finale dell'opera.

Art. 6 approvazione del progetto preliminare e definitivo - esecutivo

Copia degli elaborati tecnici sarà trasmessa al Comune al fine della formale approvazione del progetto preliminare e del progetto definitivo - esecutivo, che dovrà essere effettuata entro il termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della documentazione.
Il Comune invierà tempestivamente copie degli atti di approvazione dei progetti alla Provincia, che provvederà quindi alla formale approvazione di propria competenza.

Art. 7 obblighi assunti dal Comune

Il Comune assume l'onere di finanziare l'opera progettata, trasferendo alla Provincia di Pordenone, la somma di € 155.000,00 entro il termine di 20 giorni dalla data di affidamento dei lavori alla ditta appaltatrice.

Art. 8 esecuzione dei lavori

Il responsabile del procedimento accertata la libera disponibilità delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera, assicura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il corretto e razionale svolgimento delle procedure, il controllo sulla qualità e quantità delle prestazioni contrattuali ed il rispetto dei tempi di realizzazione previsti dal programma dei lavori.
La direzione ed il controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione dei lavori sarà svolta direttamente dalla Provincia mediante proprio personale o mediante affidamento, sulla base della normativa statale e regionale vigente in materia, di apposito incarico a professionista esterno.
In entrambi i casi sarà costituito un ufficio di Direzione Lavori formato da un direttore dei lavori, da uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo e/o con funzioni di ispettore di cantiere.
All'ufficio di direzione lavori sono specificamente assegnate tutte le attività ed i compiti previsti dagli art. li. 73, 74 e 75 del Dec.Pres.Reg. n. 0165.
Il coordinamento della sicurezza sarà effettuato da personale incaricato dalla Provincia che assolverà a tutti i compiti previsti dal D.Lgs. n. 81 del 2008.
Il responsabile del procedimento relazionerà al referente del Comune sull'andamento dei lavori, fornirà al medesimo tutti i dati e le informazioni necessarie al Comune, in particolare sulle circostanze che eventualmente impediscano, in via temporanea, il regolare svolgimento delle attività o che comportino una maggiore durata delle stesse.

Art. 9 collaudo dei lavori

La Provincia provvederà al collaudo dei lavori mediante proprio personale.
Copia del Certificato di Regolare Esecuzione sarà trasmessa al Comune entro quindici (15) giorni naturali e consecutivi dalla sua approvazione.

Art. 10 trasferimento documentazione

La Provincia si impegna a trasferire al Comune, entro 20 giorni dalla richiesta, copia di tutti gli atti e documenti eventualmente necessari per avere un rendiconto sull'impiego del finanziamento erogato.

Art. 11 responsabilità

La Provincia si obbliga a tenere indenne il Comune da ogni pretesa o richiesta di terzi eventualmente insorta nell'esecuzione dei lavori ed inerente agli obblighi assunte con il presente accordo.

Art. 12 norme finali

Tutte le controversie che dovessero insorgere sull'interpretazione e sull'esecuzione del presente accordo, dovranno essere definite in via amministrativa.

IL SINDACO DEL COMUNE DI TRAVESIO:
Diego Franz

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE:
Alessandro Ciriani

12_43_3_AVV_PROV TRIESTE DEL 160 RIFIUTI_003

Provincia di Trieste

Deliberazione di Giunta provinciale 27 settembre 2012, n. 160 - Sea Service Srl. con sede legale in Via Roma n. 30 Trieste - Approvazione progetto per un impianto mobile di trattamento rifiuti pericolosi entro il mezzo nautico "Maurizio" da ubicare nel porto di Trieste.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO ed applicato il D.Lgs. n. 267 del 2000 e s.m.;
RICHIAMATA la delibera consiliare n. 62 dd. 20.12.2011, avente ad oggetto "Relazione Previsionale e Programmatica 2012 - 2014, Bilancio Pluriennale 2012 - 2014, Bilancio di Previsione 2012 - Approvazione", esecutiva ai termini di legge;
RICHIAMATA la deliberazione giuntale n. 137 dd. 10.08.2012 avente ad oggetto "Piano esecutivo di gestione 2012-2014 - Approvazione", dichiarata immediatamente eseguibile;
RICHIAMATE le seguenti normative di settore:
- D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti" che ai sensi dell'art. 5 attribuisce alla Giunta Provinciale l'assunzione del provvedimento di approvazione o diniego dei progetti;
- L.R. 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006,....continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
- Piano regionale di gestione dei rifiuti - "Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.;
- Programma provinciale attuativo del "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi" approvato con Decreto del Presidente della Regione 20 giugno 2011, n. 0141/Pres.,

RICHIAMATA in sintesi l'istruttoria amministrativa svolta dalla U.O. Ambiente:
- in data 29.09.2009 (prot. n. 34302-09.07 del 29.09.2009) la Società SEA SERVICE S.r.l., con sede legale in via Roma 30 a Trieste, ha presentato un'istanza per ottenere l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per un impianto mobile di trattamento di rifiuti pericolosi entro il mezzo nautico "MAURIZIO", da ubicare nel porto di Trieste;
- i rifiuti da trattare sono costituiti da rifiuti liquidi inquinati da idrocarburi e provenienti dalle sentine di navi in sosta presso il porto;
- gli Uffici inviano varie richieste di integrazioni a causa di carenze documentali (ns. prot. 36004-09.07.04 del 19/10/2009, 19694-09.07.04 del 08/06/2010);
- la Società SEA SERVICE S.r.l. trasmette a più riprese gli elaborati tecnici integrati richiesti (note prot. 17748-09.07 del 20/05/2010, 21742-09.07 del 25/06/2010, 31958-09.07 del 22/09/2010, prot.6042-09.07 del 15/02/11);
- con nota prot. 22327 dd.21/06/11 la U.O. Ambiente comunica l'avvio del procedimento, chiedendo nel contempo i pareri agli Enti interessati;

- SEA SERVICE S.r.l. trasmette elaborati integrati richiesti (ns.prot. n. 37827 -09.07 del 24/11/2011);
- dopo la nomina, avvenuta il 03.05.12, dei nuovi componenti della Conferenza Tecnica Provinciale, in data 18.07.2012 si è riunita la suddetta Conferenza che ha esaminato il progetto esprimendo parere favorevole con prescrizioni che si allegano (Allegato A) al presente provvedimento per formarne parte integrante;

CONSIDERATO che:
- l'istanza riguarda un impianto mobile per il cui esercizio effettivo sarà necessario presentare, come previsto dall'art.208 co.15 del D.lgs.152/2006, una comunicazione di campagna di attività, definendo l'ubicazione specifica ed altre informazioni specifiche;
- il proponente indica già che l'ambito previsto di attività del mezzo nautico sarà il Porto di Trieste;
- eventuali procedure in materia di VIA riguarderanno la campagna di attività dell'impianto mobile da effettuare successivamente all'ottenimento del titolo autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006;
- il progetto indica che la tipologia di attività che si intende effettuare è "in armonia con il vigente Piano di Gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico a cura dell'Autorità Portuale di Trieste";
- l'Autorità Portuale di Trieste ha autorizzato la società SEA SERVICE S.r.l al servizio di prelievo delle acque inquinate da idrocarburi, nell'ambito delle aree portuali e della rada del Porto di Trieste;

PRESO ATTO che:
- le attività previste consistono nel trattamento termico tramite riscaldamento con vapore entro le cisterne del mezzo nautico "Maurizio", al fine della separazione tra la fase liquida e oleosa (idrocarburi, lubrificanti, oli idraulici) delle acque, raccolte dalle sentine di navi in sosta presso il porto;
- la fase oleosa è idonea per il recupero di energia da effettuare presso soggetti terzi a cui la società SEA SERVICE S.r.l cederà come rifiuti i liquidi oleosi separati dall'acqua;
- il prelievo dei suddetti rifiuti liquidi dalle navi in sosta avverrà direttamente da parte di SEA SERVICE S.r.l utilizzando propri mezzi nautici dotati di un sistema di aspirazione a vuoto;
- i rifiuti liquidi in ingresso oggetto dell'attività saranno costituiti principalmente da una miscela di acque di lavaggio dei locali macchina ed idrocarburi di varia natura (lubrificanti, oli idraulici, gasolio, altri oli combustibili, ecc.) identificati dai seguenti CER 130401*, 130402*, 130403*, 130506*, 130701*, 130702*, 130703*, 130802*;

CONSIDERATO che i rifiuti verranno sottoposti ai seguenti trattamenti (definiti dalle norme tecniche come R12, R13, D9, D15):
- stoccaggio nella cisterna del mezzo nautico;
- separazione tra acqua e sostanze oleose tramite riscaldamento di 4-5 °C del rifiuto liquido, tramite vapore che attraversa delle serpentine;
- prelevamento delle due fasi separate, senza completamento del recupero, da parte di autobotti per l'avvio su strada;

ATTESO che sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri e richieste di integrazioni:
- l'A.S.S. n. 1 "Triestina" ha espresso parere favorevole con nota prot. 24090-09.07 del 05/07/2011;
- Il Comune di Trieste ha trasmesso parere favorevole in data 09/07/2012;

CONSIDERATO che:
- la società SEA SERVICE S.r.l è iscritta all'Albo nazionale Gestori ambientali per 7 categorie, ed è in possesso di certificazione di qualità ISO9001 e ISO14001;
- il Legale Rappresentante della SEA SERVICE S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio dichiarando il possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui al D.Lgs 159/2011 (normativa antimafia);
- il Legale Rappresentante della SEA SERVICE S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio dichiarando il possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;
- la società SEA SERVICE S.r.l è in possesso del Certificato di Idoneità della Commissione di sicurezza della Capitaneria di Porto di Trieste dd. 16/06/11, relativo all'idoneità dello scafo, gli impianti, gli strumenti di bordo, la compartimentazione di galleggiabilità (art.4 L.616/62, "Documenti relativi alla sicurezza della navigazione") e del Certificato di Navigabilità della della Capitaneria di Porto di Trieste dd. 20/08/10, relativo ai requisiti strutturali del natante (art.5 L.616/62, "Certificato di navigabilità");

RITENUTO che:
- la società SEA SERVICE S.r.l. presenta i necessari requisiti soggettivi e societari;
- il progetto è conforme alle normative di settore;
- la Conferenza Tecnica ha espresso parere favorevole con prescrizioni qui allegate (Allegato A) che formano parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO di demandare a successivo atto la nomina del collaudatore dell'opera previsto dall'art. 5, comma 15, del D.P.G.R. 01/1998;

DELIBERA

con i presupposti e per motivi di fatto e diritto esplicati in narrativa:

1. di approvare il progetto presentato dalla ditta "SEA SERVICE S.r.l.", costituito da relazioni tecniche ed elaborati grafici agli atti, per un impianto mobile di trattamento di rifiuti pericolosi entro il mezzo nautico "MAURIZIO", da ubicare nel porto di Trieste, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute in allegato (Allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5, comma 12, del D.P.G.R. del 01/1998;

2. il parere favorevole della Conferenza Tecnica è stato espresso per tutti gli aspetti previsti dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e pertanto la delibera di autorizzazione sostituirà ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

3. di dare atto che la gestione sarà sottoposta alle prescrizioni tecniche di competenza degli uffici;

4. di demandare a successivo atto la nomina del collaudatore dell'opera previsto dall'art. 5, comma 15, del D.P.G.R. 01/1998

5. di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento agli Enti competenti come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. 01/1998;

6. di pubblicare integralmente questo atto sul B.U.R. della Regione F.V.G.;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio Provinciale;

8. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1.19 della L.R. 21/2003, come sostituito da art. 17.12 a), b) L.R. 17 dd. 24.05.2004.

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere in via giurisprudenziale al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia entro il termine di sessanta giorni dalla legale conoscenza o, in alternativa, in via amministrativa straordinaria, al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni dalla legale conoscenza.

IL PRESIDENTE: BASSA POROPAT
IL SEGRETARIO GENERALE: LUGARÀ

12_43_3_AVV_PROV TRIESTE DEL 160 RIFIUTI_ALL1_003

Allegato A

Prescrizioni al progetto presentato dalla Società Sea Service Srl per un impianto mobile di trattamento di rifiuti pericolosi entro il mezzo nautico "Maurizio", da ubicare nel porto di Trieste

impianto/progetto

1. occorre posizionare sul natante una targa inamovibile, ben visibile per dimensioni e collocazione, che riporti: titolare dell'autorizzazione, ente autorizzante, numero, data e scadenza dell' autorizzazione, le caratteristiche dell'impianto ed i CER autorizzati in ingresso;
2. sarà necessario installare un idoneo sistema di captazione della sostanze maleodoranti che potrebbero essere emesse dagli sfiati di emergenza trasmettendo preliminarmente alla Provincia la descrizione del sistema di filtrazione scelto e relative caratteristiche tecniche e modalità gestionali;
3. preliminarmente all'effettuazione della prima campagna di attività, l'impianto mobile deve essere assoggettato ad un collaudo tecnico. Il collaudatore verrà nominato da parte della Provincia, con spese a carico di Sea Service srl, ai sensi del DPGR 01/Pres. 02/01/1998 e della LR 30/87;
4. la ditta dovrà versare a favore del Comune, prima dell'inizio dell'attività, le garanzie finanziarie previste dagli artt.2 e 3 del D.P.G.R. 8-10-1991 n. 0502/Pres e s.m.i., trasmettendo alla Provincia copia per conoscenza;
5. l'esercizio dell'impianto è subordinato alla comunicazione di campagna di attività di cui all'art.208 co.15 del D.lgs.152/2006 all'autorità competente. In caso di campagne di attività effettuate fuori dalla Provincia di Trieste, questa Provincia dovrà essere comunque informata dalla ditta sullo svolgimento di tali attività;
6. l'effettuazione della campagna di attività è subordinata all'esito positivo della procedura in materia di valutazione di impatto ambientale, se prevista dalle norme nazionali e regionali di settore;
7. per l'istallazione e l'utilizzo della caldaia a terra dovranno essere ottenuti i necessari titoli abilitativi;
8. la presente autorizzazione non sostituisce altri eventuali adempimenti o prescrizioni di legge, tra cui quanto previsto dalla L.979/82, relativa alla difesa del mare, il D.Lgs. 95/92, sulla gestione degli oli usati, ed il DM 293/01 relativo agli incidenti rilevanti in area portuale;
9. l'autorizzazione è da considerarsi sospesa in caso di mancata validità delle autorizzazioni o certificazioni di legge per l'utilizzo del natante;

10. la ditta dovrà comunicare entro 7 giorni alla Provincia di Trieste eventuali problematiche relative alla mancata validità delle autorizzazioni o certificazioni di legge per l'utilizzo del natante, ovvero sospensioni volontarie dell'attività, ovvero eventi incidentali;
11. la ditta dovrà comunicare preventivamente alla Provincia di Trieste eventuali previsioni di modifiche dell'impianto rispetto al progetto autorizzato, nonché la data di cessazione dell'attività.

12_43_3_AVV_PROV TRIESTE IMPIANTO RIFIUTI SEA SERVICE_003

Provincia di Trieste
Sea Service Srl con sede legale in Via Roma n. 30 Trieste - Approvazione progetto per un impianto mobile di trattamento rifiuti pericolosi entro il mezzo nautico "Maurizio" da ubicare nel porto di Trieste.

IL DIRIGENTE

Visto quanto disposto dall'art. 5, comma 14 del D.P.G.R. 01/1998,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta n. 160 del 27.09.2012, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto relativo ad un impianto mobile di trattamento rifiuti pericolosi entro il mezzo nautico "MAURIZIO", da ubicare nel porto di Trieste.
Trieste, 9 ottobre 2012

IL DIRIGENTE:
dott. Fabio Cella

12_43_3_AVV_PROV TRIESTE PAGAMENTO INDENNITA_047

Provincia di Trieste - Area servizi tecnici
Opera denominata "Allargamento e rettifica della SP n. 15 delle Noghere - 2° lotto - 1° stralcio" - Pagamento diretto indennità di esproprio.

LA RESPONSABILE DELL'U.O. PATRIMONIO GARE E CONTRATTI

Richiamata la deliberazione della Giunta provinciale nr. 182 dd. 19.8.2009, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità dell'opera in oggetto ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001;
Premesso che a seguito della notificazione nelle forme degli atti processuali civili del provvedimento di determinazione dell'indennità provvisoria d'esproprio il proprietario dell'area interessata dal procedimento espropriativo ha fatto pervenire dichiarazione di accettazione irrevocabile dell'indennità offerta, con indicazione delle modalità per il pagamento dell'importo;

ORDINA

il pagamento diretto dell'indennità d'esproprio pari ad Euro 12.801,60 al sig. Papo Romano, nato a Trieste il 31.5.1957, proprietario della p.c.n. 354/7 del C.C. di Muggia in c.t. 11° della P.T. 460 di Muggia.
Si dà atto che il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle relative formalità, se non è proposta da terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.
Trieste, 15 ottobre 2012

LA RESPONSABILE:
Concetta Dimasi

12_43_3_AVV_PROV UDINE DET 6925 IMPEGNO SPESA_010

Provincia di Udine

Determina: 2012/6925 del 25.09.2012. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "Del Varmo" e di "Madrisio". Variante di Muscletto - Roveredo - Romans Di Varmo. 12^ impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

a) D'Angela Maria nata a Varmo il 01/02/1928 prop. 1000/1000; bene censito in Comune di VARMO, foglio 18 mappale 343 superficie mq 72 (omissis)
Indennità: D'Angela Maria (omissis) € 453,60.

b) Comisso Mariano nato a Teor (UD) il 13/05/1952 (affittuario); bene censito in Comune di VARMO, foglio 18 mappale 343 superficie mq 72 (omissis)
Indennità: Comisso Mariano (omissis) €. 302,40

c) Faggiani Libera Italia nata a Portogruaro il 22/08/1928 prop. 8/12; bene censito in Comune di Varmo foglio 19 mappale 192 superficie mq 105, (omissis)
indennità: Faggiani Libera Italia (omissis) €. 441,00

d) Gobbato Daniela nata a S. Michele al T. il 17/09/1953 prop. 1/12; bene censito in Comune di Varmo foglio 19 mappale 192 superficie mq 105, (omissis)
Indennità: Gobbato Daniela (omissis) €. 55,12

e) Gobbato Gianni Dario nato a Codroipo il 15/04/1959 prop. 1/12; bene censito in Comune di Varmo foglio 19 mappale 192 superficie mq 105, (omissis)
Indennità:Gobbato Gianni Dario (omissis) €. 55,12

f) Gobbato Loredana nata a S. Michele al T. il 08/03/1955 prop. 1/12; bene censito in Comune di Varmo foglio 19 mappale 192 superficie mq 105, (omissis)
Indennità: Gobbato Loredana (omissis) €. 55,12

g) Gobbato Maria nata a S. Michele al T. il 06/05/1950 prop. 1/12; bene censito in Comune di Varmo foglio 19 mappale 192 superficie mq 105, (omissis)
Indennità: Gobbato Maria (omissis) €. 55,12

h) Mariotti Giorgio nato a Varmo il 18/04/1942 prop. ½; bene censito in Comune di Varmo foglio 11 mappale 341 superficie mq 87, (omissis)
Indennità: Mariotti Giorgio (omissis) € 274,05

i) Mariotti Romeo nato a Varmo il 05/01/1948 prop. ½; bene censito in Comune di Varmo foglio 11 mappale 341 superficie mq 87, (omissis) € 274,05

j) Cortiula Denis nato a Udine il 14/03/1966 (affittuario); bene censito in Comune di Varmo foglio 11 mappale 341 superficie mq 87; (omissis)
Indennità: Cortiula Denis (omissis) € 365,40

k) Della Mora Adriana nata a Codroipo il 21/09/1950 prop. 4/15; bene censito in Comune di Varmo foglio 11 mappale 335 superficie mq 249, (omissis)
Indennità: Della Mora Adriana (omissis) € 836,64

l) Della Mora Umberto nato a Varmo il 03/06/1946; bene censito in Comune di Varmo foglio 11 mappale 335 superficie mq 249,
Indennità: Della Mora Umberto (omissis) € 2.300.76

m) Cortiula Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. 1/1; bene censito in Comune di Varmo foglio 11 mappale 338 superficie mq 22; (omissis)
Indennità: Cortiula Denis (omissis) € 277,20

n) Cortiula Denis nato a Udine il 14/03/1966 prop. 1/1; bene censito in Comune di Varmo foglio 11 mappale 366 superficie mq 240; (omissis)
Indennità: Cortiula Denis (omissis) € 3.024,00

o) Cortiula Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. 1/3; bene censito in Comune di Varmo foglio 19 mappale 249 superficie mq 232 (omissis)
Indennità: Cortiula Bruno Silvano (omissis) € 487,20

p) Cortiula Renzo Luciano nato a Varmo il 20/07/1931prop. 2/3; bene censito in Comune di Varmo foglio 19 mappale 249 superficie mq 232 (omissis)
Indennità: Cortiula Renzo Lciano (omissis) € 1.948,80

q) Flumignan Oriana nata a Udine il 21/05/1961 prop.1/2; bene censito in Comune di Varmo foglio 10 mappale 520 superficie mq 182 (omissis)
Indennità: Flumignan Oriana (omissis) € 1.146,60

r) Franzon Vittorio nato a Varmo il 29/06/1949 prop 1/2; bene censito in Comune di Varmo foglio 10 mappale 520 superficie mq 182 (omissis)
Indennità: Franzon Vittorio (omissis) € 1.146,60

s) Della Siega Assunta nata a Codroipo il 03/07/1939 prop. 1/1; bene censito in Comune di Varmo foglio 11 mappale 316 superficie mq 1815 (omissis)
Indennità: Della Siega Assunta (omissis) € 22.869,00

t) Della Siega Assunta nata a Codroipo il 03/07/1939 prop. 1/1; bene censito in Comune di Varmo foglio 11 mappale 319 superficie mq 503 (omissis)
Indennità: Della Siega Assunta (omissis) € 6.337,80

u) De Candido Maria nata a Varmo il 25/09/1942. 1/1; bene censito in Comune di Varmo foglio 18 mappale 337 superficie mq 380 (omissis)
Indennità: De Candido Maria (omissis) € 2.394,00

v) De Carli Ida Laura Paola Elisa nata a Milano 1 il 01/11/1941 prop. 1/1; bene censito in Comune di Codroipo foglio 88 mappale 152 superficie mq 96 (omissis)
Indennità: De Carli Ida Laura Paola Elisa (omissis) € 532,80

w) De Carli Ida Laura Paola Elisa nata a Milano 1 il 01/11/1941 prop. 1/1; bene censito in Comune di Codroipo foglio 88 mappale 154 superficie mq 378 (omissis)
Indennità: De Carli Ida Laura Paola Elisa (omissis) € 2.097,90

x) De Carli Ida Laura Paola Elisa nata a Milano 1 il 01/11/1941 prop. 1/1; bene censito in Comune di Codroipo foglio 88 mappale 156 superficie mq 13 (omissis)
Indennità: De Carli Ida Laura Paola Elisa (omissis) € 72,15

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

12_43_3_AVV_SOC AGR ZARATTINI AVVISO PROCEDURA VIA_053

Società Agricola Zarattini Stefano Srl - San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di ampliamento di un allevamento avicolo esistente" in via Canedo, località Patocco, Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

La Ditta Soc. agr. Zarattini Stefano s.r.l. ai sensi dell'art. 24 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., informa che in data 15 ottobre 2012 ha inoltrato alla Regione Autonoma FVG, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, via Giulia 75 - Trieste, l'istanza per la verifica di assoggettabilità a VIA per l'ampliamento di un allevamento avicolo esistente, al fine di realizzare una capacità complessiva di 290.000 capi. A tal proposito rende noto che: 1) L'impianto in oggetto è sito in via Canedo 33, loc. Patocco, comune di San Vito al Tagliamento (PN); 2) Il soggetto proponente è il sig. Zarattini Stefano; 3) L'attività che vi verrà svolta è l'allevamento di polli da carne. La documentazione è depositata presso gli uffici della sopracitata Direzione centrale e presso il Comune di San Vito al

Tagliamento (PN), ove il pubblico interessato potrà prendere visione degli atti, previo appuntamento con i funzionari incaricati negli orari di apertura previsti dal lunedì al venerdì.
San Vito al tagliamento, 16 ottobre 2012

IL PROPONENTE:
sig. Stefano Zarattini

12_43_3_CNC_ASS INTERCOM MC CONCORSO TECNICO COM MONRUPINO_027

Associazione Intercomunale "Mare-Carso" tra i Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico, S.Dorligo della Valle e Muggia (TS)

Avviso di concorso pubblico per esami per il conferimento di n. 1 posto di "Istruttore tecnico" con conoscenza della lingua slovena - categoria C a tempo indeterminato e pieno.

È indetto un concorso pubblico per esami per l'assunzione di un istruttore tecnico con conoscenza della lingua slovena cat. C 1, a tempo indeterminato e pieno, per il servizio tecnico e tecnico manutentivo dei Comuni di Sgonico/Zgonik e Monrupino/Repentabor.
Titolo di studio e requisiti richiesti: diploma di geometra o perito industriale edile e conoscenza scritta e parlata della lingua slovena.
La domanda va inviata al Comune di Monrupino-Repentabor entro il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. Il testo ufficiale del bando di concorso è disponibile sul sito internet: www.monrupino-repentabor.it.
Informazioni e ritiro del bando presso la Segreteria del Comune di Monrupino-Repentabor, tel. 040-327335; orario lun.-ven. 9.00-13.00, lun e mer 15.00-17.00, e-mail: segreteria@com-monrupino.regione.fvg.it.
Monrupino, 24 ottobre 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
dott. Igor Giacomini

Medobčinsko Združenje "Morje-Kras" med občinami Devin-Nabrežina, Repentabor, Zgonik, Dolina in Milje (TS)

Javni razpis za natečaj na podlagi izpitov za eno mesto "Tehničnega inštruktorja" z znanjem slovenskega jezika - kategorija C za nedoločen čas in s polnim delovnim urnikom.

Razpisan je javni natečaj na podlagi preverjanja znanja za eno mesto tehničnega inštruktorja z znanjem slovenskega jezika - kategorija C 1, za nedoločen čas in s polnim delovnim urnikom za tehnično in tehnično vzdrževalno službo občin Zgonik in Repentabor.
Izobrazba in pogoji: diploma višje srednje šole za geometre ali izvedenca za gradnje ter ustno in pisno obvladanje slovenskega jezika.
Vloge sprejema Občina Repentabor v roku tridesetih dni od objave tega obvestila v Deželnem Uradnem listu. Uradno besedilo javnega razpisa je objavljeno na spletni strani: www.monrupino-repentabor.it.
Informacije in javni razpis so na razpolago v občinskem tajništvu, tel. 040-327335; urnik: pon.- pet. 9.00-13.00, pon. in sreda 15.00-17.00, e-pošta: segreteria@com-monrupino.regione.fvg.it.
Repentabor, 24. oktober 2012

ODGOVORNA OSEBA ZA ZDRUŽENI URAD:
dott. Igor Giacomini

12_43_3_CNC_AZ OSP RIUNITI GRADUATORIA TECNICO_016

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico per un posto di

collaboratore professionale sanitario, categoria D.

Pubblicazione graduatorie concorsi pubblici, per titoli ed esami, ai sensi dell'art. 18, comma 6 del D.P.R n. 483/97:
concorso pubblico per un posto di collaboratore professionale sanitario, categoria D - tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, approvata con determinazione n. 768 dd. 04/10/12:

N.	COGNOME NOME	totale
1	SASSO FRANCESCO	66,310
2	VERDE FILOMENA	64,304
3	SENATORE AURORA LINDA	60,150
4	BARDELLI ILARIA	59,516
5	RAFFIN FEDERICA	56,100
6	MASTROPIETRO MICHELE	50,500

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott.ssa Alessandra Carnesecchi

12_43_3_CNC_AZ PSP ITIS_SELEZIONE ISTRUTTORE TECNICO_036

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Itis" - Trieste

Estratto d'avviso di selezione "Istruttore tecnico".

E' indetta selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di un "Istruttore tecnico", comparto Regioni e Autonomie locali - cat.C pos.ec.1,. Sono richiesti: diploma di geometra o perito edile, ovvero diploma di scuola secondaria superiore dell'"area edilizia" e abilitazione all'esercizio della professione (superamento dell'esame di stato), unitamente ad almeno 5 anni di esperienza di lavoro subordinato a tempo pieno, o proporzionalmente più lungo se part-time, con profilo professionale analogo a quello del posto da ricoprire presso una Pubblica Amministrazione nella categoria C, ovvero presso un datore di lavoro privato, con profilo professionale analogo a quello del posto da ricoprire; ovvero almeno 5 anni di iscrizione all'albo dei geometri; ovvero almeno 5 anni di iscrizione all'albo dei periti industriali - specializzazione edilizia. Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 2 novembre 2012. Testo dell' avviso e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO:
dr. Eleonora Brischia

12_43_3_CNC_DIR RIS RUR SELEZIONE PROGETTO CHERPLAN_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio risorse rurali - Udine

Avviso di selezione, mediante procedura comparativa, di tre esperti cui conferire incarico di collaborazione professionale per lo svolgimento di attività specialistica nell'ambito del Progetto Cherplan - Enhancement of cultural heritage through environmental planning and management, finanziato dal Programma di cooperazione transnazionale "Europa Sud-orientale" 2007-2013.

(Allegato A al Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 2495/235 del 15 ottobre 2012)
Premesso che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali riveste il ruolo di Lead partner nell'attuazione del Progetto CHERPLAN - Enhancement of cultural heri-

tage through environmental planning and management (di seguito denominato CHERPLAN), finanziato dal Programma di cooperazione transnazionale "Europa Sud-orientale" 2007-2013, si rende noto che con decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 2495/235 del 15 ottobre 2012 è stato approvato il presente avviso pubblico per la selezione di tre esperti cui conferire incarico di collaborazione professionale per lo svolgimento di specifiche attività specialistiche nell'ambito del progetto CHERPLAN con riferimento ai workpackages 4, 5 e 6 e, in particolare, nella realizzazione dell'azione pilota (Pilot Project) su un ambito del proprio territorio regionale, individuato nel sito Patrimonio dell'Umanità UNESCO di Aquileia.
Al conferimento degli incarichi si procederà previa valutazione comparativa dei curricula presentati da esperti, ai sensi del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009)", emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 331/Pres, e ss.mm.ii., secondo le modalità e nel rispetto di quanto indicato nel presente avviso di selezione.

1. Oggetto della prestazione

Gli incarichi oggetto del presente avviso prevedono lo svolgimento di una prestazione altamente qualificata da parte di soggetti con comprovata esperienza in grado di assumere i ruoli di seguito indicati:
A) Esperto ambientale, per lo sviluppo delle attività di Environmental Planning previste dal progetto nell'ambito dell'azione pilota, con approccio integrato e multisettoriale.
Nello specifico, l'esperto sarà incaricato delle seguenti attività:
- definizione dell'area di indagine: particolare attenzione andrà posta all'area Patrimonio dell'Umanità UNESCO quale oggetto dell'azione pilota, ma anche all'area vasta, ovvero il territorio che impatta dal punto di vista ambientale sul sito di Aquileia (impatti generati all'esterno dell'area d'indagine, ma che su questa si ripercuotono; impatti generati all'interno dell'area d'indagine e che si ripercuotono anche al suo esterno);
- elaborazione e raccolta dei dati relativi allo stato attuale delle componenti ambientali dell'area di indagine e loro restituzione nel Quadro degli indicatori dell' Environmental Planning Concept Report per il WebGIS CHERIS, sulla base del documento comune transnazionale, con riferimento alle seguenti macro-componenti:
  - paesaggio e clima;
  - flora e fauna;
  - aria;
  - acqua (incluse acque sotterranee);
  - suolo e uso del suolo (incluso assetto idrogeologico);
  - rumore e vibrazioni;
  - indicatori, che possono essere sia di qualità che di impatto (fattori di pregio e impatti);

- revisione e rielaborazione dell'analisi SWOT riepilogativa, incorporando i contributi provenienti dagli attori e portatori di interessi locali, come risultato delle azioni del processo partecipato;
- partecipazione all'elaborazione del Piano di gestione ambientale (Environmental Management Plan) per il sito dell'azione pilota, con particolare riferimento agli aspetti ambientali:
  - partecipazione alla sistemazione e adattamento degli scenari che saranno contemplati nel Piano;
  - partecipazione all'elaborazione, revisione e adattamento di eventuali azioni a carattere ambientale (Action Plan);
  - indicazione degli Impatti ambientali e valutazione della sostenibilità delle azioni proposte;
  - monitoraggio e indicatori ambientali;

B) Esperto moderatore, per lo svolgimento dell'attività di progettazione e gestione dei processi partecipati a supporto dell'azione pilota sul sito Patrimonio dell'Umanità UNESCO di Aquileia.
Nello specifico, l'esperto sarà incaricato delle seguenti attività:
- analisi del contesto e mappatura dei portatori di interesse potenziali;
- progettazione del processo e delle sue modalità di gestione, individuando gli strumenti partecipativi più adatti al territorio di riferimento e ai soggetti da coinvolgere;
- individuazione delle sinergie operative e condivisione degli standard metodologici utilizzati nell'ambito del partenariato internazionale;
- identificazione e mobilitazione dei portatori di interesse locali, attraverso i canali comunicativi ed informativi più appropriati;
- strutturazione delle reti di cooperazione e organizzazione dei processi, ovvero integrazione degli stakeholders locali e delle persone interessate nei processi partecipati e in quelli interdisciplinari;
- organizzazione e conduzione di almeno 4 workshops con relativa attività di moderazione, prevenendo e/o risolvendo eventuali conflitti. I workshops riguarderanno: la discussione della SWOT analisi preliminare e la metodologia della pianificazione ambientale, l'implementazione dell'azione pilota, il confronto - sul Piano di azione (Action Plan), il confronto sul Programma degli investimenti (Business Plan);

- predisposizione dei rapporti dei workshops;
- confronto e rapporto con gli altri soggetti territoriali coinvolti nell'implementazione dell'azione e con i partner transnazionali del progetto;
- interpretazione degli output risultanti dai percorsi partecipativi, elaborazione dei dati in ottica integrata e individuazione delle potenziali traduzioni concrete dei risultati;
- stesura di un report conclusivo;
- trasmissione delle conoscenze circa la situazione locale, lo sviluppo regionale e i processi decisionali.

C) Esperto pianificatore, per il coordinamento delle attività progettuali finalizzate all'elaborazione del Piano di gestione ambientale per il sito oggetto dell'azione pilota e per attività di analisi e di ricerca sugli strumenti di pianificazione, di intervento e di gestione riguardanti l'ambito territoriale interessato, per una valutazione integrata delle politiche settoriali (archeologiche, paesaggistiche, agricolo-rurali, ambientali, infrastrutturali, ecc.).
Nello specifico, l'esperto sarà incaricato delle seguenti attività:
- analisi del contesto urbanistico-ambientale di Aquileia;
- elaborazione di un quadro organico degli strumenti urbanistici, paesaggistici, ambientali, culturali, ecc. esistenti e riguardanti l'ambito di interesse, al fine di verificarne la complementarietà e l'insorgere di sinergie e apporti comuni, comprensiva della predisposizione di carte di sintesi interpretative;
- coordinamento delle attività progettuali svolte dagli altri esperti nell'ambito del progetto CHERPLAN per l'elaborazione del Piano di gestione ambientale (Environmental Management Plan) del sito UNESCO di Aquileia;
- trasferimento dati, informazioni e mappe relative al sito pilota al partner tecnico CNR/IGAG;
- sistematizzazione dei prodotti settoriali provenienti da altri contributi esterni (ad esempio: Piano di Gestione del sito UNESCO di Aquileia, Piano Strategico, Progetti integrati) ai fini, tra l'altro, della partecipazione alla definizione del modello transnazionale di Pianificazione Ambientale per i siti patrimonio culturale (previsto nel workpackage 6) e della sua trasferibilità.

2. Durata dell'incarico, luogo e modalità di esecuzione dell'incarico

Ciascun incarico avrà inizio dalla data di pubblicazione del relativo decreto di impegno sul sito internet della Regione al 31 dicembre 2013, salvo eventuali proroghe, e sarà svolto dal soggetto affidatario in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli di orario, presso propria sede autonoma nonché presso le località di diretto svolgimento delle attività progettuali, ovvero, al fine di svolgere il proprio incarico in modo ottimale e di coordinare le proprio attività con quelle espletate dagli altri soggetti operanti sul Progetto, anche presso gli uffici della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali o altre sedi anche estere.

3. Compenso e modalità di pagamento

I compensi massimi previsti per lo svolgimento degli incarichi di cui trattasi, per l'intera durata degli stessi, sono i seguenti:
- per l'incarico relativo all'esperto ambientale: € 19.000,00 (diciannovemila/00), esclusa IVA di legge;
- per l'incarico relativo all'esperto moderatore: € 15.000,00 (quindicimila/00), esclusa IVA di legge;
- per l'incarico relativo all'esperto pianificatore: € 24.000,00 (ventiquattromila/00), esclusa IVA di legge.

I suddetti importi sono onnicomprensivi di ogni altro onere, che restano a carico degli esperti.
Il compenso verrà liquidato sulla base di fattura e di una relazione sul lavoro svolto, a seguito della consegna al Project Manager del Progetto CHERPLAN degli elaborati progettuali o a conclusione di specifiche attività previste nell'oggetto della prestazione.
La liquidazione del compenso è subordinata all'acquisizione del parere di conformità espresso dal Direttore del Servizio Sviluppo Rurale.

4. Requisiti soggettivi per la partecipazione alla selezione

Sono ammessi a presentare domanda di partecipazione alla selezione le persone fisiche che, alla data di presentazione della domanda, risultino in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:
a) essere cittadini italiani o di Stati membri dell'Unione europea;
b) godere dei diritti civili e politici;
c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

5. Requisiti generali e requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale

I candidati che partecipano alla procedura di selezione dovranno dimostrare, attraverso la presentazione di un Curriculum Vitae dettagliato, di possedere i seguenti requisiti.
Requisiti generali (valevoli per tutti e tre i profili):
- ottima conoscenza della lingua inglese scritta e parlata;
- padronanza nell'utilizzo del PC e dei principali applicativi di MS Office, di Internet e dei principali programmi di posta elettronica;
- adeguate capacità organizzative e di comunicazione ed esperienza nel lavoro di gruppo.

Requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale:
A) Esperto ambientale:
- laurea specialistica, ovvero laurea del vecchio ordinamento;
- competenza ed esperienza professionale in materia di analisi e di pianificazione ambientale;
- capacità di produzione di elaborati di carattere transnazionale previsti dalle attività del progetto;
- padronanza nell'utilizzo di software di georeferenziazione di dati (GIS) e di predisposizione ed implementazione di database informativi.
B) Esperto moderatore:
- laurea specialistica, ovvero laurea del vecchio ordinamento;
- competenze in materia di moderazione di processi, di comunicazione e di sviluppo regionale;
- ottime capacità di comunicazione, di ascolto, di semplificazione e di sintesi;
- esperienza professionale nella moderazione di reti, nell'orientare gruppi di lavoro ai risultati e nei processi partecipativi;
- interessi e competenze interdisciplinari;
- ampia conoscenza del contesto locale e regionale e dei processi decisionali;
- capacità di integrare portatori di interesse di diversi settori e di dar vita a processi innovativi;
- sarà valutata positivamente l'esperienza maturata nel settore dello sviluppo rurale;
C) Esperto pianificatore:
- laurea specialistica, ovvero laurea del vecchio ordinamento in architettura o in pianificazione territoriale e, preferibilmente, dottorato di ricerca in materia attinente alle attività da svolgere;
- competenze ed esperienza di ricerca e professionale in materia di analisi e progettazione urbanistica e di pianificazione territoriale, locale e di area vasta;
- capacità di produzione di elaborati di carattere transnazionale previsti dalle attività del progetto;
- capacità nella predisposizione di carte tematiche;
- esperienza maturata nell'ambito di iniziative multidisciplinari e capacità di coordinamento di gruppi di lavoro;
- sarà valutata positivamente l'esperienza maturata con riferimento ai territori rurali e agli ambiti o ai siti di particolare pregio storico-culturale.
6. Criteri di comparazione delle candidature
Fermo restando che non potranno essere prese in considerazione le candidature prive dei requisiti generali di ammissibilità di cui al punto 4, la valutazione finalizzata alla scelta dei soggetti più idonei cui affidare i tre incarichi sarà effettuata comparando i curricula e la documentazione fornita dai candidati sulla base dei seguenti criteri, distinti per ciascun profilo.
a) comparazione dei titoli e delle esperienze professionali maturate: massimo 50 punti assegnati come segue:
Per il profilo di **esperto ambientale**:
- esperienza professionale in materia di analisi e di pianificazione ambientale: punti 5 per ogni annualità (12 mesi continuativi) di attività svolta;
- partecipazione all'attuazione di progetti riguardanti aspetti di analisi e pianificazione ambientale e con partenariato composto anche da soggetti stranieri; punti 5 per ciascuna esperienza maturata, elevati a punti 10 nel caso di progetti di cooperazione transnazionale;
- utilizzo di software di georeferenziazione di dati (GIS) e predisposizione ed implementazione di database informativi: punti 5 per ciascuna esperienza maturata;
Per il profilo di **esperto moderatore**:
- esperienza professionale nella moderazione, nell'orientare gruppi di lavoro ai risultati e nei processi partecipativi: punti 5 per ciascuna attività di progettazione, gestione o conduzione di progetto partecipativo, elevati a punti 10 nel caso di attività svolta nel settore dello sviluppo rurale;
- titoli comprovanti la competenza in materia di moderazione, di comunicazione e di sviluppo regionale (ad esempio: pubblicazioni, conduzione di attività formativa): punti 2 per ciascun titolo, elevati a punti 5 nel caso di titolo afferente il settore dello sviluppo rurale;
Per il profilo di **esperto pianificatore**:
- partecipazione all'attuazione di progetti riguardanti aspetti di analisi e progettazione urbanistica e di pianificazione territoriale, locale e di area vasta; punti 5 per ciascuna esperienza maturata, elevati a punti 10 nel caso di progetti di cooperazione transnazionale;
- esperienza maturata nell'ambito di iniziative multidisciplinari e capacità di coordinamento di gruppi di lavoro: punti 5 per ciascuna esperienza maturata, elevati a punti 10 nel caso di attività svolta con riferimento ai territori rurali e agli ambiti o ai siti di particolare pregio storico-culturale;
- dottorato di ricerca in materia attinente le attività da svolgere: punti 10;
I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 30/50 verranno automaticamente esclusi dalla procedura.
b) Comparazione delle caratteristiche metodologiche dell'offerta: massimo 20 punti assegnati sulla

base di una Relazione metodologica che sarà presentata dai candidati. La Relazione sarà composta di massimo 2 cartelle costituite, ciascuna, da 30 righe x 60 battute per riga, carattere 12, (si precisa che le cartelle eccedenti non saranno considerate ai fini della valutazione) nella quale il candidato descriverà gli elementi essenziali relativi alle modalità con cui intende fornire il servizio richiesto (tempi e modi di realizzazione dell'attività). Il punteggio sarà assegnato sulla base della coerenza e completezza delle modalità proposte rispetto all'oggetto della prestazione.
c) Audizione: massimo punti 20 assegnati in base al grado di professionalità globale e alle capacità tecniche dimostrate dal candidato, in sede di audizione, nelle materie oggetto dell'incarico di cui al presente avviso. Parte dell'audizione sarà svolta in inglese al fine di valutare il requisito di ottima padronanza della lingua inglese parlata.
L'audizione è disposta per i primi tre candidati classificati (considerati anche gli eventuali classificati a pari merito) nella graduatoria provvisoria costituita, dalla Commissione, in base ai punteggi assegnati a seguito della conclusione delle valutazioni comparative di cui alle precedenti lettere a) e b).
Ai fini dell'audizione i candidati verranno avvisati utilizzando i riferimenti (telefono, mail, fax) indicati nel curriculum vitae almeno 5 giorni lavorativi prima della convocazione che avverrà, comunque, entro 30 (trenta) giorni dalla data di conclusione delle valutazioni comparative di cui alle precedenti lettere a) e b) e formazione della succitata graduatoria provvisoria.
d) comparazione del compenso richiesto per lo svolgimento dell'incarico in riduzione rispetto a quello massimo fissato al punto 3: massimo 10 punti per la migliore offerta calcolata secondo la seguente formula: Pc=10*Ra/Rmax
Dove:

Pc	= punti compenso
Ra	= valore offerto dal concorrente (a) espresso in termini di ribasso percentuale.
Rmax	= valore dell'offerta più conveniente espresso in termini di ribasso percentuale.

Al fine del calcolo del punteggio assegnato, il candidato dovrà accludere nella documentazione presentata formale offerta economica debitamente datata e sottoscritta, con indicato in lettere e in cifre:
- il ribasso offerto in termini di percentuale IVA ESCLUSA;
- il ribasso offerto in termine di riduzione dell'importo posto a base d'asta;
In caso di disparità delle cifre sarà considerata valida la cifra più favorevole per l'Amministrazione (quella inferiore).
Il ribasso massimo accettato non potrà essere superiore al 15%.

7. Modalità di presentazione delle candidature

Le candidature, dovranno pervenire inderogabilmente entro e non oltre le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali
Servizio Sviluppo Rurale
via Sabbadini 31, Udine
Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande presentate a mezzo raccomandata NON si applica la proroga prevista dall'art. 6 comma 3 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).
Le candidature dovranno essere presentate in un plico chiuso sul quale dovrà essere riportata la seguente indicazione "NON APRIRE - Progetto CHERPLAN. Candidatura esperto ________" (indicare ambientale, moderatore o pianificatore, a seconda del profilo per il quale si presenta la candidatura).
Il plico, sigillato nei lembi di chiusura, dovrà contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

- busta A) domanda di partecipazione. La busta A) dovrà riportare la dicitura "Domanda di partecipazione" e dovrà contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti:
1) candidatura all'esecuzione dell'incarico in oggetto, sottoscritta in originale dal candidato e datata, recante le seguenti indicazioni e dichiarazioni rese ai sensi e per gli effetti del degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e partita IVA;
- indicazione della cittadinanza;
- dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana;
- dichiarazione di non aver subito sentenza penale di condanna passata in giudicato ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- dichiarazione eventuale di uno o più motivi di incompatibilità e impegno alla rimozione prima dell'assunzione dell'incarico (vedi successivo punto 8).

2) fotocopia di un documento di identità in funzione di autenticazione delle firme sulle autocertificazioni incluse nella domanda;
3) dettagliato curriculum vitae, anch'esso datato e sottoscritto nel quale siano riscontrabili i requisiti di idoneità e capacità professionale prescritti per l'incarico in questione. Nel Curriculum vitae andranno evidenziati i titoli, le esperienze professionali e quanto altro utile all'assegnazione dei punteggi secondi i criteri di comparazione delle candidature di cui al punto 6. I curricula dovranno riportare la durata delle esperienze con indicazione del giorno/mese/anno di inizio e giorno/mese/anno di termine di ognuna.
- busta B) offerta metodologica. La busta B) dovrà riportare la dicitura "Offerta metodologica" e dovrà contenere, al suo interno, la relazione metodologica di cui al punto 6, lettera b), datata e sottoscritta dal candidato;
- busta C) offerta economica. La busta C) dovrà riportare la dicitura "Offerta economica" e dovrà contenere, al suo interno, l'offerta economica datata e sottoscritta dal candidato, con indicato in lettere e in cifre il ribasso offerto in termini di percentuale e in termine di riduzione dell'importo posto a base d'asta.
In caso di disparità delle cifre sarà considerata valida la cifra più favorevole per l'Amministrazione (quella inferiore).

I candidati dovranno specificare chiaramente un recapito (anche mail o fax) al quale saranno inviate tutte le informazioni e le comunicazioni riguardanti la presente procedura.
Le buste A), B) e C) dovranno essere chiuse singolarmente e firmate dal candidato sui lembi di chiusura.
Non si procederà in nessun caso all'esame delle candidature pervenute oltre il termine di scadenza, incomplete nei documenti presentati o risultanti prive delle sottoscrizioni richieste.

8. Incompatibilità

Qualsiasi motivo di incompatibilità per lo svolgimento dell'incarico va dichiarato dal concorrente nella domanda di partecipazione e rimosso prima dell'assunzione dell'incarico.

9. Obblighi contrattuali

L'incarico comporta la puntuale e corretta esecuzione delle attività oggetto della prestazione.
L'incaricato è vincolato alla massima riservatezza in ordine alle notizie e informazioni sull'attività della Regione di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico. Il mancato rispetto del vincolo di riservatezza si configura quale gravissima violazione degli obblighi contrattuali e comporta l'immediato recesso da parte della Regione e fatta salva ogni azione per il risarcimento degli eventuali danni.
La proprietà di tutti gli elaborati, in qualsiasi formato, prodotti nello svolgimento dell'incarico spetterà all'Amministrazione regionale senza il cui benestare nulla potrà essere diffuso.

10. Tempi e modalità di svolgimento della procedura comparativa

La comparazione e l'audizione verranno effettuate da una Commissione composta da 3 membri più un segretario verbalizzante, eventualmente indicato in uno dei tre membri suddetti, che sarà nominata dal Direttore del Servizio sviluppo rurale tra dipendenti qualificati della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali. Al termine delle valutazioni comparative di cui al punto 6, lettere a) e b) la Commissione procederà, sulla base dei punteggi assegnati, alla formazione di una graduatoria provvisoria, per i primi tre candidati classificati sarà disposta l'audizione di cui al punto 6, lettera c). A tale fine i candidati verranno avvisati utilizzando i riferimenti (mail, fax) indicati nel curriculum vitae almeno 5 giorni lavorativi prima della convocazione. Solo successivamente si procederà alla valutazione dell'offerta economica per addivenire alla graduatoria definitiva.

11. Tutela della privacy

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 "codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a) i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento dell'incarico in oggetto;
b) I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o comunque in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo ai sensi della legge regionale 20 marzo 2007 n.7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge.

c) Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d) I dati e documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;
e) I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).

12. Informazioni e forme di pubblicità degli esiti della procedura

Il presente bando è disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione bandi e avvisi della Regione. Informazioni ulteriori sulla documentazione di gara possono essere chiesti alla dott.ssa Serena Cutrano (responsabile del procedimento). Gli esiti della procedura verranno pubblicati sul sito della Regione.

13. Responsabile del procedimento: dott.ssa Serena Cutrano direttore del Servizio sviluppo Rurale, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, via Sabbadini 31, Udine (mail: s.sviluppoorurale.agrifor@regione.fvg.it ; fax: 0432 555 270; tel: 0432 555 509).

Udine, 15 ottobre 2012

Per il Direttore centrale
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Francesco Miniussi

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali